



CITTÀ DI AVIGLIANO

(Provincia di Potenza)

N° PAP-00413-2021

Si attesta che il presente atto è stato affisso all'Albo Pretorio on-line dal 08/04/2021 al 23/04/2021

L'incaricato della pubblicazione
MARCELLO RIZZI

Deliberazione del Consiglio Comunale N. 11 del 06/04/2021

OGGETTO: Documento Unico di Programmazione (DUP) - Periodo 2021/2023 (art. 170, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000). Approvazione.

L'anno **DUEMILAVENTUNO** il giorno **06** del mese di **aprile** alle ore **16:21**, convocato con appositi avvisi consegnati a domicilio di ciascuna Consigliere, si è legalmente riunito il **Consiglio Comunale**, in sessione ordinaria di **1^a** convocazione e in presenza.

A seguito di appello nominale effettuato all'inizio della seduta, sono risultati **presenti N. 17 Consiglieri** su **N. 17** assegnati.

Alla trattazione dell'argomento riportato in oggetto risultano essere presenti i seguenti Consiglieri come appresso indicati:

Risultano	presente	assente		presente	assente
MECCA Giuseppe	X		DE CARLO Federica	X	
DE CARLO Nicola	X		LORUSSO Carmen	X	
SALVATORE Angela Maria	X		LOVALLO Leonardo	X	
D'ANDREA Federica	X		SUMMA Angelo	X	
TELESCA Francesco	X		CLAPS Vitina	X	
TORTORELLI Fabiola	X		BOCHICCHIO Antonio	X	
CLAPS Marianna	X		CHIANESE Gerardo	X	
GALLIGANO Marialuisa	X		LUCIA Antonietta	X	
MARTINELLI Leonardo	X				

Assume **la presidenza il Sindaco Dr. Giuseppe Mecca**.

Partecipa il Segretario Generale D.ssa Clementina Gerardi, in funzione delle competenze di cui all'art. 97, comma 4, lettera a) del D.lgs. n. 267/2000.

Il Presidente, constatato il numero legale dei presenti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento in oggetto.

La pubblicità della seduta del Consiglio comunale viene assicurata attraverso la pubblicazione del file sul sito istituzionale dell'ente e attraverso apposito collegamento dedicato in *streaming*.

La trascrizione del resoconto integrale della presente seduta del Consiglio comunale viene pubblicata all'Albo Pretorio comunale.

La seduta è pubblica

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Sindaco-Presidente introduce il punto all'ordine del giorno.

Relaziona sul presente punto all'ordine del giorno il vice sindaco avv. Nicola De Carlo, con delega al Bilancio.

Dato atto che sulla presente deliberazione ha espresso parere favorevole:

- il **Responsabile del Settore II - Finanziario** in ordine alla regolarità tecnica (art. 49, c.1 ed art.li 147 c.1 e 147 bis, c.1 del D.lgs. n. 267/2000), attestante la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
- il **Responsabile del Settore II - Finanziario** in ordine alla regolarità contabile (art. 49, c.1 ed art.li 147 c.1 e 147 bis, c.1 del D.lgs. n. 267/2000), attestante il mantenimento degli equilibri finanziari e la copertura finanziaria;

Richiamato l'art. 151, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000, modificato dal **d.Lgs. n. 126/2014**, in base al quale *“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, **riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale**. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”*;

Richiamato inoltre l'art. 170 del D.lgs. n. 267/2000, modificato ed integrato dal D.lgs. n. 126/2014, il quale testualmente recita:

Articolo 170 Documento unico di programmazione

1. **Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.**

2. **Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.**

3. **Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.**

4. **Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.**

5. **Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.**

6. **Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.**

7. **Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.**

- Visto** il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011 ed in particolare il punto 4.2;
- Dato atto** **che** il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica e operativa dell'Ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- che** il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti che costituiscono il Sistema di Bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;
- Ricordato** **che** il DUP si compone di due sezioni:
- la **Sezione Strategica (SeS)** che ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
 - la **Sezione Operativa (SeO)** che ha una durata pari a quella del bilancio di previsione, ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. **La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio;**
- Richiamata** la deliberazione di CC n. 53 del 3 novembre 2020, nell'ambito della quale sono state presentate le linee programmatiche del mandato amministrativo;
- Dato atto** **che** il bilancio deve trarre le sue fonti dal Dup, trasponendo a livello contabile la programmazione espressa dagli amministratori in tale atto;
- che** la formulazione degli obiettivi strategici ed operativi è avvenuta:
- a seguito di adeguata valutazione dei mezzi finanziari e delle risorse a disposizione, tenuto conto del quadro normativo di riferimento a livello europeo, nazionale e regionale;
 - sulla base degli indirizzi e delle priorità indicate dall'amministrazione;
 - previo coinvolgimento della struttura organizzativa;
- Visto** il Documento Unico di Programmazione 2021/2023, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
- Visto** il **DM n. 14 del 16 gennaio 2018**, con cui sono stati approvati i nuovi schemi per la programmazione delle opere pubbliche e delle acquisizioni di beni e servizi superiori ai 40.000 euro, che definisce, in base a quanto previsto dal Codice appalti, le procedure con cui le amministrazioni aggiudicatrici adottano i programmi pluriennali per i lavori e i servizi pubblici ed i relativi elenchi ed aggiornamenti annuali;
- Richiamate** le linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche, approvate con il **decreto del Dipartimento della funzione pubblica 8 maggio 2018;**
- Visto** il **Dm 18 maggio 2018**, ai sensi del quale sono approvati con il loro inserimento nel Dup, senza necessità di ulteriori deliberazioni, tutti gli atti di programmazione, in particolare:

1. il piano triennale delle opere pubbliche e l'elenco annuale
2. il programma biennale delle forniture di beni e servizi
3. la programmazione triennale del fabbisogno di personale
4. il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare
5. altri documenti di programmazione settoriale

Visto, altresì, il **Dm 29 agosto 2018**, di aggiornamento dei principi contabili allegati al Dlgs 118/2011, il quale modificando il punto 8.2 dedicato alla programmazione degli enti di maggiori dimensioni, chiarisce definitivamente che gli atti di programmazione settoriale sono approvati «senza necessità di ulteriori deliberazioni» nel Dup;

Considerato che il medesimo **Dm 29 agosto 2018** dispone che, se la normativa di settore non prevede specifici termini di adozione o approvazione, i documenti devono essere inseriti nel Dup e deliberati insieme a esso; a tal proposito:

- il **decreto 14/2018** non indica termini autonomi per il programma triennale delle opere pubbliche, del programma biennale delle forniture di beni e servizi, limitandosi a effettuare un semplice rinvio al Dlgs 118/2011 e al Tuel;
- analogo discorso vale anche per la programmazione del fabbisogno di personale, per il programma degli incarichi e per il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare, inseriti nel DUP;

Vista:

- la deliberazione della **G.C. n. 23** in data **10/03/2021**, con la quale è stato approvato il **Piano dei fabbisogni di personale (PTFP) del Comune di AVIGLIANO per il triennio 2021 - 2023 e la dotazione organica in termini di spesa potenziale massima**
- la deliberazione della **G.C. n. 26** in data **10/03/2021**, con la quale è stato adottato il Programma **triennale** dei LL.PP. per gli anni **2021-2023** e relativo **elenco annuale 2021** - Programma **biennale** per l'acquisizione di forniture e servizi **2021/2022**
- la deliberazione della **G.C. n. 31** in data **17/03/2021**, con la quale è stata disposta la presentazione del **DUP 2021/2023**;
- la deliberazione della **G.C. n. 32** in data **17/03/2021**, con la quale è stato approvato il **progetto del bilancio** di previsione finanziario per il periodo **2021/2023**;

Visto l'art. 107, c. 2, D.L. 17 marzo 2020, n. 18, come modificato da ultimo dall'art. 106, c. 3-bis, D.L. 19 maggio 2020, n. 34 che dispone: *“Per l'esercizio 2021 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione di cui all'articolo 151, comma 1, del citato decreto legislativo n. 267 del 2000 è differito al 31 gennaio 2021”*;

Richiamato il D.M. Interno 13 gennaio 2021 (GU Serie Generale n. 13 del 18.01.2021), che ha differito al 31 marzo 2021 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2021-2023 da parte degli enti locali;

Tenuto conto che il DUP 2021-2023 è stato messo a disposizione dei consiglieri comunali, unitamente allo schema del bilancio di previsione 2021-2023 e dei relativi allegati;

Rilevato che, in concomitanza con l'approvazione del Bilancio di Previsione 2021/2023, si rende necessario approvare il **Documento Unico di Programmazione (DUP) - periodo 2021/2023** al fine di tenere conto, altresì, degli eventi e del quadro normativo sopravvenuto, nonché delle previsioni di entrata e di spesa inserite nel progetto del bilancio di previsione **2021/2023** oggetto di successiva approvazione;

Visto il **Documento Unico di Programmazione (DUP) - periodo 2021/2023**, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, predisposto sulla base delle informazioni pervenute dai vari Settori e Strutture apicali dell'Ente, in relazione alle linee programmatiche di mandato ed agli indirizzi forniti dall'Amministrazione Comunale, presentato dalla Giunta comunale con la citata deliberazione **n. 31** in data **17/03/2021**;

Ritenuto necessario procedere all'**approvazione del Documento Unico di Programmazione**

(DUP) - periodo 2021/2023;

- Acquisito** agli atti il parere favorevole dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del d.Lgs. n. 267/2000;
- Atteso** **che** il presente punto all'ordine del giorno è stato esaminato dalla Prima commissione consiliare "Affari Generali ed Istituzionali" nella seduta a verbale del 25.03.2021;
- Visto** il D.lgs. n. 267/2000 ed in particolare gli articoli 151 e 170;
- Visto** il D.lgs. n.118/2011, ed in particolare il principio contabile della programmazione all. 4/1;
- Visto** lo Statuto Comunale;
- Visto** il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Si apre la discussione : **INTERVENTI**

LUCIA Antonietta

BOCHICCIO Antonio

CLAPS Vitina

SUMMA Angelo

Ad ogni intervento, replica il vice sindaco DE CARLO Nicola.

Conclude il Sindaco con il proprio intervento.

Con il seguente risultato della VOTAZIONE:

PRESENTI	17
ASTENUTI	0
VOTANTI	17
CONTRARI (CLAPS V. - SUMMA A. - LUCIA A. - BOCHICCHIO A. - CHIANESE G.)	5
FAVOREVOLI	12

D E L I B E R A

1-Di richiamare la premessa quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

2-Di approvare, ai sensi dell'articolo 170, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, il Documento Unico di Programmazione (DUP) - periodo 2021/2023, deliberato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 31 in data 17/03/2021.

3-Di approvare espressamente, insieme al Documento Unico di Programmazione (DUP) - periodo 2021/2023, i seguenti atti di programmazione settoriale, validi per il triennio 2021-2023, ad essa allegati quale parte integrante e sostanziale:

- 1. il piano triennale delle opere pubbliche e l'elenco annuale*
- 2. il programma biennale delle forniture di beni e servizi*
- 3. la programmazione triennale del fabbisogno di personale*
- 4. il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare*
- 5. il programma degli incarichi esterni di collaborazione, studio, consulenza e ricerca.*

4-Di dare atto che il Documento Unico di Programmazione (DUP) - periodo 2021/2023 si configura come DUP definitivo.

5-Di pubblicare il Documento Unico di Programmazione (DUP) - periodo 2021/2023 sul sito internet del Comune - Amministrazione trasparente, Sezione bilanci.

Con il seguente risultato della VOTAZIONE:

PRESENTI	17
ASTENUTI	0
VOTANTI	17
CONTRARI (CLAPS V. - SUMMA A. - LUCIA A. - BOCHICCHIO A. - CHIANESE G.)	5
FAVOREVOLI	12

DELIBERA

6-Di rendere la presente immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.lgs. 267/2000

La trascrizione del resoconto integrale della seduta del Consiglio comunale del 06.04.2021, viene pubblicata all'Albo Pretorio comunale.

CITTA' DI AVIGLIANO

(Provincia di Potenza)

Proposta di deliberazione di Consiglio Comunale

OGGETTO: Documento Unico di Programmazione (DUP) - Periodo 2021/2023 (**art. 170, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000**). Approvazione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE II

Vista la proposta deliberativa di cui all'oggetto

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine alla regolarità **CONTABILE** (art. 49, c.1 ed art.li 147 c.1 e 147 bis, c.1 del D.lgs. n. 267/2000), attestante il mantenimento degli equilibri finanziari e la copertura finanziaria.

Avigliano, 29.03.2021

Il Responsabile del Settore Finanziario

Dr. Vincenzo Genovese

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
art. 3, comma 2, D.Lgs n. 39/1993)

CITTA' DI AVIGLIANO

(Provincia di Potenza)

Proposta di deliberazione di Consiglio Comunale

OGGETTO: Documento Unico di Programmazione (DUP) - Periodo 2021/2023 (art. 170, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000). Approvazione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE II

Vista la proposta deliberativa di cui all'oggetto

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine alla regolarità **TECNICA** (art. 49, c.1 ed art.li 147 c.1 e 147 bis, c.1 del D.lgs. n. 267/2000), attestante la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Avigliano, 29.03.2021

Il Responsabile del Settore Finanziario

Dr. Vincenzo Genovese

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
art. 3, comma 2, D.Lgs n. 39/1993)

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto.

IL SINDACO
F.to Avv. Giuseppe MECCA

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr.ssa Clementina Gerardi

Il sottoscritto Segretario Comunale CERTIFICA che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line del Comune il 08/04/2021 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18.08.2000, n. 267 e della vigente normativa in materia di pubblicazione degli atti

Dalla Residenza Municipale, li 08/04/2021

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr.ssa Clementina Gerardi

Visto per copia conforme all'originale per uso amministrativo o d'ufficio.

Dalla Residenza Municipale, li 08/04/2021

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr.ssa Clementina Gerardi



Città di Avigliano
(Provincia di Potenza)

**Documento unico di
programmazione**

**del bilancio di previsione
2021/2023**

INDICE

1. Introduzione al D.U.P.

- Le fonti normative
- 1.2. Logica espositiva
- 1.3. Linee programmatiche di mandato e gestione

2. Sezione strategica

SeS - Condizioni esterne

Analisi strategica delle condizioni esterne:

- scenario economico generale internazionale*
- scenario economico nazionale*
- scenario economico regionale*

- Popolazione e situazione demografica
- Territorio e pianificazione territoriale
- Strutture ed erogazione dei servizi pubblici locali
- Situazione economica del territorio
- Gestione del personale rispetto ai vincoli di finanza pubblica
- Evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell'Ente

SeS - Condizioni interne

Analisi strategica delle condizioni interne:

- Struttura organizzativa dell'ente*
- Società partecipate*
- Opere pubbliche in corso di realizzazione
- Tributi e politica tributaria
- Spese ed Entrate correnti
- Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali
- Disponibilità di risorse straordinarie
- Capacità dell'indebitamento nel tempo
- Equilibri nel triennio
- Programmazione ed equilibri finanziari
 - Finanziamento del bilancio di parte corrente
 - Finanziamento del bilancio di parte capitale
 - Pareggio di bilancio e vincoli finanziari

3. Sezione operativa

SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

- Valutazione generale dei mezzi finanziari
- Entrate tributarie
- Trasferimenti correnti
- Entrate extra-tributarie
- Entrate in conto capitale
- Riduzione di attività finanziarie
- Accensione di prestiti

SeO - Definizione degli obiettivi operativi Missioni e Programmi

- Obbiettivi Operativi per Missione
- Missione 01 - Servizi generali e istituzionali
- Missione 02 - Giustizia
- Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

- Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
- Missione 05 - Valorizzazione beni e attività culturali
- Missione 06 - Politica giovanile, sport e tempo libero
- Missione 07 - Turismo
- Missione 08 - Assetto territorio, edilizia abitativa
 - Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela ambiente
 - Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
 - Missione 11 - Soccorso civile
 - Missione 12 - Politica sociale e famiglia
 - Missione 13 - Tutela della salute
 - Missione 14 - Sviluppo economico e competitività
 - Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale
 - Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
 - Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche
 - Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
 - Missione 19 - Relazioni internazionali

SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio

- Programmazione e fabbisogno di personale
- Piano triennale delle Opere Pubbliche
- Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio
- Programmazione degli acquisti
- Programma degli incarichi esterni di collaborazione, studio, consulenza e ricerca
 - Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT)

1. Introduzione al D.U.P.

Le fonti normative

La legge 31 dicembre 2009 n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", al titolo III terzo "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

Per gli enti locali il quadro normativo è rappresentato dal D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi".

Sulla base dei nuovi principi contabili ed in particolare il "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", è stabilito che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I contenuti della programmazione, devono essere declinati in coerenza con: il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate; gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale. Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. I caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- la valenza pluriennale del processo;
- la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

1. il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni;
2. l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
3. lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui, la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;
4. il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio;
5. il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
6. lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
7. le variazioni di bilancio;

8. lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte del Consiglio entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Il Documento Unico di Programmazione è definito dal comma 8 del "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio". Esso dispone quanto segue:

- Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.
- Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.
- Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Logica espositiva

Sulla base di quanto innanzi, il presente elaborato si compone delle seguenti parti:

- Sezione Strategica (SeS);
- Sezione Operativa (SeO);

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale incoerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Le linee programmatiche di questa amministrazione sono state presentate con deliberazione del Consiglio Comunale n 53 del 03/11/2020 con riferimento al periodo 2020-2025. Il mandato elettorale dell'attuale amministrazione ha scadenza nel 2025.

La SeO ha carattere generale e contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni missione sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Linee programmatiche di mandato e gestione

Il programma di mandato, che detta le linee di programmazione del quinquennio 2020-2025, si articola nei seguenti ambiti:

- identità, unità e sviluppo;
- sanità e sociale;
- efficientamento della macchina amministrativa;
- turismo e cultura;
- sport e associazioni;
- edilizia, ambiente, viabilità e decoro urbano;
- economia e attività produttive.

I principi che ispireranno il lavoro amministrativo saranno identità, unità e sviluppo; ogni progetto ideato per Avigliano si fonderà, infatti, su dei capisaldi che sono l'unità del territorio e la valorizzazione delle specificità di ogni frazione nel nostro comune. L'elemento essenziale sarà il confronto continuo con i cittadini, il cui coinvolgimento sarà garantito dai principi di trasparenza, solidarietà ed equità. Un obiettivo imprescindibile, infatti, sarà quello di mantenere unita la comunità, riavvicinando i cittadini alle istituzioni, al fine di risvegliare il sentimento di appartenenza alla comunità e il senso civico.

In materia di sanità e sociale si pensa alla realizzazione di un polo permanente di prevenzione delle devianze giovanili e delle tossicodipendenze presso il distretto sanitario ASP di Avigliano; all'organizzazione di incontri periodici negli istituti scolastici del territorio per sensibilizzare gli studenti sul tema della dipendenza da alcool e droga e sulla ludopatia; all'attuazione di un censimento annuale delle fasce deboli del territorio, al fine di contrastare lo svantaggio socio-economico; all'attuazione di politiche inclusive verso i diversamente abili, con l'abbattimento della barriere architettoniche, con l'assistenza scolastica ai disabili, con la delocalizzazione e la creazione di alcuni servizi sanitari nelle frazioni, con l'attenzione agli anziani, con un sistema di assistenza a domicilio degli stessi che possa essere gestito dalla

Protezione Civile o da una cooperativa di servizi. In ultimo, si vuole creare uno sportello di ascolto che possa dare risposte alle esigenze dei cittadini.

Si procederà con la riorganizzazione della struttura organizzativa dell'ente, analizzando e proceduralizzando i processi amministrativi. Ci si propone di valorizzare le risorse amministrative dell'Ente, favorendo la crescita professionale di ciascuno; in particolare, in relazione alla riorganizzazione della macchina amministrativa è obiettivo di questa Amministrazione avvalersi della collaborazione di esperti di euro progettazione e promuovere lo snellimento della burocrazia. Pensiamo all'istituzione e all'insediamento di un organo giovanile all'interno del Consiglio comunale; porteremo avanti l'istituzione di un tavolo permanente tra il Comune e le imprese; istituiremo un ufficio del Sindaco nelle frazioni e, con l'obiettivo di ridurre la distanza tra le istituzioni e i cittadini, creeremo un'app unica dei servizi comunali.

Sappiamo che il nostro comune ha un'ottima vocazione turistica e culturale, pertanto l'obiettivo sarà quello della valorizzazione del territorio e l'inserimento delle ricchezze turistiche e culturali nei circuiti regionali, al fine di garantire una sinergia con i principali attrattori lucani; la realizzazione di percorsi turistico-culturali integrati, la promozione del turismo religioso, attraverso la realizzazione di convegni di studio che possano prevedere la partecipazione di esperti di rilievo nazionale ed europeo; la valorizzazione del turismo ecosostenibile e montano, soprattutto nell'area del Monte Carmine, che è un luogo simbolo dell'unificazione del nostro territorio.

Il tema della cultura deve pervadere ogni ambito della strategia di futuro del nostro comune. E su questa linea prevediamo una serie di interventi: la nascita di un parco letterario intitolato alla memoria di Tommaso Claps, nel 2021 infatti si celebrerà il 150° anniversario dalla nascita; l'organizzazione di un festival nazionale di letteratura per l'infanzia dedicato alla memoria di Silvio Spaventa Filippi, educatore dell'Italia liberale e fondatore del Corriere dei Piccoli; la realizzazione di un portale web all'interno del quale far confluire le attività dei vari contenitori culturali del territorio e delle associazioni, nonché tutte le informazioni inerenti gli esercizi commerciali dell'area; la nascita di una consulta degli aviglianesi emigrati con la quale interagire periodicamente per favorire progetti di sviluppo locale, nonché la predisposizione di progetti di valorizzazione del Castello di Federico II a Lagopesole.

Non sarà trascurata l'attività amministrativa dedicata all'edilizia, alla viabilità all'ambiente e al decoro urbano. Il nostro territorio rappresenta infatti un bene da preservare e valorizzare, le azioni amministrative dovranno essere tese a promuovere il senso civico, la convivenza sociale e le abitudini che possono contribuire ad influenzare in senso positivo il decoro urbano. L'obiettivo può essere raggiunto investendo in maniera poderosa su edilizia, viabilità e recupero urbano; di primaria importanza è la realizzazione di un piano neve efficiente ed efficace; la creazione di un piano sicurezza e di videosorveglianza su tutto il territorio comunale; la realizzazione di monumenti commemorativi agli aviglianesi illustri con delle targhe esplicative; la revisione di percorsi comunali in risposta alla specifica esigenza dei diversamente abili; la realizzazione di una pista ciclabile nel tratturo che porta da San Nicola fino a Lagopesole; il potenziamento del sistema dei trasporti e dei collegamenti tra le frazioni e Avigliano Centro; il rafforzamento della pulizia delle strade e di tutte le opere di decoro urbano che passano, per esempio, attraverso la riapertura dei bagni pubblici con l'efficientamento energetico delle strutture pubbliche; il miglioramento dell'illuminazione pubblica nelle zone rurali fino ad arrivare ad opere di dettaglio come, ad esempio, quelle che riguardano il lago in località Pian del Lago con la programmazione di interventi di completamento dei lavori ivi previsti.

Sul tema dello sport e delle associazioni, primaria importanza sarà data alla realizzare una riforma organica del mondo dell'associazionismo che riguarda sia l'assegnazione delle sedi, sia la riforma dell'albo comunale e che porterà alla realizzazione di una cittadella delle associazioni. Riconoscendo il valore sociale, aggregativo e i benefici psicofisici che lo sport fornisce, punteremo a realizzare la conversione della pista ciclabile in circuito pedonale; l'organizzazione delle olimpiadi estive avigliesi; la costruzione della piscina comunale; un macroattrattore turistico nella zona del Monte Carmine; l'istituzione di una banca delle ore dello sport per consentire a tutti la partecipazione ad attività sportive e contrastare la dipendenza grazie all'attività agonistica.

La crisi economica che ci investe in questi mesi e che non vede per adesso segnali di ripresa, purtroppo anche in ragione della diffusione del Coronavirus, impegnerà certamente l'Amministrazione che dovrà avere un'attenzione specifica alle attività produttive presenti sul territorio.

Il rilancio del tessuto economico prevederà alcune attività come la costruzione di un fondo di finanziamento per le piccole e medie imprese sul modello di Centuripe; l'organizzazione di una rete per la promozione dei prodotti tipici a chilometro zero; l'assistenza e consulenza ai commercianti tramite uno sportello comunale fisico e online con gli aggiornamenti sui bandi e le informazioni di specifico interesse per proseguire poi con la rivalutazione dell'area PAIP di Lagopesole e la predisposizione di un piano di sviluppo dell'intera area.

Non vanno trascurate infine altre opere che la nostra comunità aspetta da tempo e che richiedono un intervento urgente: politiche cimiteriali, modernizzazione della rete fognaria su tutto il territorio comunale e completamento della metanizzazione, soprattutto sulla zona delle frazioni, ma più in generale su tutto il territorio comunale.

Saranno programmati inoltre in questo quinquennio interventi in materia di edilizia scolastica con particolare attenzione ai lavori di ristrutturazione edilizia degli uffici scolastici.

In particolar modo, per quanto attiene il triennio 2021-2023, gli obiettivi che si intende perseguire, nelle varie fasce d'azione, sono di seguito riportati.

In materia di **Sanità** e di **Politiche sociali**, dovranno essere realizzati:

- 1) politiche inclusive verso i diversamente abili, in primo luogo realizzando un programma di abbattimento delle barriere architettoniche;
- 2) delocalizzazione di alcuni servizi sanitari nelle frazioni, attraverso l'insediamento di una sezione distaccata del Distretto sanitario già presente sul territorio di Avigliano centro;
- 3) politiche di attenzione agli anziani attraverso un servizio di assistenza, anche a domicilio, gestito dalla Protezione Civile o da una cooperativa di servizi;
- 4) misure di sostegno alla genitorialità ed alla natalità, come strumento di contrasto al fenomeno dello spopolamento e del calo demografico;
- 5) misure di contrasto alla diffusione del Coronavirus e attività di assistenza alle famiglie poste in isolamento domiciliare.

L'**efficientamento** della **macchina amministrativa** è un tema centrale a garanzia della realizzazione delle Linee programmatiche di mandato, l'amministrazione si propone di realizzare i seguenti obiettivi:

- 1) avvalersi della collaborazione con esperti di progettazione che possano coadiuvare l'amministrazione nella partecipazione a bandi che prevedono la possibilità di conseguire finanziamenti;
- 2) potenziamento delegazione comunale di Lagopesole;
- 3) l'istituzione e l'insediamento di un organo giovanile all'interno del consiglio comunale;
- 4) la nascita di un Tavolo permanente tra Comune e imprese;
- 5) lo sviluppo di un'App unica dei servizi comunali.

Per quanto attiene lo **sport** e lo **spettacolo**, gli obiettivi da realizzare sono i seguenti:

- 1) la valorizzazione del turismo ecosostenibile e montano nell'area del Monte Carmine, luogo simbolico di unificazione dell'intero territorio;
- 2) celebrazione 150° anniversario della nascita di Tommaso Claps;
- 3) la creazione di una Consulta degli aviglianesi emigrati con la quale interagire periodicamente per favorire la nascita di progetti di sviluppo del territorio.

L'Amministrazione, nel corso dell'anno 2021, intende valorizzare le attività promosse dalle **associazioni**, prima di tutto lavorando a politiche di riordino che si ritengono preliminari al raggiungimento degli obiettivi, quali:

- 1) la riforma organica del mondo dell'associazionismo relativa alla corretta assegnazione delle sedi, alla revisione dell'albo comunale al fine di realizzare una Cittadella delle associazioni come approdo finale;
- 2) l'organizzazione delle Olimpiadi aviglianesi.

In ordine ai settori di **edilizia, viabilità, ambiente, recupero e decoro urbano**, dovranno essere perseguiti i seguenti obiettivi:

1. il miglioramento della viabilità e del collegamento centro - frazioni;
2. la realizzazione di un **Piano Neve** efficace;
3. la creazione di un piano sicurezza e di videosorveglianza, con l'installazione dei relativi impianti;

4. il rafforzamento del sistema di Trasporto Pubblico Locale;
5. il decoro urbano e pulizia delle strade;
6. la **riapertura dei bagni pubblici**;
7. il miglioramento dell'illuminazione pubblica sul territorio.
8. politiche cimiteriali di ampliamento;
9. modernizzazione della rete fognaria nelle frazioni;
10. studio di fattibilità finalizzato al completamento della metanizzazione;
11. lavori in materia di edilizia scolastica con particolare attenzione ai lavori di ristrutturazione edilizia dell'edificio scolastico di Possidente **per consentire la frequenza della scuola primaria sul posto**;
12. riqualificazione dell'area adiacente la Villa del Monastero;
13. riorganizzazione canile comunale.

Infine, ma non di certo meno importante, dal punto di vista dell'**economia** e delle **attività produttive**, si intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- 1) organizzazione di una rete per la promozione dei prodotti tipici locali;
- 2) assistenza e consulenza ai commercianti tramite uno sportello comunale - fisico e online – con aggiornamento sui bandi e le informazioni di interesse specifico

2. Sezione strategica

SeS - Condizioni esterne

Analisi strategica delle condizioni esterne:

scenario economico generale internazionale

Per quanto attiene lo scenario internazionale molto brevemente si riportano qui di seguito i dati economici pubblicati dalla BCE sul bollettino economico n. 1/2021 relativo al contesto esterno.

L'inizio delle campagne di vaccinazione nell'area dell'euro rappresenta un traguardo importante nel processo di risoluzione della crisi sanitaria in atto. La pandemia continua, tuttavia, a porre seri rischi per la salute pubblica e per le economie dell'area dell'euro e del resto del mondo. Il nuovo aumento dei contagi da coronavirus (COVID-19) e le rigide misure di contenimento imposte per un prolungato periodo di tempo in molti paesi dell'area stanno minando l'attività economica. Nel settore manifatturiero l'attività continua a evidenziare una buona capacità di tenuta, mentre è soggetta a una forte contrazione nel comparto dei servizi, ancorché di minori proporzioni rispetto alla prima ondata della pandemia agli inizi del 2020. Il prodotto dovrebbe aver registrato una flessione nel quarto trimestre del 2020 e l'intensificarsi della pandemia comporta alcuni rischi al ribasso per le prospettive economiche a breve termine. L'inflazione si conferma molto contenuta, in un contesto caratterizzato da una domanda debole e da una significativa capacità inutilizzata nei mercati del lavoro e dei beni e servizi. I dati più recenti confermano, nel complesso, la precedente valutazione dello scenario di base del Consiglio direttivo relativa a un pronunciato impatto della pandemia sull'attività economica nel breve periodo e a una protratta debolezza dell'inflazione. In tale contesto, per continuare a garantire a tutti i settori economici condizioni di finanziamento favorevoli nel periodo della pandemia, continua a essere fondamentale un ampio grado di stimolo monetario. Contribuendo a ridurre l'incertezza e a rafforzare la fiducia, ciò incoraggerà la spesa per consumi e gli investimenti delle imprese, sostenendo l'attività economica e salvaguardando la stabilità dei prezzi nel medio termine. Nel contempo, l'incertezza permane su livelli elevati, anche riguardo all'evoluzione della pandemia e alla velocità delle campagne di vaccinazione. Il Consiglio direttivo continuerà a seguire l'andamento del tasso di cambio con riferimento alle sue possibili implicazioni per le prospettive di inflazione a medio termine. Il Consiglio direttivo resta pronto ad adeguare tutti gli strumenti a sua disposizione, ove opportuno, per assicurare che l'inflazione continui a convergere verso il proprio obiettivo, in linea con il suo impegno alla simmetria. Alla fine del 2020 la ripresa economica mondiale è proseguita, in un contesto caratterizzato da crescenti avversità legate alla recrudescenza della pandemia. Nei settori manifatturiero e dei servizi l'attività si conferma robusta, sebbene il protrarsi dei provvedimenti di chiusura (lockdown) nei paesi più duramente colpiti dalla pandemia comporti rischi al ribasso sempre maggiori. La ripresa del commercio mondiale procede, malgrado qualche segnale di una perdita di slancio osservato verso la fine del 2020. Le condizioni finanziarie internazionali rimangono molto accomodanti grazie al sostegno fornito ai mercati azionari dagli andamenti legati ai vaccini contro il COVID-19, dalle politiche di bilancio espansive e da un minore grado di incertezza circa il futuro delle relazioni commerciali tra Unione europea e Regno Unito. Nel periodo in esame (compreso tra il 10 dicembre 2020 e il 20 gennaio 2021), la curva dei tassi a termine dell'Eonia (euro overnight index average) si è spostata verso l'alto e appiattita, evidenziando un sostanziale annullamento di gran parte della precedente inversione. In generale la

propensione al rischio è migliorata e, a livello mondiale, le aspettative di inflazione ricavate dai mercati sono aumentate sulla scorta degli andamenti registrati negli Stati Uniti. La curva dei tassi privi di rischio dell'area dell'euro, pertanto, non mostra segnali di solide aspettative di mercato circa un'imminente riduzione dei tassi. Allo stesso tempo, i rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine dell'area hanno subito un parziale incremento, pur permanendo su livelli complessivamente molto contenuti. Le attività rischiose hanno registrato risultati soddisfacenti, segnando un rialzo delle quotazioni azionarie su entrambe le sponde dell'Atlantico. Oltre a evidenziare andamenti migliori rispetto ai corrispondenti titoli dell'area dell'euro, le azioni statunitensi hanno raggiunto nuovi massimi storici. Sui mercati dei cambi si è osservato un lieve deprezzamento dell'euro su base ponderata per l'interscambio. Dopo il calo senza precedenti subito dal prodotto dell'area dell'euro nel primo semestre del 2020, nel terzo trimestre dell'anno la crescita economica ha segnato una vigorosa ripresa. Tuttavia, i dati economici, i risultati delle indagini congiunturali e gli indicatori ad alta frequenza più recenti suggeriscono che la recrudescenza della pandemia e l'associata intensificazione delle misure di contenimento abbiano probabilmente determinato un calo dell'attività nel quarto trimestre del 2020, con un impatto che dovrebbe estendersi anche al primo trimestre di quest'anno. Tale profilo è sostanzialmente in linea con lo scenario di base delle proiezioni macroeconomiche formulate lo scorso dicembre. Se nel settore dei servizi, per effetto delle più rigide misure di contenimento, l'attività è sottoposta a una forte contrazione (ancorché di minore portata rispetto a quella registrata durante la prima ondata della pandemia nella primavera del 2020), l'attività nel settore manifatturiero continua a mostrare una buona capacità di tenuta. La crescita, pur debole e molto probabilmente negativa nel quarto trimestre, potrebbe essere caratterizzata da rischi al rialzo, stando alle indicazioni provenienti dalla relativa tenuta del settore industriale. Nell'area dell'euro gli andamenti della crescita dovrebbero confermarsi disomogenei tra i vari settori e paesi. In prospettiva, la distribuzione dei vaccini, iniziata a fine dicembre, accresce la fiducia nella risoluzione della crisi sanitaria. Il raggiungimento di un'immunità generalizzata, tuttavia, richiederà tempo e non è possibile escludere ulteriori evoluzioni avverse della pandemia, con connesse difficoltà per la salute pubblica e le prospettive economiche. Nel medio periodo, la ripresa economica dell'area dell'euro dovrebbe essere sorretta dalle favorevoli condizioni di finanziamento, dall'orientamento espansivo delle politiche di bilancio e da una ripresa della domanda allorché verranno revocate le misure di contenimento e si ridurrà l'incertezza. Nell'area dell'euro l'inflazione sui dodici mesi misurata sullo IAPC si è mantenuta invariata per il quarto mese consecutivo, attestandosi su un valore pari al -0,3 per cento a dicembre. Agli inizi del 2021 l'inflazione complessiva dovrebbe passare in territorio positivo per effetto del termine della riduzione temporanea dell'IIVA in Germania, degli effetti base al rialzo sulla componente energetica e dell'impatto dei recenti rincari del petrolio. Le pressioni di fondo sui prezzi, tuttavia, resteranno contenute a causa della debolezza della domanda, in particolare nei settori del turismo e dei viaggi, nonché delle ridotte spinte salariali e dell'apprezzamento del tasso di cambio dell'euro. Al ridursi dell'impatto della pandemia, una ripresa della domanda, sostenuta da politiche monetarie e di bilancio accomodanti, eserciterà pressioni al rialzo sull'inflazione nel medio termine. Con riferimento alle aspettative di inflazione a più lungo termine, le misure desunte dalle indagini e gli indicatori ricavati dai mercati, malgrado il lieve aumento di questi ultimi, rimangono su livelli contenuti. A novembre 2020 le dinamiche monetarie dell'area continuavano a riflettere l'impatto della crisi legata al coronavirus. La crescita dell'aggregato monetario ampio è ulteriormente aumentata, mentre l'incremento dei prestiti al settore privato si è confermato stabile, caratterizzato da un andamento moderato del credito alle società non finanziarie e da una buona capacità di tenuta di quello alle famiglie. La forte espansione monetaria ha continuato a essere sostenuta dal proseguimento degli acquisti di attività da parte dell'Eurosistema, che restano la principale fonte di creazione della moneta. Nel quarto trimestre del 2020 è proseguito l'inasprimento dei criteri per la concessione del credito a imprese e famiglie, nel contesto dell'introduzione di nuove restrizioni in risposta alla pandemia. I tassi favorevoli sui prestiti hanno continuato a sostenere la crescita economica

dell'area dell'euro. In tale scenario il Consiglio direttivo ha deciso di riconfermare l'orientamento molto accomodante della politica monetaria. In primo luogo, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale rimarranno invariati, rispettivamente, allo 0,00, allo 0,25 e al -0,50 per cento. Il Consiglio direttivo si attende che i tassi di interesse di riferimento della BCE si mantengano su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive di inflazione non convergeranno saldamente su un livello sufficientemente prossimo, ma inferiore, al 2 per cento nell'orizzonte di proiezione e tale convergenza non si sarà coerentemente riflessa nelle dinamiche dell'inflazione di fondo. In secondo luogo, il Consiglio direttivo proseguirà gli acquisti nell'ambito del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (pandemic emergency purchase programme, PEPP) con una dotazione finanziaria totale di 1.850 miliardi di euro. Condurrà gli acquisti netti di attività nell'ambito del PEPP almeno fino alla fine di marzo 2022 e, in ogni caso, finché non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus. Gli acquisti nel quadro del PEPP saranno condotti con l'obiettivo di preservare condizioni di finanziamento favorevoli nel periodo della pandemia. Se sarà possibile garantire tali condizioni mediante flussi di acquisti di attività che, nell'orizzonte degli acquisti netti del PEPP, non esauriscono la dotazione, non sarà necessario utilizzare integralmente quest'ultima. Allo stesso modo, la dotazione può essere ricalibrata se necessario a mantenere condizioni di finanziamento favorevoli che contribuiscano a contrastare lo shock negativo della pandemia sul profilo dell'inflazione. Il Consiglio direttivo continuerà a reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP almeno fino alla fine del 2023. In ogni caso, la futura riduzione del portafoglio del PEPP sarà gestita in modo da evitare interferenze con l'adeguato orientamento della politica monetaria. In terzo luogo, gli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) proseguiranno a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro. Il Consiglio direttivo continua ad attendersi che gli acquisti mensili netti nell'ambito del PAA proseguano finché necessario a rafforzare l'effetto di accomodamento dei tassi di riferimento della BCE e terminino poco prima che il Consiglio stesso cominci a innalzare detti tassi. Il Consiglio direttivo intende inoltre continuare a reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà ad aumentare i tassi di interesse di riferimento della BCE e, in ogni caso, finché necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario. Infine, il Consiglio direttivo continuerà a fornire abbondante liquidità attraverso le operazioni di rifinanziamento. In particolare, la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT-III) si conferma una fonte di finanziamento interessante per le banche e sostiene il credito erogato da queste ultime a imprese e famiglie. Il Consiglio direttivo resta pronto ad adeguare tutti i propri strumenti, ove opportuno, per assicurare che l'inflazione continui a convergere stabilmente verso il proprio obiettivo, in linea con il suo impegno alla simmetria.

Nell'ultimo periodo del 2020 è proseguita la ripresa economica mondiale, pur in presenza di crescenti fattori avversi legati alla recrudescenza della pandemia. Sebbene il numero dei nuovi contagi giornalieri da coronavirus (COVID-19) abbia continuato ad aumentare su scala mondiale, la più recente ondata della pandemia e le relative misure di contenimento stanno frenando l'attività economica in maniera meno significativa rispetto alla prima ondata di marzo e aprile 2020.

Le condizioni finanziarie internazionali continuano a essere molto accomodanti sia nelle economie avanzate sia in quelle emergenti, la ripresa del commercio mondiale è in corso, malgrado alcuni segnali di una perdita di slancio. Dopo il brusco e profondo calo del prodotto dell'area dell'euro nel primo semestre del 2020, la crescita economica ha evidenziato un forte recupero nel terzo trimestre, ma potrebbe tornare in territorio negativo nel quarto. Nel terzo trimestre del 2020, l'attività economica è cresciuta del 12,4 per cento sul periodo precedente, dopo una contrazione dell'11,7 e del 3,7 per cento, rispettivamente, nel secondo e nel primo trimestre. La scomposizione della crescita nel terzo trimestre evidenzia

una ripresa generalizzata del prodotto, caratterizzata da aumenti della domanda interna e dell'interscambio netto, che hanno apportato un contributo positivo pari, nel complesso, a 11,4 e 2,3 punti percentuali, rispettivamente. La variazione delle scorte, invece, ha contribuito negativamente per un totale di 1,2 punti percentuali. I dati di natura quantitativa, i risultati delle indagini e gli indicatori ad alta frequenza segnalano un nuovo calo del PIL nel quarto trimestre, sostanzialmente in linea con le aspettative, riflettendo l'intensificarsi delle misure di contenimento in risposta alla risalita dei tassi di contagio da COVID-19. Mentre nel settore dei servizi l'attività si è fortemente ridotta (anche se in misura minore rispetto a quanto avvenuto durante la prima ondata, nella primavera del 2020), in quello manifatturiero continua a mostrare una buona tenuta. Secondo le attese, i profili di crescita nell'area dell'euro dovrebbero rimanere disomogenei tra i diversi settori, con il comparto dei servizi che si rivela quello più duramente colpito dalla pandemia (in parte poiché più esposto alle misure di distanziamento sociale). Lo stesso vale tra i diversi paesi, la cui attività dipende dai tassi di contagio e dai provvedimenti per contenere la pandemia. In questo numero del Bollettino economico, il riquadro 3 esamina i fattori che determinano le differenze regionali nell'impatto economico del COVID-19 nelle quattro principali economie dell'area dell'euro, durante la fase iniziale della pandemia.

A novembre 2020 il tasso di disoccupazione nell'area dell'euro è sceso ulteriormente, anche grazie a un aumento del numero di lavoratori coperti dagli schemi che garantiscono il mantenimento del posto di lavoro. Il tasso di disoccupazione è sceso all'8,3 per cento a novembre, dall'8,4 di ottobre e poco meno dell'8,7 di luglio. Al tempo stesso, il valore registrato a novembre era ancora superiore di circa 1,1 punti percentuali rispetto a quello osservato a febbraio, prima dell'inizio della pandemia di COVID-19. Le misure finalizzate al mantenimento dei posti di lavoro hanno continuato ad attenuare l'impatto sugli andamenti del mercato del lavoro, coprendo, secondo le stime, il 5,8 per cento delle forze di lavoro a novembre, in salita dal 5 per cento circa registrato a ottobre in risposta alle ultime misure di chiusura (lockdown). Nel terzo trimestre del 2020 l'occupazione è cresciuta dell'1,0 per cento, dopo un calo del 3,0 nel secondo trimestre. Nonostante tale miglioramento, tuttavia, il suo valore è risultato ancora inferiore del 2,2 per cento rispetto al quarto trimestre del 2019. Il totale delle ore lavorate è aumentato del 14,8 per cento nel terzo trimestre, dopo il calo del 13,6 registrato nel secondo trimestre, pur rimanendo del 4,6 per cento inferiore rispetto al quarto trimestre del 2019. I dati sull'occupazione e sulle ore lavorate nel quarto trimestre del 2020 non sono ancora disponibili.

A dicembre 2020 l'inflazione complessiva è rimasta invariata per il quarto mese consecutivo a -0,3 per cento. Il tasso di inflazione invariato a -0,3 per cento a dicembre cela variazioni delle componenti principali: mentre l'inflazione dei beni energetici e dei servizi è aumentata, quella dei beni alimentari e di quelli industriali non energetici è diminuita. Nonostante il recente aumento, l'inflazione dei beni energetici è rimasta in territorio fortemente negativo a -6,9 per cento, il che rappresenta un notevole freno all'inflazione misurata sullo IAPC. La maggior parte dei sottoindici dello IAPC a dicembre è stata considerata attendibile dall'Eurostat, sebbene la percentuale delle imputazioni dei prezzi sia nuovamente aumentata a causa di nuove misure di contenimento e di chiusura.

scenario economico nazionale

Contesto nazionale

Per dare un quadro maggiormente informativo del contesto nazionale in cui l'ente opera, abbiamo stralciato dalla Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2020 del Ministero dell'Economia e delle Finanze i contenuti e gli effetti sulla finanza pubblica, utili ad impostare la programmazione e le politiche di bilancio dell'ente per il periodo 2021 – 2023.

QUADRO COMPLESSIVO E POLITICA DI BILANCIO

EVOLUZIONE DELLA PANDEMIA E INTERVENTI ADOTTATI

L'epidemia causata dal nuovo Coronavirus (COVID-19) ha colpito dapprima la Cina e si è poi diffusa su scala globale, interessando in misura sempre più severa l'Italia nella seconda metà di febbraio. Il 12 marzo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato lo stato di pandemia. L'estrema perniciosità del virus e l'elevato tasso di fatalità in specie fra gli anziani già soggetti ad altre patologie hanno richiesto l'adozione da parte delle autorità italiane di politiche sanitarie e di ordine pubblico via via più restrittive. Da un iniziale intervento di controllo di focolai situati in comuni della Lombardia e del Veneto si è gradualmente passati a restrizioni sui movimenti delle persone e sulle attività produttive a livello dell'intero territorio nazionale. A fronte di questi drammatici eventi, nel mese di marzo l'attività economica, che a inizio d'anno aveva ripreso vigore dopo la battuta d'arresto del quarto trimestre, ha subito una caduta senza precedenti nella storia del periodo postbellico. Poiché le misure precauzionali dovranno restare in vigore per un congruo periodo di tempo e la pandemia ha nel frattempo investito i principali Paesi partner commerciali dell'Italia, l'economia ne verrà fortemente impattata per diversi mesi e dovrà probabilmente operare in regime di distanziamento sociale e rigorosi protocolli di sicurezza per alcuni trimestri.

Da tutto ciò discende una marcata revisione dello scenario macroeconomico in confronto a quello che si andava delineando e a quello pubblicato in settembre nella Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF). La previsione macroeconomica del presente documento è costruita in base all'ipotesi che le misure di chiusura dei settori produttivi non essenziali e di distanziamento sociale vengano attenuate a partire dal mese di maggio, consentendo una graduale ripresa già a partire dal terzo trimestre di quest'anno e l'impatto economico dell'epidemia si esaurisca completamente solo nel primo trimestre del 2021. Tuttavia, si considera anche uno scenario alternativo in cui la ripresa subirebbe una battuta d'arresto in autunno e non si radicherebbe fino al secondo trimestre dell'anno prossimo. Come richiesto dalle Linee guida aggiornate della Commissione Europea per i Programmi di Stabilità 2020/1, nel presente paragrafo si riassumono le misure di sostegno all'economia adottate dal Governo in coordinamento con la strategia di contrasto all'epidemia. Va anzitutto ricordato che, sebbene alcuni casi di infezione da COVID-19 siano stati precedentemente registrati in altri Paesi europei, l'Italia è stato il primo Stato membro dell'Unione Europea a subire una rapida diffusione del Coronavirus a fine febbraio. Gli interventi iniziali sono stati pertanto decisi avendo il caso cinese come unico riferimento. In base alle raccomandazioni delle autorità sanitarie e dei consulenti scientifici nazionali, il Governo e le Amministrazioni regionali e locali hanno coerentemente seguito un approccio di chiusura totale dei comuni dove si erano manifestati i primi focolai di infezione e, nella fase successiva, di controllo dell'epidemia a livello regionale e poi nazionale. L'obiettivo prioritario della strategia seguita dall'Italia è stata la minimizzazione delle perdite umane e del

numero di ricoveri ospedalieri, in particolare in terapia intensiva. Al contempo, la capacità del sistema ospedaliero è stata fortemente incrementata, al punto che a metà aprile il numero di letti per terapie intensive risultava aumentato di due terzi in confronto a fine febbraio. Le principali misure di contrasto all'epidemia adottate dal Governo sono sintetizzate nel Focus qui sotto. Con riferimento alle misure in ambito economicosociale, a fine febbraio il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto legge² contenente le prime misure di sostegno a famiglie, lavoratori dipendenti e autonomi, e il potenziamento degli ammortizzatori sociali, con effetti circoscritti alle zone colpite dai focolai della nuova malattia. Nei giorni seguenti, in considerazione delle probabili conseguenze economiche delle misure sanitarie e di ordine pubblico che erano state introdotte a partire dall'otto marzo, il Governo ha deciso di mettere a punto un pacchetto completo di misure di sostegno all'economia. Giacché l'intervento avrebbe comportato un aumento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche nel 2020, in ottemperanza alla legge attuativa del principio dell'equilibrio di bilancio¹², è stata presentata una Relazione al Parlamento per richiedere l'autorizzazione ad una deviazione temporanea dal percorso di finanza pubblica programmato nella NADEF, pari a circa 6,3 miliardi (circa 0,3 punti percentuali di PIL) in termini di impatto sull'indebitamento netto. Con successiva Relazione al Parlamento, considerando l'evolversi della crisi, la richiesta di deviazione temporanea di bilancio è stata estesa fino a 20 miliardi in termini di indebitamento netto (pari a circa 1,2 punti percentuali di PIL)

Il Decreto Cura Italia

Sulla scorta dell'autorizzazione del Parlamento, il decreto n.18 del 17 marzo, cd. Cura Italia, prevede un insieme organico di misure fiscali e di politica economica volte ad assicurare il necessario supporto economico ai cittadini e alle imprese di tutto il Paese. La portata degli interventi previsti è notevolmente aumentata durante la fase di preparazione del provvedimento, anche perché nel frattempo si profilava un blocco di tutte le attività produttive non essenziali. Gli impatti di finanza pubblica del Cura Italia sono descritti dettagliatamente nel Capitolo IV del presente documento. Il Cura Italia agisce lungo quattro linee principali di intervento. In primo luogo, sono potenziate le risorse a disposizione del sistema sanitario per garantire personale, strumenti e mezzi necessari per assistere le persone colpite dalla malattia e per la prevenzione, la mitigazione e il contenimento dell'epidemia. In secondo luogo, vengono introdotte misure volte a proteggere i redditi e il lavoro, per evitare l'aumento delle disuguaglianze e della disoccupazione. Gli ammortizzatori sociali esistenti, quali la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria¹⁴, il Fondo di Integrazione Salariale e la Cassa Integrazione Guadagni in Deroga, vengono allargati a tutte le imprese costrette a limitare o arrestare l'attività a causa del Coronavirus, riducendo in toto o in parte l'orario di lavoro dei dipendenti. Inoltre, il decreto sospende i licenziamenti per motivi economici per la durata del periodo di emergenza. La terza linea di intervento è relativa al sostegno alla liquidità delle imprese, messa a rischio dal crollo della domanda conseguente al blocco dell'attività economica. Vengono anche salvaguardate le famiglie, che vedono ridursi i propri redditi e le possibilità di lavoro. L'obiettivo prioritario del Governo è di evitare che le difficoltà dell'economia reale si acuiscano a causa di una carenza di liquidità e dell'interruzione dell'erogazione del credito. In primo luogo, si dispone lo slittamento delle scadenze fiscali relative a oneri tributari e contributivi. In secondo luogo, si prevede l'obbligo di mantenimento delle linee di credito delle banche¹⁵ per rispondere prontamente all'eccezionalità e urgenza di liquidità soprattutto delle piccole e medie imprese (PMI). Parallelamente, lo Stato riconosce alle banche la garanzia su un terzo dei finanziamenti soggetti a moratoria. Viene inoltre potenziato il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, nelle risorse e nelle modalità operative, e si concede una garanzia pubblica sulle esposizioni assunte dalla Cassa Depositi e Prestiti in favore di banche e intermediari finanziari che erogano finanziamenti alle imprese colpite dall'emergenza e operanti in specifici settori. La quarta linea di intervento del decreto Cura Italia riguarda gli aiuti settoriali per i comparti più danneggiati, quali quello turistico-alberghiero, dei trasporti, ristorazione e bar, cultura (cinema, teatri), sport e istruzione.

Il Decreto Liquidità

Più recentemente, il Governo ha messo a punto un secondo importante provvedimento, il D.L. n. 23, 8 aprile 2020, cd. decreto Liquidità, che rafforza le misure per il sostegno della liquidità di famiglie e imprese. Il decreto assicura un'erogazione di credito all'economia per 400 miliardi, che si sommano ai 350 soggetti a moratoria o garantiti dal decreto Cura Italia. Il Decreto Liquidità prevede: i) un ulteriore rinvio di adempimenti fiscali da parte di lavoratori e imprese; ii) il potenziamento delle garanzie concesse attraverso la società SACE Simest del gruppo Cassa Depositi e Prestiti sui prestiti delle imprese colpite dall'emergenza, a condizione che i finanziamenti siano destinati alle attività produttive localizzate in Italia; iii) una maggiore celerità dei pagamenti della PA verso i propri fornitori; iv) l'estensione del golden power, ovvero dello strumento che consente allo Stato di autorizzare preventivamente operazioni societarie in imprese operanti in settori strategici per il sistema Paese, quali quello creditizio, assicurativo, acqua, energia, al fine di bloccare scalate ostili. Nello stesso CdM del 6 aprile, è stato approvato un decreto legge contenente misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e lo svolgimento degli esami di Stato. La strategia di sostegno e di rilancio dell'economia del Governo continuerà a sostenere il sistema Paese per tutto il tempo necessario, anche nell'ambito delle iniziative dell'Unione Europea. Le linee essenziali del nuovo provvedimento economico, attualmente in fase avanzata di preparazione, sono esposte nel paragrafo I.5. Sia i decreti già emessi e attualmente sottoposti a ratifica parlamentare, sia i nuovi provvedimenti del Governo si raccordano alle decisioni dell'Unione europea illustrate nel seguente focus.

TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA ITALIANA E QUADRO MACRO TENDENZIALE 2020-2021

Secondo le stime preliminari dell'Istat, nel 2019 il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto dell'1,2 per cento in termini nominali e dello 0,3 per cento in termini reali, in decelerazione rispetto ai tassi di incremento registrati nel 2018, 1,7 e 0,8 per cento rispettivamente. Il profilo della crescita in termini reali ha evidenziato un graduale indebolimento durante il 2019, diventando negativo nel quarto trimestre, con una flessione congiunturale dello 0,3 per cento. La flessione stimata del PIL è dovuta principalmente ad una caduta degli indici di produzione nell'industria e nelle costruzioni, probabilmente accentuata da effetti di calendario. I dati economici sono nettamente migliorati in gennaio, con un forte rimbalzo della produzione industriale e delle esportazioni. Sebbene si sia registrato un modesto calo in febbraio, la produzione industriale nei primi due mesi dell'anno è aumentata dell'1,2 per cento in confronto al quarto trimestre 2019. Dato il positivo andamento delle costruzioni e la tendenza positiva della fiducia delle imprese dei servizi e del commercio, l'economia italiana sembrava avviarsi ad una moderata ripresa. Sebbene le previsioni di crescita dei principali istituti per il 2020 fossero vicine allo zero, i dati oggi disponibili suggeriscono che la crescita media annua del PIL reale sarebbe stata prossima allo 0,6 per cento previsto nella NADEF. Il repentino aumento dei contagi da COVID-19 intorno al 20 febbraio ha drasticamente cambiato il quadro macroeconomico. Le conseguenze dell'epidemia sono già parzialmente visibili nei dati economici per il mese di febbraio, da un lato con la flessione della produzione industriale e delle esportazioni verso la Cina, dall'altro con un aumento delle vendite al dettaglio, soprattutto di generi alimentari. Tuttavia, è dalla settimana del 9 marzo che le misure di contenimento e controllo dell'epidemia hanno impattato in modo via via più marcato sull'attività economica, a causa della chiusura degli esercizi commerciali non essenziali e di molti stabilimenti, nonché delle misure di distanziamento sociale. I dati sulla produzione e i consumi di elettricità, i trasporti e la fatturazione elettronica testimoniano di un calo senza precedenti dell'attività economica. La Confindustria stima che in marzo la produzione industriale sia caduta del 16,6 per cento in confronto al mese precedente. Per meglio cogliere

l'evoluzione delle misure economiche e sanitarie, il quadro previsionale del presente documento è stato costruito sulla base di un sentiero mensile del PIL. Nel sentiero ipotizzato, il mese di marzo registrerebbe il più forte calo congiunturale, seguito da un'ulteriore contrazione in aprile tenuto conto della decisione di mantenere in vigore le misure di contrasto all'epidemia adottate nella seconda metà di marzo. A ciò seguirebbe un parziale recupero del PIL in maggio e giugno, consentito dal graduale rilassamento delle misure di controllo attualmente in vigore. La contrazione del PIL su base trimestrale sarebbe pari al 5,5 per cento nel primo trimestre e 10,5 per cento nel secondo trimestre. A queste fortissime cadute seguirebbe un rimbalzo del 9,6 per cento nel terzo trimestre e del 3,8 per cento nel quarto, che tuttavia lascerebbe il PIL dell'ultimo trimestre ad un livello inferiore del 3,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019.

PREVISIONI DI FINANZA PUBBLICA: SCENARIO TENDENZIALE

Le stime provvisorie notificate dall'ISTAT all'Eurostat a fine marzo collocano l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche del 2019 all'1,6 per cento del PIL, il rapporto più basso registrato negli ultimi dodici anni, con un miglioramento di circa 0,6 punti percentuali rispetto al 2,2 per cento del 2018. La stima del deficit è nettamente migliore dell'obiettivo programmatico per il 2019, originariamente pari al 2,0 per cento del PIL e poi rivisto al 2,4 per cento nel DEF 2019 e quindi al 2,2 per cento nella NADEF. In confronto a quest'ultima stima, il risultato è attribuibile per la quasi totalità alle entrate tributarie, che sono state superiori di oltre 10 miliardi rispetto alle previsioni formulate in settembre. Nel 2019 l'avanzo primario è salito all'1,7 per cento del PIL, registrando un miglioramento annuo di circa 0,3 punti percentuali rispetto al 2018. La spesa per interessi è scesa al 3,4 per cento del PIL, dal 3,7 per cento dell'anno precedente. Nella NADEF 2019 l'obiettivo di indebitamento netto per quest'anno è stato fissato al 2,2 per cento del PIL. Alla luce del miglioramento successivamente registrato nei conti del 2019 e del buon andamento delle entrate in gennaio e febbraio, si può stimare che se l'economia non fosse stata colpita dalla pandemia COVID-19 l'indebitamento netto nel 2020 sarebbe stato pari a non più dell'1,8 per cento del PIL. Tuttavia, come sopra descritto, in un breve lasso di tempo lo scenario macroeconomico è drammaticamente cambiato: l'abbassamento della previsione di crescita del PIL rispetto alla NADEF 2019, pari a 8,6 punti percentuali in termini di crescita media annua, comporta un maggior deficit per 4,1 punti di PIL. Inoltre, il decreto Cura Italia ha un impatto sull'indebitamento netto di 1,2 punti percentuali se valutato in rapporto alla nuova stima del PIL nominale. Di conseguenza, il deficit tendenziale (escluso l'impatto di bilancio delle nuove politiche) sale al 7,1 per cento del PIL. I pagamenti per interessi aumentano al 3,6 per cento del PIL, mentre il saldo primario dovrebbe registrare un deficit del 3,5 per cento del PIL.¹⁸ L'ingente aumento del deficit e una perdita di PIL nominale cifrabile in oltre 126 miliardi di euro in confronto al 2019 causerebbero un aumento del rapporto fra debito delle AP e PIL al 151,8 per cento, dal 134,8 per cento dello scorso anno. La componente stock-flow smorzerebbe l'aumento del rapporto debito/PIL in misura pari a circa 0,3 punti percentuali. Nel 2021, con la ripresa del PIL e il venir meno delle misure temporanee di sostegno all'economia attuate quest'anno, l'indebitamento netto tendenziale migliorerebbe al 4,2 per cento del PIL, risultante da un deficit primario dello 0,6 per cento e pagamenti per interessi del 3,6 per cento del PIL. Il rapporto fra debito pubblico e PIL diminuirebbe al 147,5 per cento grazie all'elevata crescita del PIL nominale, pari al 6,1 per cento.

MISURE URGENTI DI RILANCIO E QUADRO DI FINANZA PUBBLICA CON NUOVE POLITICHE

Misure urgenti di rilancio economico Le ulteriori misure che il Governo sta approntando rispondono all'esigenza di aumentare ulteriormente le risorse per il sistema sanitario, la protezione civile e la sicurezza pubblica. Inoltre si rifinanzieranno ed estenderanno i sostegni ai redditi dei lavoratori e degli imprenditori più colpiti dalla crisi, all'occupazione, alla liquidità delle imprese e all'erogazione di credito all'economia. Nello specifico, il Decreto con le misure urgenti di rilancio economico sarà organizzato orientativamente nei seguenti ambiti principali:

- Salute e sicurezza: maggiori risorse per il sistema sanitario, la protezione civile, le forze di polizia e le forze armate;
- Credito, liquidità e capitalizzazione delle imprese;
- Pagamenti della PA: misure per l'accelerazione dei tempi di pagamento;
- Lavoro e inclusione: estensione della cassa integrazione in deroga, indennità ai lavoratori autonomi, alle colf e badanti, sostegno al reddito dei cittadini non coperti da altre forme di assistenza quali i lavoratori stagionali e intermittenti, nonché rafforzamento delle misure per la conciliazione dei tempi vita/lavoro; Rafforzamento delle misure di vigilanza e di controllo della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; Misure a sostegno delle famiglie;
- Enti territoriali: sostegno alle politiche di inclusione e agli investimenti degli enti territoriali;
- Fisco e ristori: rinvio di alcuni adempimenti fiscali e sostegno alle imprese e ai lavoratori autonomi;
- Interventi mirati a favore dei settori più impattati dall'emergenza: misure di supporto a imprese e lavoratori dei settori sottoposti a chiusure e in cui le misure di distanziamento sociale potrebbero essere confermate nei prossimi mesi;
- Interventi immediati a favore dei trasporti e della logistica;
- Turismo e cultura: misure per lavoratori, operatori e imprese, per il sostegno della domanda e il rilancio dei settori;
- Giustizia: interventi per l'efficiente ripresa dell'attività giudiziaria e impulso all'innovazione tecnologica del sistema giustizia;
- Istruzione-scuola: investimenti e semplificazioni in materia di innovazione tecnologica, edilizia scolastica, formazione terziaria non universitaria, sostegno alla rete dei servizi educativi del segmento "0-6" anni;
- Formazione superiore e ricerca: misure a sostegno della funzionalità delle università, dell'alta formazione artistica e degli enti pubblici di ricerca;
- Innovazione tecnologica: digitalizzazione, semplificazione, innovazione tecnologica nella pubblica amministrazione e nel Paese. Sarà prevista, inoltre, la soppressione degli aumenti dell'IVA e delle accise previsti dalla legislazione vigente per il 2021 e gli anni seguenti. Va sottolineato che una volta inclusi gli effetti del nuovo decreto, la pressione fiscale scenderà dal 41,9 per cento del 2019, al 41,8 per cento nel 2020 e al 41,4 per cento nel 2021 al netto del beneficio degli 80 euro mensili (che diventeranno 100 con il taglio del cuneo fiscale sul lavoro già legiferato). In relazione alle esigenze finanziarie per il Decreto contenente le misure urgenti di rilancio economico e a completamento del pacchetto di risposta all'emergenza sanitaria, contestualmente alla presentazione del Documento di Economia e Finanza (DEF), il Governo richiede al Parlamento un ulteriore innalzamento della stima di indebitamento netto e di saldo netto da finanziare. La Relazione al Parlamento incrementa la deviazione temporanea di bilancio a ulteriori 55,3 miliardi in termini di

indebitamento netto (pari a circa 3,3 punti percentuali di PIL) per il 2020 e 26,3 miliardi a valere sul 2021 (1,5 per cento del PIL).

RILANCIO DELL'ECONOMIA, SOSTENIBILITÀ DEL DEBITO PUBBLICO E SENTIERO DI RIENTRO

Una volta completate le misure urgenti, sarà necessario impostare una strategia di rilancio dello sviluppo economico che faccia tesoro delle esperienze accumulate nelle scorse settimane e delle trasformazioni in atto per via del distanziamento sociale e delle innovazioni tecnologiche e comportamentali rese necessarie dalla pandemia. In particolare, il Governo ritiene strategico incentivare gli investimenti volti a promuovere forme di economia circolare e a favorire la transizione ecologica aumentando la competitività e la resilienza dei sistemi produttivi a shock ambientali e di salute e perseguendo con fermezza politiche di contrasto ai cambiamenti climatici finalizzate a conseguire una maggiore sostenibilità ambientale e sociale. Particolarmente importanti saranno gli investimenti per promuovere un nuovo modello di sviluppo produttivo ed industriale, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitivo, orientato alla crescita, all'innovazione e alla creazione di lavoro. Queste innovazioni dovranno essere allineate al Green Deal europeo, che resta la strategia chiave dell'Unione Europea per i prossimi decenni. A livello nazionale, si lavorerà sull'attuazione del Green and Innovation Deal che la Legge di Bilancio ha finanziato per il triennio 2020-2022. La prima iniziativa sarà quella di accelerare le nuove opere pubbliche già in fase avanzata di progettazione e la manutenzione di quelle esistenti. L'elevato rapporto debito/PIL previsto per la fine dell'anno prossimo, pur in discesa in confronto al picco stimato per quest'anno, pone anche la questione di quale dovrà essere il sentiero di rientro per gli anni successivi. È evidente che dopo uno shock quale quello subito sinora, l'economia avrà bisogno di un congruo periodo di sostegno e rilancio durante il quale misure restrittive di politica fiscale sarebbero controproducenti. Al momento vi è anche un'elevata incertezza sul profilo temporale della pandemia e della successiva fase di ripresa economica ed è pertanto prematuro definire i dettagli della strategia di medio e lungo termine per ridurre il debito pubblico. Non è tuttavia troppo presto per enunciare i principi generali della strategia. In primo luogo il debito pubblico dell'Italia è sostenibile e il rapporto debito/PIL verrà ricondotto verso la media dell'area euro nel prossimo decennio, attraverso una strategia di rientro che oltre al conseguimento di un congruo surplus di bilancio primario, si baserà sul rilancio degli investimenti, pubblici e privati, grazie anche alla semplificazione delle procedure amministrative. Tanto maggiore sarà la credibilità delle riforme strutturali messe in atto, tanto minore sarà il livello dei rendimenti sui titoli di Stato, agevolando il processo di rientro. La strategia di rientro dovrà essere pienamente compatibile con gli obiettivi di crescita di lungo termine e migliorare la sostenibilità delle finanze pubbliche dei paesi membri. A fronte di uno shock simmetrico come quello che ha colpito l'intera area è, tra l'altro, importante che la reazione delle politiche macroeconomiche sia anch'essa simmetrica onde evitare che la pandemia faciliti e aggravi la divergenza all'interno dell'Eurozona. Infine, il Governo si impegna formalmente a presentare il Programma Nazionale di Riforma e i relativi allegati non appena saranno completate le misure economiche più urgenti e perfezionata la strategia di riapertura delle attività produttive. Ciò allo scopo di assicurare la massima coerenza fra le diverse iniziative di rilancio dell'economia e di riforma, sia a livello nazionale che a livello Europeo.”

scenario economico regionale

Il documento di economia e finanza regionale 2020 -2022 è stato approvato dalla Giunta Regionale della Basilicata nella seduta del 06/08/2020

Si riportano, di seguito, alcuni passaggi stralciati dal Documento di Economia e Finanza Regionale DEFR 2020-2022.

3. Economia Lucana

Scenario socio-economico

L'andamento dell'attività economica regionale, risultato in leggera crescita nel 2018, nei primi nove mesi del 2019 mostra una dinamica lievemente negativa.

I dati diffusi dalla Banca d'Italia nell'aggiornamento congiunturale pubblicato a novembre 2019 mostrano, in sintesi, le seguenti evidenze:

- nel settore manifatturiero si è ridotto il fatturato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente a causa dell'andamento negativo del comparto autoveicoli derivante dal calo della domanda;
- le esportazioni hanno subito, sempre per l'effetto negativo dell'automotive, una significativa flessione;
- nel settore delle estrazioni si è ridotta la produzione di petrolio e gas naturale;
- l'attività delle costruzioni è rimasta debole;
- il settore dei servizi ha risentito positivamente dell'incremento dei flussi turistici, soprattutto di stranieri: si è ulteriormente rafforzata, infatti, la dinamica delle presenze a Matera, Capitale Europea della Cultura 2019.

Sul fronte dell'occupazione si registra una crescita contenuta, nella media del primo semestre del 2019, per effetto dell'andamento positivo dell'agricoltura e dei servizi. Si è ridotto, invece, il numero degli occupati nei settori delle costruzioni e dell'industria in senso stretto. A tale calo si è associato un forte aumento delle ore autorizzate di cassa integrazione, attribuibile in larga misura al comparto autoveicoli.

Nei primi sei mesi dell'anno il credito è aumentato in misura inferiore rispetto alla fine dell'anno precedente. Al rallentamento ha contribuito l'andamento dei prestiti alle imprese, che è divenuto lievemente negativo per quelle di minori dimensioni. I finanziamenti alle famiglie hanno continuato a crescere, beneficiando della dinamica dei mutui e soprattutto di quella del credito al consumo.

Andamenti sefloriali

La dinamica positiva che ha interessato l'attività industriale lucana nel 2018 rispetto alla precedente annualità, nei primi nove mesi dell'anno 2019 si è interrotta, per effetto del calo della produzione manifatturiera ed estrattiva.

I risultati rinvenuti dall'indagine congiunturale condotta dalla Banca d'Italia tra settembre e ottobre 2019 su un campione di circa 80 imprese del manifatturiero con almeno 20 addetti mostrano una riduzione del fatturato, che era risultato in crescita nel 2018, nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a seguito del forte calo registrato nel comparto autoveicoli.

La dinamica degli investimenti delle imprese manifatturiere ha continuato a risultare in moderata crescita. Le imprese che hanno realizzato investimenti in linea con piani formulati a inizio anno, che indicavano una crescita dell'accumulazione di capitale per il 2019, rappresentano oltre il 60% tra quelle intervistate; tra le imprese che hanno rivisto i piani prevalgono quelle che hanno effettuato investimenti superiori a quanto programmato.

Analogamente, si è registrato un calo anche nel settore estrattivo, che incide per circa un terzo sul totale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto. Nei primi otto mesi del 2019 la produzione di petrolio greggio e di gas naturale, ritornata nel 2018 sui livelli assunti precedentemente alle vicende giudiziarie che avevano determinato il fermo delle estrazioni in Val d'Agri, si è nuovamente ridotta (rispettivamente del 10,7% e del 6,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Nel settore delle costruzioni permane una fase ciclica debole. Segnali di crescita si rilevano esclusivamente nel Materano e sono riconducibili per lo più alla dinamica dell'edilizia residenziale.

I dati provvisori sui flussi turistici resi disponibili dall'Azienda di Promozione Turistica della Basilicata confermano anche per i primi sette mesi del 2019 la crescita dell'andamento del turismo in Basilicata: le presenze sono cresciute del 2,0 % rispetto allo stesso periodo del precedente anno, in seguito all'aumento di turisti italiani e, soprattutto, di stranieri. Su tale dinamica ha inciso in misura significativa l'incremento conseguito dalla città di Matera, dove le presenze sono aumentate notevolmente (del 45,8% tra gli italiani e del 25,2% tra gli stranieri), coerentemente con quanto registrato negli ultimi anni.

Demografia d'impresa

Il numero delle imprese attive in Basilicata è cresciuto in maniera poco significativa nel 2018 (0,1%). La variazione, seppur positiva, risulta inferiore a quella registrata per il 2017 (0,7%). Nel corso del 2018, all'incremento delle imprese del settore agricolo, dei servizi di alloggio e ristorazione, dei servizi finanziari e altri servizi si è contrapposta la flessione delle imprese operanti nel comparto dell'industria in senso stretto, delle costruzioni, del commercio e dei trasporti.

Nei primi nove mesi del 2019 si registra una leggera flessione (-0,3%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente in linea con l'andamento nazionale. Il numero di imprese del terziario attive in regione è nel complesso rimasto stabile: a fronte dell'andamento espansivo dei comparti dei servizi di alloggio e ristorazione e di quello dei servizi finanziari e alle imprese, è proseguito il calo del commercio, specie tra le imprese del comparto al dettaglio. Negative risultano anche le variazioni per l'agricoltura, l'industria in senso stretto e le costruzioni.

La maggiore concentrazione di imprese si rileva nell'ambito del comparto dell'agricoltura e del commercio.

Mercato con l'estero

Nel 2018 a seguito della ripresa del comparto automotive, che rappresenta il principale comparto nell'export totale, le esportazioni regionali sono state interessate da un aumento del 4,2% su base annua, contro il 5,1% del Mezzogiorno e il 3,1% dell'Italia. Nei primi sei mesi del 2019, invece, si rileva una rilevante contrazione delle esportazioni regionali pari al -19,5% a prezzi correnti rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente. Tale andamento negativo appare ancora più significativo se confrontato con quello riferito al Mezzogiorno (-2,2%), che risulta più contenuto, e all'Italia (2,7%) che, invece, mostra una variazione positiva. Il calo registrato in regione è riconducibile quasi del tutto al comparto auto le cui esportazioni nei sei

mesi considerati si sono ridotte di circa un quinto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A ciò si aggiunge anche la flessione che ha interessato i principali settori produttivi eccetto quelli degli apparecchi elettronici, degli articoli farmaceutici e dell'alimentare.

Il mercato del credito

Se nel 2018 per i prestiti bancari si è rilevata una dinamica espansiva con una crescita degli stessi pari all'1,7%, a giugno 2019 tale dinamica è risultata debole anche se ancora positiva: i prestiti sono aumentati dello 0,8%. L'andamento è risultato in linea con il Mezzogiorno e lievemente superiore rispetto alla media nazionale. Il credito è stato ancora in crescita a Matera (1,8%), benché in rallentamento, ed è risultato stazionario a Potenza.

Il rallentamento osservato in regione ha interessato le imprese: i prestiti alle imprese con almeno 20 addetti sono aumentati e cresciuti dell'1,4%, al contrario i finanziamenti concessi alle piccole imprese hanno subito una contrazione. A livello settoriale è aumentato il credito concesso ai settori manifatturiero e terziario rispettivamente dello 0,5% e dello 0,9%, anche se in maniera più debole rispetto alla fine del 2018. Il credito concesso al settore delle costruzioni, in calo fino al 2018, è risultato stabile.

I prestiti alle famiglie consumatrici sono cresciuti allo stesso tasso del 2018. I finanziamenti alle Amministrazioni pubbliche locali hanno continuato a ridursi.

L'andamento demografico

Al 1° gennaio 2019 in Basilicata risiedono 562.869 abitanti. E' evidente un calo demografico che dal 2010 al 2019 ha visto ridursi la popolazione complessivamente del -4,4%, per un totale di circa 26.010 unità in meno.

Il trend negativo coinvolge maggiormente la provincia di Potenza (-5,3%) rispetto alla provincia di Matera (-2,8%).

Il decremento della popolazione è riconducibile in primo luogo alla dinamica naturale. Il saldo naturale, dato dalla differenza tra il numero delle nascite e quello dei decessi, è sempre più negativo. Negli ultimi anni, alla riduzione del livello della popolazione lucana contribuisce anche il saldo migratorio che, dopo aver assunto il segno positivo fino al 2015, dal 2017 è negativo ed è pari -1.715 nel 2018.

La quota rappresentata dalla popolazione straniera residente, anche se risulta in crescita negli ultimi anni, appare ancora piuttosto modesta rispetto al resto dell'Italia pesando solo il 4,1% sulla popolazione totale. In termini assoluti la presenza straniera conta 23.217 unità al 1° gennaio 2019.

La conseguenza diretta di tale dinamica è rappresentata da un notevole fenomeno di invecchiamento che, nel corso degli anni, ha determinato un restringimento della base della piramide delle età dovuto all'insufficiente ricambio delle generazioni e all'aumento della popolazione in età anziana. L'analisi della struttura per età della popolazione, infatti, rivela che nel periodo compreso tra il 2010 e il 2019 la popolazione in età 15-64 anni, che rappresenta la fascia di popolazione in età attiva, si è ridotta del -6,2%. Gli ultrasessantacinquenni sono incrementati del 9,4% passando da 118.274 a 129.395 unità. Un calo significativo ha interessato la popolazione sotto i 15 anni che ha subito una contrazione del -16,1%.

L'indice di vecchiaia, dato dal rapporto tra popolazione anziana (oltre 65 anni) e la popolazione in età giovane (0 - 14 anni) è progressivamente aumentato dal 2010 fino a raggiungere, nel 2019, il valore del 193,2% che si colloca al di sopra sia del dato riferito alle regioni del Mezzogiorno (158,0%) che a quello nazionale (173,1%).

Le più recenti proiezioni demografiche elaborate dall'ISTAT ci dicono che lo spopolamento in atto caratterizzerà anche gli anni a venire: fra un ventennio in Basilicata risiederanno 503.298 individui e nel 2050 la popolazione conterà 463.911 unità.

3.4 Il mercato del lavoro

I dati rinvenuti dall'Indagine Trimestrale sulle Forze Lavoro condotta dall'ISTAT mostrano che nel corso del 2018 è proseguito, anche se in misura contenuta, il calo dell'occupazione.

Nella media dei primi nove mesi del 2019 il tasso di occupazione in Basilicata è cresciuto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il tasso di disoccupazione si è invece ridotto. Il numero di individui della forza lavoro si è ridotto. Il tasso di partecipazione è lievemente aumentato, riflettendo la riduzione della popolazione in età da lavoro.

La dinamica regionale del mercato del lavoro viene di seguito rappresentata attraverso la descrizione dell'andamento delle principali grandezze che la caratterizzano.

Nei primi nove mesi del 2019 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni sono aumentate di quasi tre volte rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per effetto del deciso incremento degli interventi straordinari nel comparto automotive; gli interventi ordinari sono invece diminuiti di circa un terzo.

La forza lavoro in Basilicata, dopo l'aumento registratosi tra il 2014 e il 2016, per l'annualità 2018 continua a subire una flessione del -0,9%, meno marcata rispetto a quella del 2017. La variazione tra il 2017 e il 2018 è nulla per la provincia di Potenza e negativa (-3,9%) per la provincia di Matera. Inoltre, l'andamento, è in linea con quello riferito al Mezzogiorno anch'esso negativo (-0,4%) ma non con quello riferito all'Italia che, al contrario, registra una variazione positiva seppure minima (0,2%).

Gli ultimi dati disponibili, riferiti al III trimestre 2019, delineano il proseguimento dell'andamento negativo con una variazione misurata sullo stesso trimestre del 2018 pari a -1,4%. Tale dato è di segno opposto rispetto a quanto misurato per il Mezzogiorno e per l'Italia.

La popolazione regionale inattiva rimane invariata nel 2018 rispetto al 2017. In Italia e nel Mezzogiorno si riduce rispettivamente dello -0,9% e dello 0,6%. La riduzione interessa la Basilicata nei primi 9 mesi del 2019: rispetto al III trimestre 2018 si misura, infatti, una variazione negativa del -1,3%, in linea con la macro area Mezzogiorno e con tutto il territorio nazionale.

Il tasso di attività, che fornisce una misura della partecipazione della popolazione al mercato del lavoro, calcolato rapportando la forza lavoro alla popolazione in età 15 – 64 anni, mostra un trend crescente nel quadriennio 2013 – 2016 e una flessione nell'ultimo biennio associata alla riduzione della forza lavoro. Si evidenzia, inoltre, per la Basilicata ancora una scarsa partecipazione al mercato del lavoro: la quota di popolazione che si presenta sul mercato del lavoro nel 2018 è del

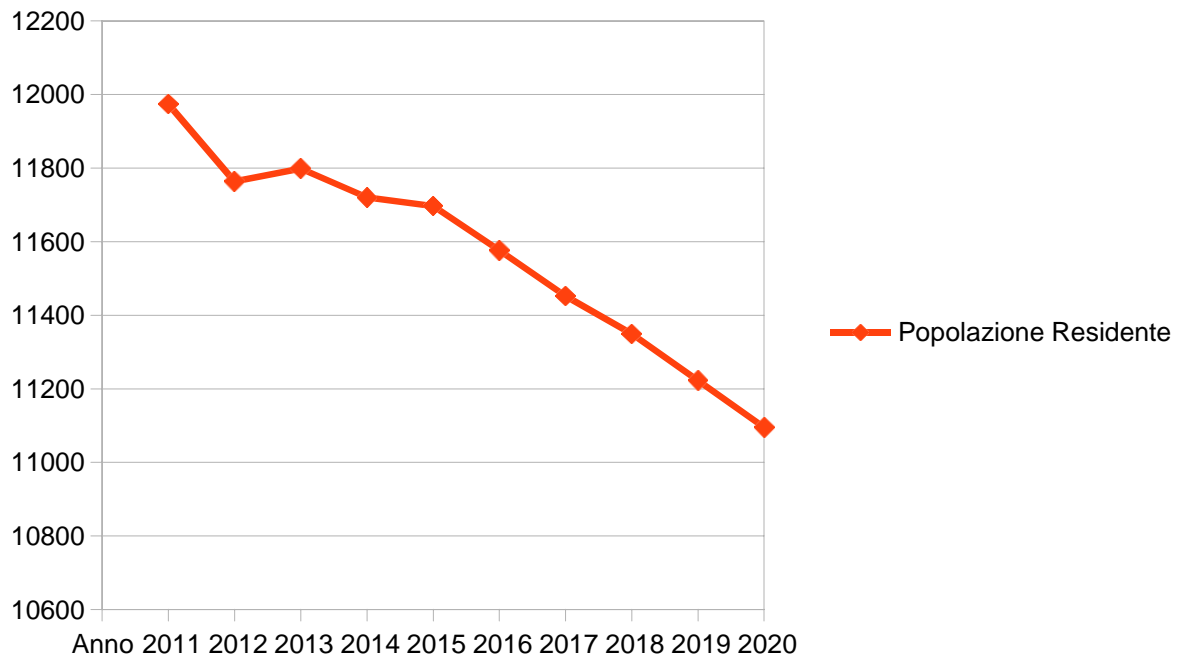
56,6%. In Italia, complessivamente, è pari al 65,6%, mentre nella macro – area Mezzogiorno al 54,7 %. La variazione nel III trimestre 2019 misurata sul periodo corrispondente dell'anno precedente mostra segnali positivi attestandosi sullo 0,4%.

Il tasso di occupazione riferito ai soggetti in età compresa tra i 15 e i 64 anni, ritornato nel 2016 sui livelli pre - crisi con un valore del 50,3% (nel 2006 era pari al 50,2%), nell'ultimo biennio (2017 – 2018) è leggermente calato attestandosi al 49,4%, collocandosi sotto la media nazionale (58,5%) ma al di sopra di quella riferita alle regioni del Mezzogiorno (44,5%). Per i primi nove mesi del 2019 la variazione oltre che essere positiva (2,6%) è superiore sia a quella registrata per il complesso delle regioni del Mezzogiorno (0,9) che dell'Italia (0,8).

Popolazione e situazione demografica

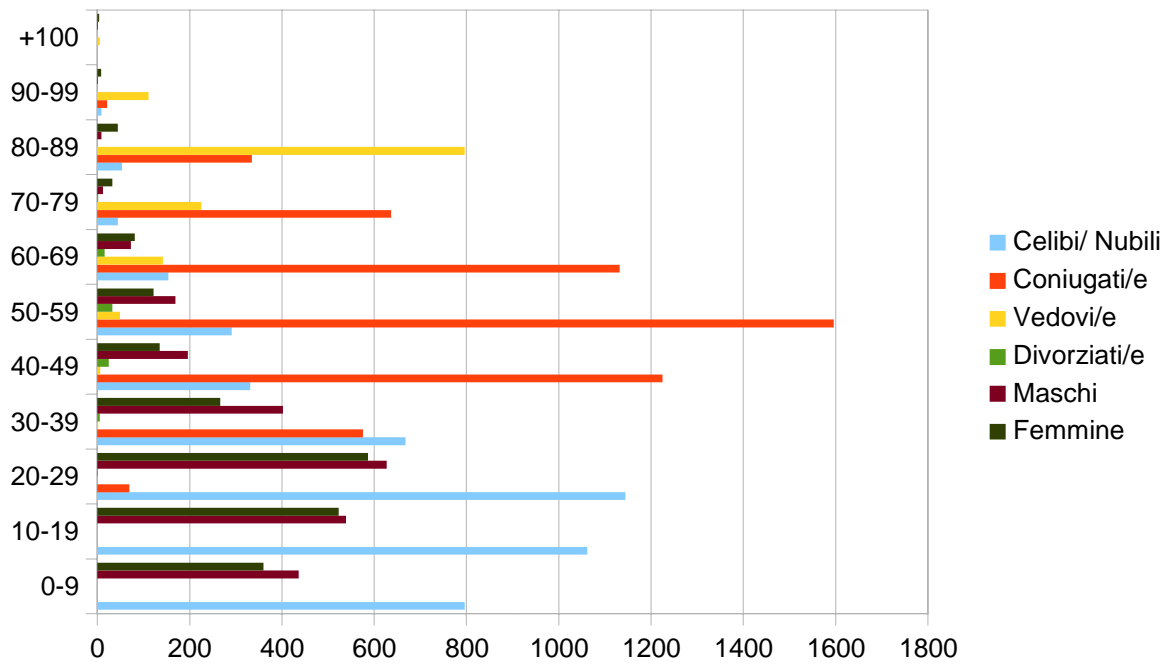
L'andamento demografico nell'ultimo decennio

Anno	Data Rilevamento	Popolazione Residente
2011	31 Dicembre	11975
2012	31 Dicembre	11764
2013	31 Dicembre	11799
2014	31 Dicembre	11721
2015	31 Dicembre	11697
2016	31 Dicembre	11577
2017	31 Dicembre	11453
2018	31 Dicembre	11350
2019	31 Dicembre	11223
2020	31 Dicembre	11096



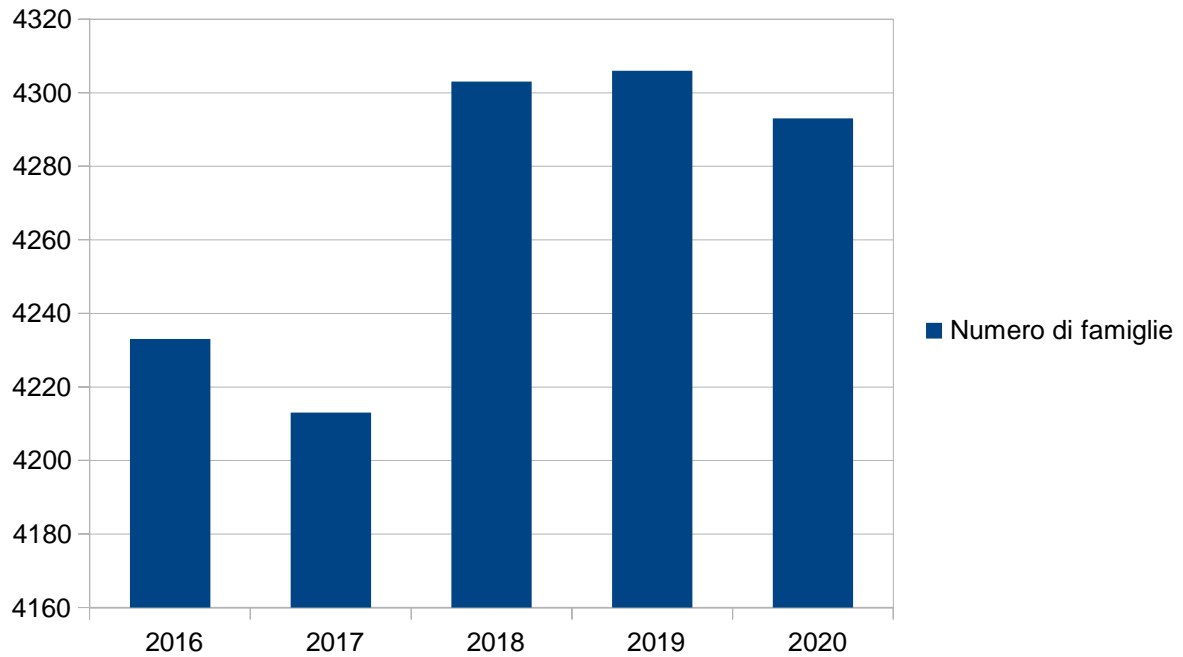
La popolazione per fascia di età, per sesso e per stato civile al 1 Gennaio A

Età	Celibi/ Nubili	Coniugati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	Maschi	%	Femmine	%	Totale
0-9	796	0	0	0	436	54,77	360	45,23	796
10-19	1062	0	0	0	539	50,75	523	49,25	1062
20-29	1144	69	0	1	627	51,65	587	48,35	1214
30-39	668	576	2	5	402	60,18	266	39,82	668
40-49	331	1225	6	25	196	59,21	135	40,79	331
50-59	291	1596	49	32	169	58,08	122	41,92	291
60-69	154	1132	142	16	73	47,40	81	52,60	154
70-79	44	637	225	2	12	27,27	32	72,73	44
80-89	53	335	796	0	9	16,98	44	83,02	53
90-99	9	21	111	0	1	11,11	8	88,89	9
+100	0	0	5	0	1	20,00	4	80,00	5



Andamento dei nuclei familiari nell'ultimo quinquennio

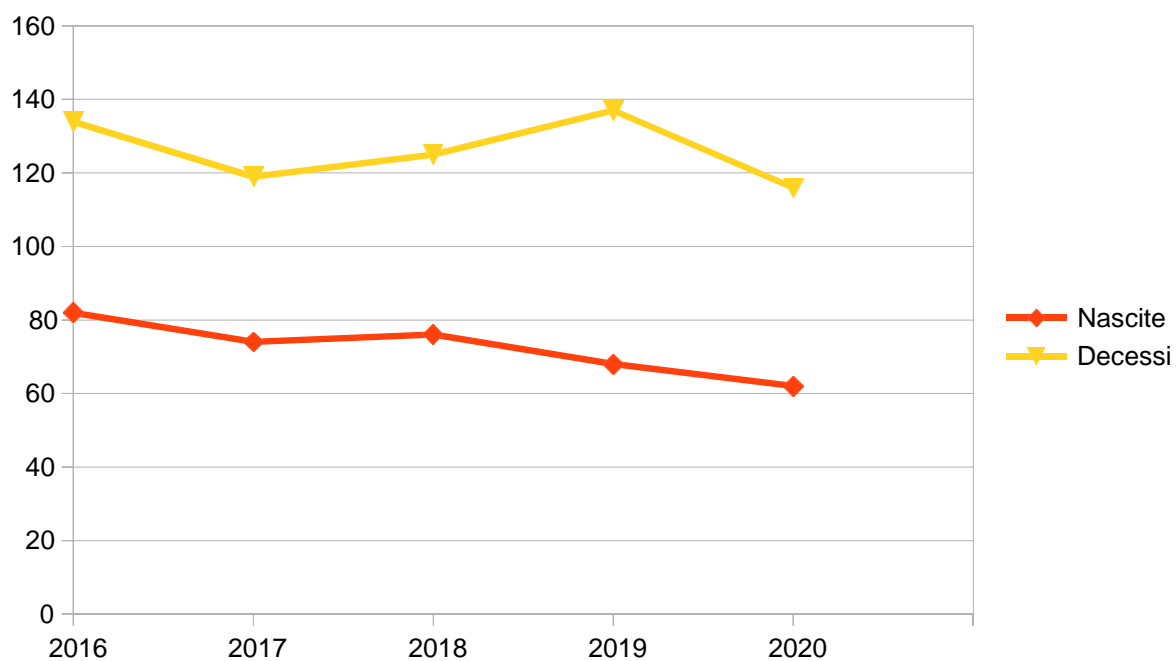
Anno	Data Rilevamento	Numero di famiglie	Media componenti per famiglia
2016	31 Dicembre	4233	
2017	31 Dicembre	4213	
2018	31 Dicembre	4303	
2019	31 Dicembre	4306	
2020	31 Dicembre	4293	



Movimento naturale della popolazione nell'ultimo quinquennio

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

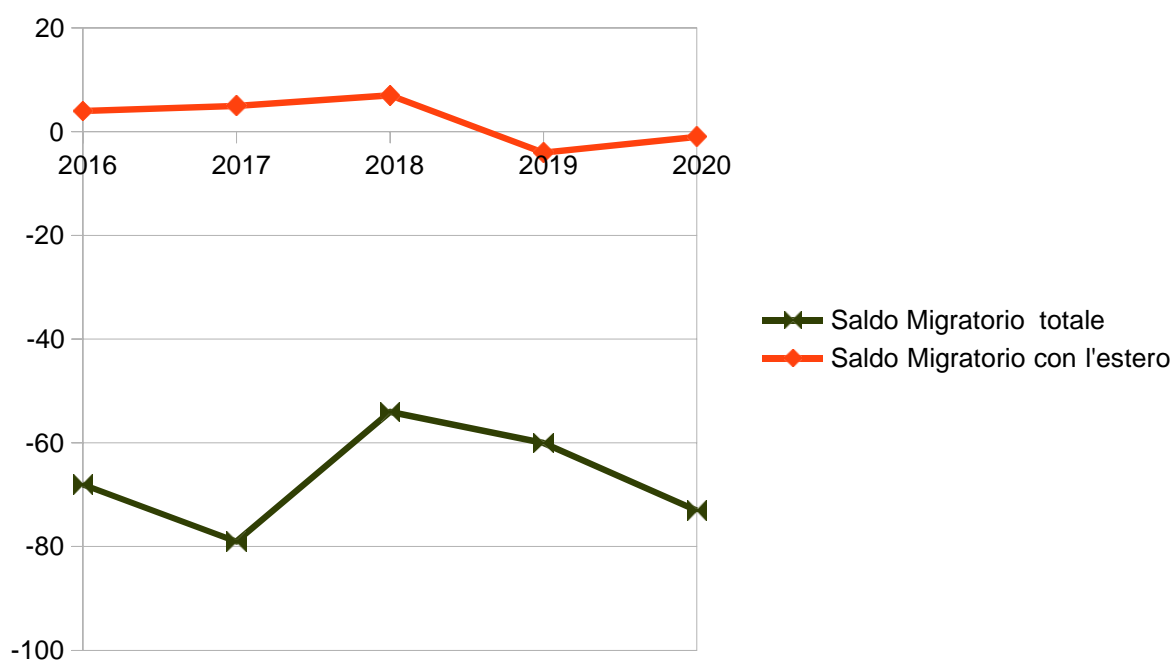
Anno	Data Rilevamento	Nascite	Decessi	Saldo naturale
2016	31 Dicembre	82	134	-52
2017	31 Dicembre	74	119	-45
2018	31 Dicembre	76	125	-49
2019	31 Dicembre	68	137	-69
2020	31 Dicembre	62	116	-54



Andamento Flusso migratorio della popolazione nell'ultimo quinquennio

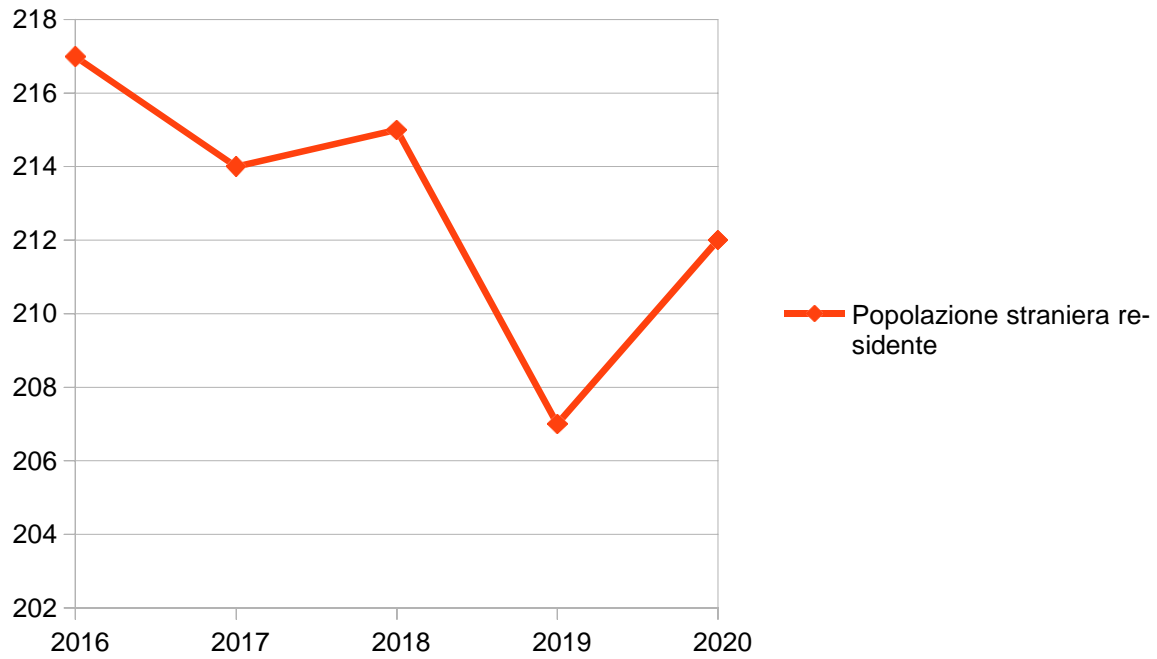
Anno	Iscritti da altri Comuni	Iscritti da estero	Iscritti per altri motivi (*)	Cancellati da altri Comuni	Cancellati da estero	Cancellati per altri motivi (*)	Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
2016	62	15	0	134	11	0	4	-68
2017	75	24	1	150	19	10	5	-79
2018	83	18	2	145	11	1	7	-54
2019	77	9	0	133	13	0	-4	-60
2020	89	12	2	162	13	1	-1	-73

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.



La popolazione straniera residente nell'ultimo quinquennio

Anno	Data Rilevamento	Popolazione straniera residente
2016	31 Dicembre	217
2017	31 Dicembre	214
2018	31 Dicembre	215
2019	31 Dicembre	207
2020	31 Dicembre	212



Territorio e pianificazione territoriale

I confini

Nord	FILIANO
Sud	RUOTI E POTENZA
Est	PIETRAGALLA E FORENZA
Ovest	RUOTI E BELLA

Territorio

Estensione	(ha)
Superficie totale	8.493,00
Superficie urbana	4.000,00
Viabilità	(km)
Lunghezza delle strade esterne	250,00
Lunghezza delle strade interne	73,00
Lunghezza delle strade del centro abitato	73,00
di cui: in territorio montano	73,00
Strade statali	0,00
Strade provinciali	0,00
Strade vicinali	0,00
Autostrade	0,00
Risorse Idriche	(n.)
Laghi	0
Fiumi	0

Assetto del territorio e problemi dell'ambiente:

Strumenti urbanistici	Adottato	Approvato	
Piano regolatore adottato	S	S	
Piano regolatore approvato	S	S	
Programma di fabbricazione	N	N	
Piano edilizia economica e popolare	N	N	
Piano per gli insediamenti produttivi	Adottato	Approvato	Mq
Industriali	N	N	0,00
Artigianali	N	N	0,00
Commerciali	S	S	0,00
Altri strumenti	N	N	0,00
Autostrade	N	N	0,00
Altro	Adottato	Approvato	
Piano delle attività commerciali	N	N	
Piano urbano del traffico	N	N	
Piano energetico ambientale	N	N	

Strutture ed erogazione dei servizi pubblici locali

Servizi al cittadino

Servizio	Numero	Posti	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Asili Nido	2	30	56.952,00	57.000,00	57.000,00	57.000,00
Scuole Materne	4	231	54.914,00	45.788,00	55.788,00	55.788,00
Scuole Elementari	5	522	105.879,00	106.050,00	106.050,00	106.050,00
Scuole Medie	4	386	48.794,00	28.012,00	48.012,00	48.012,00
Strutture per anziani	2	39	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00

Situazione economica del territorio

Il comune di Avigliano conta, complessivamente, 435 imprese, così catalogate:

- alberghi, 4;
- attività artigianali, 58;
- attività industriali, 1;
- banche e istituti di crediti, 2;
- bar, pasticcerie, caffè, 28;
- distributori carburanti, 6;
- carrozzerie-autofficine, 20;
- case di cura-case di riposo, 2;
- farmacie, 3;
- edicole, 7;
- negozi (abbigliamento, eccc...), 70;
- negozi particolari, 18;
- ortofrutta, 16;
- pescherie, 2;
- ristoranti-pizzerie, 24;
- supermercato – macelleria – pane e pasta, 47;
- uffici e studi professionali, 127.

Gestione del Personale rispetto ai vincoli di finanza pubblica

Il contenimento della spesa del personale è regolamentato dall'art. 1, commi 557, 557-bis, 557-ter e 557-quater, L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007). I commi inanzi richiamati che contengono la disciplina vincolistica in materia di spese di personale degli enti soggetti a patto di stabilità, prevedono precisamente che:

- ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, tali enti *"assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile; b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali"* (comma 557);
- costituiscono spese di personale anche quelle *"sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente"* (comma 557-bis);
- in caso di mancato rispetto dell'obbligo di riduzione delle spese di personale scatta il divieto di assunzione già previsto in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno (comma 557-ter);
- a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della legge (comma 557-quater).
- con l'art. 33, comma 2, D.L. 30 aprile 2019, n. 34 è stato previsto:

"A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni

che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018."

- Con il D.M. 17 marzo 2020 recante: "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni" , sono stati individuati i valori soglia, differenziati per fascia demografica, in relazione al rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione dell'ultima annualità considerata, nonché le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i Comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia.

Le disposizioni del decreto e quelle conseguenti in materia di trattamento economico accessorio contenute all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, si applicano ai Comuni con decorrenza dal 20 aprile 2020.

Dai conteggi eseguiti, risulta un rapporto fra spesa del personale ed entrate correnti del triennio 2021-2023 al di sotto del valore soglia di cui al comma 1. Pertanto può incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 del comma 1 di ciascuna fascia demografica.

Si evidenzia che nessuna novità è stata introdotta per le assunzioni a tempo determinato. La nuova normativa ed i recenti decreti COVID-19 non hanno apportato modifiche alle regole per questa categoria di lavoratori, da assumersi "soltanto per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale", come sarebbe attestabile dall'emergenza in atto, ma i cui limiti rimangono fissati sotto i consolidati elementi di carattere numerico e di spesa

Per quanto concerne il personale a tempo determinato, i vincoli di spesa sono regolamentati dall'articolo 9, comma 28, del decreto legge 78/2010, il quale prevede che i comuni possono "avvalersi di personale a tempo determinato nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. I limiti di cui al primo e al secondo periodo non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale. Per gli enti locali in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per l'anno 2014, il limite di cui ai precedenti periodi è fissato al 60 per cento della spesa sostenuta nel 2009. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267".

Voce	Spesa Anno 2011	Spesa Anno 2012	Spesa Anno 2013	Media	Previsione 2021
a) Piano dei Conti 1.01: Retribuzioni lorde personale a tempo indeterminato, compreso il segretario c	2.217.449,93	2.058.723,41	1.920.797,49	2.065.656,94	1.689.348,35
b) Piano dei Conti 1.03.02.12: Spese per personale impiegato con forme flessibili di lavoro	65.099,05	10.776,41	87.363,27	54.412,91	18.138,01
c) Piano dei Conti 1.09.01: Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	0,00	0,00	0,00	0,00	2.345,22
d) Piano dei Conti 1.02.01.01 :IRAP	141.956,96	131.060,40	124.333,69	132.450,35	113.675,84
e) Piano dei Conti 1.01.01.02.002: Buoni pasto	19.511,15	20.396,06	17.784,25	19.230,49	12.080,16
f) TOTALE SPESE DI PERSONALE (voci da a ad e)	2.444.017,09	2.220.956,28	2.150.278,70	2.271.750,69	1.835.587,58
g) Spese per straordinario elettorale a carico di altre amministrazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
h) Spese sostenute per categorie protette ex Legge n. 68/1999 (solo quota d'obbligo)	116.509,29	107.026,83	107.026,83	110.187,65	0,00
i) Spese per contratti di formazione e lavoro prorogati per espressa previsione di legge	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
l) Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
m) Spese per il personale trasferito dalla regione per l'esercizio di funzioni delegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
n) Oneri dei rinnovi contrattuali	195.024,03	188.013,73	178.756,73	187.264,83	187.264,83
o) Diritti di rogito segretario, incentivi di progettazione, incentivi recupero evasione ICI	103.771,86	28.829,20	18.186,65	50.262,57	0,00
p) Spese per la formazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
q) Spese per missioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
r) Spese per il personale comandato o utilizzato in convenzione da altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso a carico dell'ente utilizzatore	48.355,09	36.269,59	29.101,94	37.908,87	0,00
s) Spese personale stagionale finanziato con quote di proventi per violazioni al C.d.S.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
t) TOTALE SPESE ESCLUSE (voci da g ad s)	463.660,27	360.139,35	333.072,15	385.623,92	187.264,83
SPESA DI PERSONALE (f- t)	1.980.356,82	1.860.816,93	1.817.206,55	1.886.126,77	1.648.322,75.

Evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell'Ente

A) Indicatori Finanziari:

Grado di Rigidità strutturale di bilancio

Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti

Calcolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Incidenza spese rigide:				
a) disavanzo	0,00	0,00	0,00	0,00
b) personale:	2.013.165,74	1.803.024,19	1.976.371,19	1.914.798,40
b.1) Redditi da lavoro dipendente MacroAggregato 101	1.889.406,38	1.689.348,35	1.851.834,22	1.794.011,39
b.2) Irap: Piano dei Conti 1.02.01.01	123.759,36	113.675,84	124.536,97	120.787,01
b.3) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
c) debito:	284.636,12	291.781,89	289.765,17	287.674,14
c.1) Interessi passivi MacroAggregato 107	108.683,42	91.044,71	83.575,25	75.900,89
c.2) Debito Pubblico: Titolo 4	175.952,70	200.737,18	206.189,92	211.773,25
d) Totale Spese	2.297.801,86	2.094.806,08	2.266.136,36	2.202.472,54
e) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	8.444.061,03	7.600.116,78	7.210.260,07	7.140.060,07
Risultato (a+b.1+b.2-b.3+c)/e	0,27	0,28	0,31	0,31

B) Grado di autonomia:

L'indicatore denota la capacità con la quale l'ente reperisce le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese correnti destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti (allocate ai titoli dal I al III) rappresentano le risorse necessarie alla erogazione dei servizi ai cittadini. Mentre i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente, I trasferimenti dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Autonomia Finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributarie – Compartecipazioni di tributi + Entrate extratributarie) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	5.967.487,01	6.044.103,84	6.124.733,21	6.074.733,21
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Entrate ExtraTributarie: Titolo 3	443.966,90	767.972,21	599.792,82	579.592,82
Totale	6.411.453,91	6.812.076,05	6.724.526,03	6.654.326,03
d) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	8.444.061,03	7.600.116,78	7.210.260,07	7.140.060,07
Risultato (a-b+c)/d	0,76	0,90	0,93	0,93

Autonomia Tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributarie – Compartecipazioni di tributi) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
a) Tributi: Titolo 1 Tipologia 101	3.933.247,82	3.966.157,57	4.084.341,57	4.034.341,57
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.933.247,82	3.966.157,57	4.084.341,57	4.034.341,57
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	8.444.061,03	7.600.116,78	7.210.260,07	7.140.060,07
Risultato (a-b)/c	0,47	0,52	0,57	0,57

Dipendenza erariale

Previsione nei tre esercizi (Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali + Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
a) Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali Titolo 1 Tipologia 301	2.034.239,19	2.077.946,27	2.040.391,64	2.040.391,64
b) Trasferimenti correnti da Ministeri Piano dei Conti 2.01.01.01.001	770.286,99	316.244,53	108.535,84	108.535,84
Totale	2.804.526,18	2.394.190,80	2.148.927,48	2.148.927,48
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	8.444.061,03	7.600.116,78	7.210.260,07	7.140.060,07
Risultato (a+b)/c	0,33	0,32	0,30	0,30

Dipendenza regionale

Previsione nei tre esercizi (Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
a) Trasferimenti correnti da Regione Piano dei Conti 2.01.01.02.001	1.143.720,13	467.796,20	373.198,20	373.198,20
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	8.444.061,03	7.600.116,78	7.210.260,07	7.140.060,07
Risultato a/b	0,14	0,06	0,05	0,05

C) Pressione fiscale:Pressione tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	5.967.487,01	6.044.103,84	6.124.733,21	6.074.733,21
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Popolazione residente	10.929,00	10.929,00	10.929,00	10.929,00
Risultato (a-b)/c	546,02	553,03	560,41	555,84

Pressione finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi + Trasferimenti Correnti) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	5.967.487,01	6.044.103,84	6.124.733,21	6.074.733,21
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Trasferimenti Correnti : Titolo 2	2.032.607,12	788.040,73	485.734,04	485.734,04
d) Popolazione residente	10.929,00	10.929,00	10.929,00	10.929,00
Risultato (a-b+c)/d	732,01	625,14	604,86	600,28

D) Spesa del personale:Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario).

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP – FPV Entrata da Redditi da lavoro dipendente) su
(Spese corrente - Fondo crediti dubbia esigibilità corrente - FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente)

Calcolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	1.889.406,38	1.689.348,35	1.851.834,22	1.794.011,39
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	123.759,36	113.675,84	124.536,97	120.787,01
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Spese Correnti: Titolo 1	8.579.354,86	7.399.379,60	7.004.070,15	6.928.286,82
e) Fondo crediti dubbia esigibilità corrente: 20.02.1.110	320.258,28	445.941,13	456.914,23	450.429,23
Risultato (a+b-c)/(d-e-c)	0,24	0,26	0,30	0,30

Spesa di personale pro-capite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP Compartecipazioni di tributi – FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente) su Popolazione residente

Calcolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	1.889.406,38	1.689.348,35	1.851.834,22	1.794.011,39
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	123.759,36	113.675,84	124.536,97	120.787,01
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Popolazione residente	10.929,00	10.929,00	10.929,00	10.929,00
Risultato (a+b-c)/d	161,56	144,17	158,05	153,10

E) Interessi passivi:

Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti(che ne costituiscono la fonte di copertura)

Previsione nei tre esercizi Interessi passivi su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
a) Interessi passivi: MacroAggregato 107	108.683,42	91.044,71	83.575,25	75.900,89
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	8.444.061,03	7.600.116,78	7.210.260,07	7.140.060,07
Risultato a/b	0,01	0,01	0,01	0,01

SeS - Condizioni interne

Analisi strategica delle condizioni interne:

Struttura organizzativa dell'ente

La struttura organizzativa dell'Ente è stata approvata con deliberazione n 9 adottata in data 31/01/2017 L'organizzazione dell'Ente è articolata in n. 5 settori ciascuno dei quali è affidato a un Dirigente/Posizione organizzativa.

Si riporta inoltre di seguito, la tabella riepilogativa del personale del Comune alla data del 01/01/2017 distinguendo tra dotazione organica e personale in servizio.

Posizione Economica	Posti previsti	Personale in servizio
A1	9	7
B1	11	8
B3	9	4
C1	22	17
D1	11	6
D3	4	1
Totale	0	0

Società partecipate

Con riferimento alle ricognizioni delle società partecipate sono stati adottati dall'Ente le seguenti deliberazioni:

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 16.0 del 19/06/2013 - Ricognizione delle società partecipate ex art. 3, commi 27-33, Legge 244/2007 (Finanziaria 2008), così come modificati dalla Legge 69/2009 e dalla legge 122/2010;

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 16.0 del 19/06/2013 - Ricognizione partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 14 comma 32 D.L. n. 78/2010 e sue modificazioni e integrazioni e art. 4 D.L. 95/2012 e sue modificazioni e integrazioni

L'Ente possiede partecipazioni nelle seguenti società:

Denominazione	Quota di partecipazione
ACQUEDOTTO LUCANO S.p.A.	1.12
GAL PerCorsi srl	1.6
Fondazione Gianturco	25.0
Associazione Casa di Riposo "Sacra Famiglia"	90.0
Associazione Asilo Infantile "E. Gianturco"	90.0
P.P.A.L. Soc. Cons. a r.l.	9.55

Opere pubbliche in corso di realizzazione

EDILIZIA SCOLASTICA, BASILICATA MUTI - Intervento di adeguamento sismico, impiantistico e riqualificazione architettonica della Scuola dell'Infanzia e Primaria di Lagopesole	2	525.637,74	225.273,31
EDILIZIA SCOLASTICA, BASILICATA MUTI - Intervento per l'adeguamento sismico e adeguamento alla normativa in materia di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche sulla Scuola Primaria e Secondaria Tommaso Ciaps di Lagopesole	2	412.300,00	176.700,00
Lavori di realizzazione del Centro Diurno Socio- Assistenziale per Anziani del Comune di Avigliano	2	212.530,00	0,00
PIANO INTERVENTI SPORT E PERIFERIE Intervento di rigenerazione della palestra geodetica in Via Guido Rossa nel Comune di Avigliano.	2	110.000,00	50.000,00

Tributi e politica tributaria

A) Introduzione

Si riporta il riepilogo del trend storico e della programmazione pluriennale delle entrate tributarie.

Entrate	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
	Accertamenti 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Entrate Tributarie: Titolo 1	5.730.935,17	5.967.487,01	6.044.103,84	6.124.733,21	6.074.733,21

B) Imposta municipale propria

Aliquote:

Tipologia immobile	Aliquote
Terreni edificabili	7,60 per mille
Terreni agricoli	7,60 per mille
Altri immobili	7,60 per mille
Fabbricati rurali ad uso strumentale	7,60 per mille
Abitazione principale (cat. A/1,A/8 e A/9) e pertinenze	4,00 per mille

Unificazione Imu-Tasi

La legge 27/12/2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020) all' articolo 1, commi da 738 a 783, al fine di procedere ad una razionalizzazione e semplificazione del prelievo tributario, ha apportato modifiche al sistema dell'imposizione immobiliare locale, stabilendo l'unificazione di Imu e Tasi.

Più specificamente, il comma 738 ha stabilito, a partire dal 2020, l'abolizione dell'imposta unica comunale (Iuc), ad eccezione delle disposizioni della tassa sui rifiuti (Tari), mentre la "nuova" Imu è disciplinata dalle disposizioni dettate dai successivi commi da 739 a 783.

Più precisamente, quindi, per la Tari rimangono ferme le vecchie disposizioni, la Tasi viene soppressa e l'Imu viene ridisciplinata.

Gli aspetti fondamentali della disciplina della nuova imposta sono:

- il possesso di immobili, ad eccezione del possesso dell'abitazione principale, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9;
- il soggetto attivo è il Comune con riferimento agli immobili la cui superficie insiste, interamente o prevalentemente, sul proprio territorio;
- i soggetti passivi sono i possessori di immobili, intendendosi per tali il proprietario ovvero il titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi;

- la base imponibile è costituita dal valore degli immobili (in particolare, per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5%, i moltiplicatori espressamente previsti in funzione del gruppo catastale di rispettiva classificazione);
 - per i fabbricati di interesse storico o artistico, i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati e per le unità immobiliari, non di lusso, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principae, la base imponibile è ridotta del 50%;
 - l'aliquota di base per gli immobili diversi dall'abitazione principale è pari allo 0,86% (i Comuni possono aumentarla fino all'1,06% o diminuirla fino al totale azzeramento);
 - anche per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D (tra i quali rientrano i capannoni industriali), l'aliquota di base è fissata allo 0,86% (l'imposta corrispondente allo 0,76% è riservata allo Stato, mentre i Comuni possono incrementare l'aliquota fino all'1,06% o diminuirla fino allo 0,76%, senza facoltà di intervenire sulla quota riservata all'Erario);
 - sono esenti le abitazioni principali non di lusso e le relative pertinenze, salvo che si tratti di unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/ 8 o A/9 (rispettivamente abitazioni di tipo signorile, abitazioni in ville, castelli o palazzi di eminente valore artistico o storico); in tale ultimo caso, l'aliquota di base è stabilita nella misura dello 0,5%, con facoltà per il Comune di aumentarla di 0,1 punti percentuali o di azzerarla completamente;
 - l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale è pari allo 0,1% (i Comuni possono solo ridurla fino all'azzeramento);
 - per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita l'aliquota di base è pari allo 0,1% negli anni 2020 e 2021, con possibilità, per i Comuni, di aumentarla fino allo 0,25% o diminuirla fino all'azzeramento (a partire dal 2022, tali beni, fino a quando permane la destinazione alla vendita e non sono locati, saranno esenti dall'Imu);
 - per le abitazioni locatate a canone concordato l'imposta è ridotta al 75%;
 - per gli immobili strumentali è prevista la deducibilità dell'Imu dal reddito di impresa e dal reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni, mentre l'imposta è indeducibile ai fini Irap (la deduzione si applica nella misura del 60% per gli anni 2020 e 2021, mentre la deducibilità sarà integrale a partire dal 2022);
 - l'imposta è dovuta per anni solari proporzionalmente alla quota e ai mesi dell'anno nei quali si è protratto il possesso;
 - i soggetti passivi effettuano il versamento dell'imposta dovuta al Comune per l'anno in corso in due rate, con scadenza rispettivamente 16 giugno e 16 dicembre (resta ferma la facoltà di pagare in un'unica soluzione annuale entro il 16 giugno);
 - il versamento deve essere eseguito con il modello F24 oppure tramite apposito bollettino postale, oppure utilizzando la piattaforma PagoPA;

- la presentazione della dichiarazione è fissato al 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui è iniziato il possesso dell'immobile o sono intervenute variazioni rilevanti per la determinazione dell'imposta.

C) Addizionale irpef

Tariffe:

Fascia di applicazione	
Esenzione per redditi fino a euro	8.000,00
Fascia unica	0,70

Spese ed Entrate correnti.

Spesa corrente per missione.

Missione	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	% 2021 su spesa corrente	Previsione 2022	Previsione 2023
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.329.083,92	2.902.247,30	2.186.083,85	0,30	2.117.534,18	2.074.965,82
02-Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03-Ordine pubblico e sicurezza	260.743,13	310.154,71	326.764,90	0,04	439.368,76	437.986,15
04-Istruzione e diritto allo studio	745.288,51	696.231,60	891.623,28	0,12	767.399,42	767.181,36
05-Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	43.633,14	14.337,15	17.686,52	0,00	17.346,39	16.998,34
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	71.566,43	63.934,29	61.847,72	0,01	61.652,68	61.452,60
07-Turismo	54.591,90	88.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	29.859,88	31.700,71	35.034,79	0,00	21.820,60	19.609,36
09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.603.741,50	2.386.866,59	1.851.420,01	0,25	1.770.404,70	1.769.174,84
10-Trasporti e diritto alla mobilità	771.613,00	733.523,70	696.349,07	0,09	680.281,31	678.644,13
11-Soccorso civile	2.000,00	4.500,00	4.500,00	0,00	4.500,00	4.500,00
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	388.253,60	749.149,03	465.165,75	0,06	437.317,38	437.082,70
13-Tutela della salute	26.143,49	44.000,00	53.916,18	0,01	49.500,00	49.500,00
14-Sviluppo economico e competitività	60.015,72	135.960,12	53.366,19	0,01	48.481,10	48.083,97
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	19.140,17	16.517,93	14.819,94	0,00	14.388,35	13.941,20
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19-Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20-Fondi e accantonamenti	0,00	401.731,73	740.801,40	0,10	574.075,28	549.166,35
50-Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.405.674,39	8.579.354,86	7.399.379,60		7.004.070,15	6.928.286,82

Spesa corrente per macroaggregato.

MacroAggregato	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	% 2021 su spesa corrente	Previsione 2022	Previsione 2023
101-Redditi da lavoro dipendente	1.765.646,81	1.889.406,38	1.689.348,35	0,23	1.851.834,22	1.794.011,39
102-Imposte e tasse a carico dell'ente	116.311,24	127.089,36	117.605,84	0,02	128.466,97	124.717,01
103-Acquisto di beni e servizi	3.499.295,44	4.520.907,53	4.046.671,78	0,55	3.709.030,01	3.728.392,76
104-Trasferimenti correnti	586.945,62	872.103,81	589.577,27	0,08	543.698,42	542.698,42
105-Trasferimenti di tributi(solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
106-Fondi perequativi (solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
107-Interessi passivi	155.629,65	108.683,42	91.044,71	0,01	83.575,25	75.900,89
108-Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
109-Rimborsi e poste correttive delle entrate	20.657,22	184.604,29	20.145,22	0,00	11.700,00	11.700,00
110-Altre spese correnti	261.188,41	876.560,07	844.986,43	0,11	675.765,28	650.866,35
Totale	6.405.674,39	8.579.354,86	7.399.379,60		7.004.070,15	6.928.286,82

Entrate correnti

Entrate	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
	Accertamenti 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.730.935,17	5.967.487,01	6.044.103,84	6.124.733,21	6.074.733,21
Titolo 2: Trasferimenti correnti	640.177,60	2.032.607,12	788.040,73	485.734,04	485.734,04
Titolo 3: Entrate extratributarie	616.510,70	443.966,90	767.972,21	599.792,82	579.592,82
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	298.357,89	0,00	0,00	0,00
Avanzo destinato a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi per permessi di costruire destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate ad investimenti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.987.623,47	8.742.418,92	7.600.116,78	7.210.260,07	7.140.060,07

Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

Patrimonio attivo:

Descrizione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	1.316,84
Immobilizzazioni materiali	27.911.168,18
Immobilizzazioni finanziarie	13.035,00
Rimanenze	0,00
Crediti	6.876.340,35
Disponibilità Liquide	2.496.645,72
Ratei e Risconti attivi	0,00
Totale	37.298.506,09

Patrimonio passivo:

Descrizione	Importo
Patrimonio netto	19.031.153,83
Conferimenti	0,00
Fondo Rischi	0,00
Debiti	7.241.231,36
Ratei e Risconti passivi	11.026.120,90
Totale	37.298.506,09

Proventi derivanti dalla gestione del patrimonio:

Descrizione	Importo
Fitti Attivi fabbricati ad uso abitativo	20.934,81
Fitti Attivi fabbricati ad uso commerciale	0,00
Fitti Attivi di terreni	88,21
Fida pascolo	0,00
Altro	0,00
Totale	21.023,02

Disponibilità di risorse straordinarie

Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
a) Titolo 4: Entrate in conto capitale	2.138.800,57	1.132.000,00	225.000,00
b) Titolo 6: Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b)	2.138.800,57	1.132.000,00	225.000,00

Illustrazione dei cespiti e della loro destinazione:

Entrate da alienazione di beni patrimoniali:

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
a) Categoria 4.400.01: Alienazione di beni materiali	14.733,00	0,00	0,00
b) Categoria 4.400.02: Cessione di terreni e di beni materiali non prodotti	0,00	0,00	0,00
c) Categoria 4.400.03: Alienazione di beni immateriali	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c)	14.733,00	0,00	0,00

Per il triennio sono previsti i seguenti trasferimenti in conto investimenti destinati al finanziamento di opere pubbliche:

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
a) Categoria 4.200.01: Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	1.889.067,57	997.000,00	90.000,00
b) Categoria 4.200.02: Contributi agli investimenti da famiglie	0,00	0,00	0,00
c) Categoria 4.200.03: Contributi agli investimenti da imprese	100.000,00	0,00	0,00
d) Categoria 4.200.04: Contributi agli investimenti da istituzioni sociali private	0,00	0,00	0,00
e) Categoria 4.200.05: Contributi agli investimenti dall'unione europea e dal resto del mondo	0,00	0,00	0,00
f) Categoria 4.200.06: Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c+d+e+f)	2.026.467,74	791.973,31	90.000,00

Capacità dell'indebitamento nel tempo

Al 31 dicembre **2020** il valore dell'indebitamento ammonta ad 2.336.774,07.

L'art. 204 del T.U.E.L. prevede che l'ente locale può deliberare nuovi mutui nell'anno 2020 solo se l'importo degli interessi relativi, sommato a quello dei mutui contratti precedentemente, non supera il 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente.

Entrate	Accertamenti 2018	Accertamenti 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
a)Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.338.242,33	5.730.935,17	5.967.487,01	6.044.103,84
b)Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.039.798,05	640.177,60	2.032.607,12	788.040,73
c)Titolo 3: Entrate extratributarie	693.562,43	616.510,70	443.966,90	767.972,21
d)Totale entrate correnti (a+b+c)	7.071.602,81	6.987.623,47	8.444.061,03	7.600.116,78
Spese	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
e) Capacità di impegno per interessi (10% entrate correnti)	707.160,28	698.762,35	844.406,10	760.011,68
f) Piano dei conti 1.07.05: Interessi su mutui già attivati	74.313,37	63.007,28	60.990,67	58.895,93
g) Piano dei conti 1.07.01: Interessi obbligazionari già attivati	0,00	0,00	0,00	0,00
h) Interessi su mutui da attivare	0,00	0,00	0,00	0,00
i) Contributi in conto interessi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00
l) Ammontare interessi per debiti esclusi dai limiti	0,00	0,00	0,00	0,00
m)Totale interessi (f+g+h-i-l)	74.313,37	63.007,28	60.990,67	58.895,93
Ulteriore capacità di indebitamento(e-m)	632.846,91	635.755,07	783.415,43	701.115,75

Equilibri nel triennio

Riepilogo dei titoli di Entrata:

Entrate	Competenza 2021	Competenza 2022	Competenza 2023
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 1 gennaio	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.044.103,84	6.124.733,21	6.074.733,21
Titolo 2: Trasferimenti correnti	788.040,73	485.734,04	485.734,04
Titolo 3: Entrate extratributarie	767.972,21	599.792,82	579.592,82
Titolo 4:Entrate in conto capitale	2.138.800,57	1.132.000,00	225.000,00
Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6:Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7:Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 9:Entrate per conto terzi e partite di giro	5.025.000,00	5.025.000,00	5.025.000,00
Totale	16.763.917,35	15.367.260,07	14.390.060,07

Riepilogo dei titoli di Spesa :

Spesa	Competenza 2021	Competenza 2022	Competenza 2023
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Spese correnti	7.399.379,60	7.004.070,15	6.928.286,82
di cui: fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Trasferimenti correnti	2.138.800,57	1.132.000,00	225.000,00
di cui: fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4: Rimborso prestiti	200.737,18	206.189,92	211.773,25
Titolo 5:Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 7:Spese per conto terzi e partite di giro	5.025.000,00	5.025.000,00	5.025.000,00
Totale	16.763.917,35	15.367.260,07	14.390.060,07

Programmazione ed equilibri finanziari

Quadro generale riassuntivo Entrate e Spese:

Entrate	Competenza 2021	Competenza 2022	Competenza 2023
Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 1 gennaio	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.044.103,84	6.124.733,21	6.074.733,21
Titolo 2: Trasferimenti correnti	788.040,73	485.734,04	485.734,04
Titolo 3: Entrate extratributarie	767.972,21	599.792,82	579.592,82
Titolo 4:Entrate in conto capitale	2.138.800,57	1.132.000,00	225.000,00
Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	9.738.917,35	8.342.260,07	7.365.060,07
Titolo 6:Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7:Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 9:Entrate per conto terzi e partite di giro	5.025.000,00	5.025.000,00	5.025.000,00
Totale dei titoli	16.763.917,35	15.367.260,07	14.390.060,07
Totale complessivo entrata	16.763.917,35	15.367.260,07	14.390.060,07

Spesa	Competenza 2021	Competenza 2022	Competenza 2023
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Spese correnti	7.399.379,60	7.004.070,15	6.928.286,82
<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	2.138.800,57	1.132.000,00	225.000,00
<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale spese finali	9.538.180,17	8.136.070,15	7.153.286,82
Titolo 4: Rimborso prestiti	200.737,18	206.189,92	211.773,25
Titolo 5:Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 7:Spese per conto terzi e partite di giro	5.025.000,00	5.025.000,00	5.025.000,00
Totale dei titoli	16.763.917,35	15.367.260,07	14.390.060,07
Totale complessivo spese	16.763.917,35	15.367.260,07	14.390.060,07

Finanziamento del bilancio di parte corrente

		Competenza 2021	Competenza 2022	Competenza 2023
	Entrate di parte corrente:			
A	Fondo vincolato pluriennale per spese correnti			
AA	Avanzo destinato a spese correnti	0,00	0,00	0,00
B	Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00
C	Titolo 2: Trasferimenti correnti	6.044.103,84	6.124.733,21	6.074.733,21
D	Titolo 3: Entrate extratributarie	788.040,73	485.734,04	485.734,04
E	Totale entrate correnti (A+AA+B+C+D)	767.972,21	599.792,82	579.592,82
	A sommare:	7.600.116,78	7.210.260,07	7.140.060,07
F	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti:			
F1	contributo per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
F2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
	A detrarre:	0,00	0,00	0,00
G	Entrate correnti destinate a spese di investimento:			
G1	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
H	Totale entrate(E+F-G)	0,00	0,00	0,00
	Spese di parte corrente:	7.600.116,78	7.210.260,07	7.140.060,07
I1	Ripiano disavanzo			
I2	Ripiano disavanzo da piano di riequilibrio	0,00	0,00	0,00
I3	Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario	0,00	0,00	0,00
I	Totale ripiano disavanzo(I1+I2+I3)	0,00	0,00	0,00
L	Titolo 1: Spese correnti	0,00	0,00	0,00
	<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	7.399.379,60	7.004.070,15	6.928.286,82
M	Titolo 4: Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
M1	Piano dei conti 4.01: Rimborsi di titoli obbligazionari	200.737,18	206.189,92	211.773,25
M2	Piano dei conti 4.02: Rimborsi prestiti a breve termine	147.517,52	150.953,65	154.442,24
M3	Piano dei conti 4.03: Rimborsi mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	0,00	0,00	0,00
M4	Rimborso di altre forme di indebitamento	53.219,66	55.236,27	57.331,01
M5	Piano dei conti 4.05: Fondi per Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
N	Totale spese (I+L+M)	0,00	0,00	0,00
O	Saldo di parte corrente (H-N):	0,00	0,00	0,00

Finanziamento del bilancio di parte capitale

		Competenza 2021	Competenza 2022	Competenza 2023
Entrate di parte capitale:				
A	Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
AA	Avanzo destinato a spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
B	Titolo 4:Entrate in conto capitale	2.138.800,57	1.132.000,00	225.000,00
C	Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
D	Titolo 6:Accensione di prestiti:	0,00	0,00	0,00
D1	Piano dei conti 6.01: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
D2	Piano dei conti 6.02: Finanziamenti prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
D3	Piano dei conti 6.03: Accensione mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	0,00	0,00	0,00
	di cui :anticipazione di liquidità	0,00	0,00	0,00
D4	Piano dei conti 6.04: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
E	Totale entrate in conto capitale (A+AA+B+C+D)	2.138.800,57	1.132.000,00	225.000,00
A detrarre:				
F	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti:	0,00	0,00	0,00
F1	contributo per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
F2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
A sommare :				
G	Entrate correnti destinate a spese di investimento:	0,00	0,00	0,00
G1	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
H	Totale entrate(E-F+G)	2.138.800,57	1.132.000,00	225.000,00
Spese di parte capitale:				
I	Titolo 2: Spese in conto capitale	2.138.800,57	1.132.000,00	225.000,00
	<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
L	Titolo 3: Incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
M	Totale spese (I+L)	2.138.800,57	1.132.000,00	225.000,00
N	Saldo di parte capitale H-M):	0,00	0,00	0,00
O	Saldo Finale:	0,00	0,00	0,00

Pareggio di bilancio e vincoli finanziari

Con la legge 30 dicembre 2018, n. 145, all'articolo 1, commi da 819 a 827, è innovata la disciplina sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, contenuta nella legge di bilancio per il 2017 ai commi 463 e seguenti (la maggior parte dei quali è conseguentemente abrogata). Le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio, in ossequio a quanto disposto dal Giudice costituzionale.

Il comma 820 dispone che, dal 2019, ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio per le autonomie speciali e gli enti locali concorreranno sia il risultato di amministrazione, sia il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, nel rispetto del D.Lgs. n.118 del 2011.

La nuova disciplina viene dichiaratamente introdotta in attuazione di due sentenze della Corte costituzionale (la n. 247 del 2017 e la n. 101 del 2018).

Lo sblocco degli avanzi garantirà un giusto vantaggio per l'ente anche sul versante della parte corrente, sia perché sarà possibile dare copertura per le quote già accantonate in bilancio per obblighi di legge o per ragioni dettate dalla prudenza contabile (Fondi contenziosi, rischi ...), e sia per realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (in primis regionali) confluiti in avanzo vincolato. La quota di avanzo disponibile costituirà invece una sorta di entrata una tantum per finanziare anche spese correnti «a carattere non permanente», nei limiti dell'articolo 187 del TUEL.

Il comma 821, in linea con quanto disposto nel precedente comma, dispone che le autonomie speciali e gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il rispetto di tale equilibrio viene desunto, per ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione.

In sintesi, in conseguenza dell'introduzione di nuove regole di finanza pubblica, il comma 823 primo periodo, dispone che cessano di avere applicazione dall'anno 2019:

1) le disposizioni della legge 232/2016 relative:

- all'obbligo in capo agli enti territoriali di concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica (art.1, commi 465);
- alle modalità con cui è assicurato il pareggio di bilancio (comma 466);
- agli adempimenti cui sono tenuti gli enti territoriali al fine del monitoraggio del rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio (commi 468-474);
- alle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo di bilancio e alle modalità con cui viene effettuato tale accertamento (commi 475-478; 480-481);
- al sistema premiale in favore degli enti territoriali (comma 469);
- alle iniziative attribuite al Ministro dell'economia qualora gli andamenti di spesa dei medesimi enti non siano coerenti con gli impegni assunti con l'unione europea (comma 482);

- all'assegnazione di spazi finanziari agli enti locali e alle regioni per investimenti, incluse le sanzioni per la mancata sottoscrizione di intese regionali, il non utilizzo degli spazi medesimi o il mancato rispetto di obblighi informativi (commi 485-493, 502, 505-508);
- al contributo chiesto alla regione Sicilia per gli anni 2017 e 2018 ai sensi dell'Accordo in materia di finanza pubblica del 2016 (comma 509);

Relativamente al saldo finale di competenza 2018 restano a carico degli enti gli obblighi connessi all'invio del monitoraggio e della certificazione, che avranno pertanto solo valore conoscitivo.

La legge di bilancio 2019 dispone in maniera esplicita l'abbandono delle sanzioni in caso di mancato rispetto del vincolo di pareggio nel 2018 ed il mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso d'anno.

3. Sezione operativa

SeO – Valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione generale dei mezzi finanziari

Entrate tributarie

Entrate		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Tipologia 1.101: Imposte tasse e proventi assimilati	competenza	3.933.247,82	3.966.157,57	4.084.341,57	4.034.341,57
Tipologia 1.104: Compartecipazione di tributi proventi assimilati	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 1.301: Fondi perequativi da amministrazioni centrali	competenza	2.034.239,19	2.077.946,27	2.040.391,64	2.040.391,64
Tipologia 1.302: Fondi perequativi dalla regione o provincia autonoma	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	competenza	5.967.487,01	6.044.103,84	6.124.733,21	6.074.733,21

Trasferimenti correnti

Entrate		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Tipologia 2.101: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	competenza	2.032.607,12	788.040,73	485.734,04	485.734,04
Tipologia 2.102: Trasferimenti correnti da famiglie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.103: Trasferimenti correnti da imprese	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.104: Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.105: Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	competenza	2.032.607,12	788.040,73	485.734,04	485.734,04

Entrate extra-tributarie

Entrate		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Tipologia 3.100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	competenza	290.623,57	452.060,22	476.392,82	476.292,82
Tipologia 3.200: proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	competenza	76.309,42	233.816,60	95.600,00	75.500,00
Tipologia 3.300: Interessi attivi	competenza	9.385,17	6.974,22	1.400,00	1.400,00
Tipologia 3.400: Altre entrate da redditi da capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 3.500: Rimborsi e altre entrate correnti	competenza	67.648,74	75.121,17	26.400,00	26.400,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	competenza	443.966,90	767.972,21	599.792,82	579.592,82

Entrate in conto capitale

Entrate		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Tipologia 4.100: Tributi in conto capitale	competenza	58.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Tipologia 4.200: Contributi agli investimenti	competenza	3.414.542,87	1.989.067,57	997.000,00	90.000,00
Tipologia 4.300: Altri trasferimenti in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 4.400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	competenza	69.039,75	14.733,00	0,00	0,00
Tipologia 4.500: Altre entrate in conto capitale	competenza	107.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	competenza	3.648.582,62	2.138.800,57	1.132.000,00	225.000,00

Riduzione di attività finanziarie

Entrate		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Tipologia 5.100: Alienazione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 5.200: Riscossione di crediti di breve termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 5.300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 5.400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00

Accensione di prestiti

Entrate		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Tipologia 6.100: Emissione di titoli obbligazionari	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.200: Accensione prestiti a breve termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.400: Altre forme di indebitamento	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 6: Accensione prestiti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00

SeO – Definizione degli obiettivi operativi Missioni e Programmi

Obbiettivi Operativi per Missione

Missione 01 - Servizi generali e istituzionali

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Finalità e motivazioni delle scelte:

In questa missione sono inclusi diversi programmi e quindi attività: dal funzionamento degli organi istituzionali, alla programmazione economica e finanziaria, alle politiche del personale, dei sistemi informativi, del patrimonio, al funzionamento dei servizi demografici e dell'ufficio tecnico. Le finalità da conseguire possono essere così individuate:

- Partecipazione dei cittadini alle attività dell'Ente;
- Comunicazione alla comunità dell'attività e delle decisioni dell'amministrazione comunale;
- Privilegiare la trasparenza e l'efficienza per dare risposte soddisfacenti ai bisogni dei cittadini;
- Miglioramento della gestione del patrimonio comunale per renderlo produttivo ed aumentare la redditività;
- Miglioramento politica delle entrate, velocizzando le varie fasi e ridurre i tempi della riscossione;
- Semplificazione delle procedure amministrative (rilascio certificati, atti, concessioni, autorizzazioni);
- Digitalizzazione atti

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

- Organi istituzionali

- Miglioramento della comunicazione istituzionale e partecipazione dei cittadini nella gestione della cosa pubblica
- Mantenimento dell'attività ordinaria

- Segreteria Generale

- Perseguimento dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione;
- Monitoraggio e aggiornamento del Piano della Prevenzione della Corruzione;
- Digitalizzazione deliberazioni / determinazioni
- Mantenimento dell'attività ordinaria

- Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

- Attuazione del nuovo ordinamento contabile armonizzato
- Consolidamento procedure della fatturazione elettronica
- Consolidamento split payment istituzionale e commerciale
- Digitalizzazione dei documenti contabili
- Sistema di acquisti centralizzato, in coordinamento delle normative in merito alle stazioni uniche appaltanti da poco emanate
- Miglioramento forme di controllo delle società partecipate
- Razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica
- Mantenimento dell'attività ordinaria

- Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

- Velocizzazione delle fasi delle entrate e riduzione dei tempi di riscossione;
- Lotta all'evasione/elusione
- Passaggio dalla riscossione indiretta a quella diretta
- Mantenimento dell'attività ordinaria

- Gestione beni demaniali e patrimoniali

- Valorizzazione dei beni immobili
- Valorizzazione dei boschi con eventuale taglio di piante
- Revisione dei canoni di locazione dei fabbricati e dei terreni
- Alienazione degli immobili non produttivi
- Mantenimento dell'attività ordinaria

- Ufficio Tecnico

- Miglioramento della programmazione delle attività
- Riduzione del conferimento di incarichi esterni per la progettazione di opere
- Controllo dell'abusivismo

- Evasione pratiche di condono
- Mantenimento dell'attività ordinaria

- Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

- Accelerazione di tempi di rilascio certificati, carta d'identità
- Consegna certificati a domicilio in caso di necessità ed urgenza;
- Sensibilizzazione all'uso dell'autocertificazione
- Digitalizzazione fogli di famiglia storici
- Mantenimento dell'attività ordinaria

- Statistica e sistemi informativi

- Riqualificazione dei sistemi software e hardware in uso
- Prosecuzione dell'attuazione degli obiettivi previsti nel CAD (Codice di Amministrazione Digitale)
- Creazione / Miglioramento reti
- Creazione di reti wi-fi gratuite sul territorio
- Mantenimento dell'attività ordinaria

- Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.10 - Risorse Umane

- Riorganizzazione della struttura organizzativa dell'Ente
- Valorizzazione delle risorse al fine di incrementare l'efficienza dell'Ente
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.11 - Altri servizi Generali

- Evitare contenzioso e privilegiare gli accordi bonari / atti transattivi per evitare eventuali ulteriori spese a carico dell'amministrazione.

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 01					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	2.902.247,30	2.186.083,85	2.117.534,18	2.074.965,82
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	266.501,61	174.845,00	110.000,00	110.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 01: Servizi generali e istituzionali	competenza	3.168.748,91	2.360.928,85	2.227.534,18	2.184.965,82
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 02 - Giustizia

Missione 02 - Giustizia
<p>Finalità e motivazioni delle scelte: Assicurare il mantenimento e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari ai sensi della normativa vigente, ed in particolare dell'ufficio del Giudice di Pace.</p>
<p>Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:</p> <p style="text-align: right;"><u>- uffici giudiziari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici - Miglioramento del sistema di acquisti - Mantenimento dell'attività ordinaria <p style="text-align: right;"><u>- casa circondariale e altri servizi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici - Miglioramento del sistema di acquisti - Mantenimento dell'attività ordinaria
<p>La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.</p>

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 02					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 02: Giustizia	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza

Finalità e motivazioni delle scelte:

Assicurare la sicurezza pubblica in tutte le sue forme: sociale, stradale, lavoro, territorio, per dimigliorare la qualità di vita dei cittadini. Coordinamento e monitoraggio i programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale.

Attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.

Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, ispezioni presso attività commerciali, controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

- Polizia Locale e amministrativa

- Potenziamento della vigilanza su strada
- Contrasto all'abusivismo edilizio;
- Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche
- Mantenimento dell'attività ordinaria

- Sistema integrato di Sicurezza Urbana

- Monitoraggio e espletamento di attività in materia di sicurezza pubblica
- Verifica possibilità di installazione di videosorveglianza
- Promozione e formazione di campagne di sensibilizzazione dei giovani alla sicurezza, al rispetto degli altri e della cosa pubblica

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 03					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	310.154,71	326.764,90	439.368,76	437.986,15
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 03: Ordine Pubblico e sicurezza	competenza	310.154,71	326.764,90	439.368,76	437.986,15
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio

Finalità e motivazioni delle scelte:

Garantire il diritto allo studio e alla formazione, mediante il sostegno agli istituti operanti sul territorio, agli studenti e alle famiglie, anche mediante borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, e indennità a sostegno degli alunni.

Assicurare la manutenzione dell'edilizia scolastica, l'acquisto di arredi, ed interventi sugli edifici, gli spazi verdi, destinati alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore.

Garantire il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

- Istruzione prescolastica

- Sostegno all'Istituto Comprensivo (per al parte di istruzione prescolastica)
- Mantenimento delle convenzioni con le scuole dell'infanzia presenti sul territorio e sostegno alle stesse
- Manutenzione ordinaria e straordinaria edifici scolastici
- Mantenimento dell'attività ordinaria

04.02-Altra ordini di istruzione non universitaria

- Sostegno all'Istituto Comprensivo
- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici
- Istituzione di Borse di studio per studenti meritevoli
- Altre attività legate al diritto allo studio
- Mantenimento dell'attività ordinaria

- Servizi ausiliari all'istruzione

- Mantenimento e miglioramento qualità del trasporto scolastico
- Miglioramento e miglioramento qualità della mensa scolastico
- Progetti per l'informazione e la valorizzazione dei cibi
- Sostegno agli studenti e alle famiglie meno abbienti mediante i servizi di assistenza scolastica
- Sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili

- Promozione integrazione scolastica degli alunni stranieri
- Mantenimento dell'attività ordinaria

- Diritto allo studio

- Istituzione di borse di studio per gli studenti meritevoli
- Erogazione di fondi alle scuole
- Borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 04					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	696.231,60	891.623,28	767.399,42	767.181,36
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	1.875.047,45	1.446.955,57	355.000,00	5.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	competenza	2.571.279,05	2.338.578,85	1.122.399,42	772.181,36
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 05 - Valorizzazione beni e attività culturali

Missione 05 – Valorizzazione beni e attività culturali

Finalità e motivazioni delle scelte:

Investire nelle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto); per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio, storico ed artistico. Promuovere la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Valorizzazione la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

Promuovere la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

- Valorizzazione dei beni di interesse storico

- Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

- Potenziamento della biblioteca
- Promozione di interscambio culturale
- Svolgimento manifestazioni ed iniziative di carattere culturale per la collettività
- Svolgimento iniziative culturali in collaborazione con le scuole del territorio
- Mantenimento attività ordinaria Biblioteca

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 05					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	14.337,15	17.686,52	17.346,39	16.998,34
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	7.000,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 05:	competenza	14.337,15	24.686,52	17.346,39	16.998,34
Valorizzazione beni e attività culturali	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 06 - Politica giovanile, sport e tempo libero

Missione 06 – Politica giovanile, sport e tempo libero
<p>Finalità e motivazioni delle scelte:</p> <p>Le politiche dello sport dovranno svolgere una funzione essenziale a sostegno dello sviluppo e del radicamento della pratica sportiva, ritenuta essenziale per il miglioramento della qualità della vita per tutti i cittadini. Investire nelle attività di sostegno di iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche; nelle attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile.</p> <p>Realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico.</p> <p>Promuovere l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi compresa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Promuovere iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato.</p>
<p>Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:</p> <p style="text-align: right;"><u>- Sport e tempo libero</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione della collaborazione con le società sportive del territorio - Promozione della gestione delle società sportive in forma associata - Incentivazione di progetti sportivi rivolti ai disabili - Svolgimento di manifestazioni sportive professionistiche e non - Gestione dei contributi in ambito sportivo - Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi - Assegnazione della gestione degli impianti sportivi <p style="text-align: right;"><u>- Giovani</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Istituzione servizi e strutture per l'aggregazione dei giovani - Istituzione servizio informa giovani anche a sollievo della disoccupazione
<p>La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.</p>

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 06					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	63.934,29	61.847,72	61.652,68	61.452,60
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	250.086,80	50.000,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 06: Politica giovanile, sport e tempo libero	competenza	314.021,09	111.847,72	61.652,68	61.452,60
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 07 - Turismo

Missione 07 – Turismo

Finalità e motivazioni delle scelte:

Le azioni che saranno intraprese hanno quale principale finalità lo sviluppo del turismo che dovrà essere incentivato in modo da divenire rilevante per l'economia locale.

Promuovere e organizzare di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica.

Programmazione e partecipazione a manifestazioni turistiche per la promozione delle tipicità agro-alimentari e i prodotti artigianali locali.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

- Sviluppo e valorizzazione del turismo

- Organizzazione ufficio informazione sul territorio
- Azioni di promozione turistica del territorio
- Programmazione, calendarizzazione di eventi e manifestazioni in stretta collaborazione con associazioni
- Riqualificazione del litorale
- Completamento pista passeggiate
- Completamento della passeggiata a mare
- Sviluppo della pista ciclabile
- Miglioramento delle strutture balneari con attenzione all'ulteriore abbattimento di barriere architettoniche
- Mantenimento attività ordinaria

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 07					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	88.500,00	0,00	0,00	00,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 07: Turismo	competenza	88.500,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 08 - Assetto territorio, edilizia abitativa

Missione 08 – Assetto territorio, edilizia abitativa

Finalità e motivazioni delle scelte:

Adeguate pianificazione del territorio a livello comunale e regionale al fine di garantire la sicurezza dei cittadini e preservare una risorsa indispensabile per il futuro. Pianificazione e sviluppo di strutture alloggiative, industriali, servizi pubblici, strutture ricreative, a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Interventi volti a migliorare l'arredo urbano e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti. Monitoraggio e valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; progetti per interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

- Urbanistica e assetto del territorio

- Revisione del Piano Urbanistico Comunale, con la collaborazione con di professionisti esterni e l'Università
- Regolamentazione dell'arredo urbano
- Programmazione degli interventi sull'arredo urbano
- Mantenimento attività ordinaria Urbanistica
- Miglioramento attività ordinaria Edilizia Privata

- Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

- Completamento opere di edilizia convenzionata
- Valutazione delle attività di sviluppo abitativo
- Progetti per interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 08					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	31.700,71	35.034,79	21.820,60	19.609,36
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	720.600,43	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 08: Assetto territorio, edilizia abitativa	competenza	752.301,14	35.034,79	21.820,60	19.609,36
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

Finalità e motivazioni delle scelte:

Valorizzazione, tutela e salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico.

Predisposizione sistemi di cartografia e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa, piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico.

Valorizzazione e recupero dell'ambiente naturale, recupero di miniere e cave abbandonate. Sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Formulazione piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale.

Miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale.

Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, protezione naturalistica e faunistica e gestione di parchi e aree naturali.

Tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide.

Tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

- Difesa del suolo

- Monitoraggio e controllo periodico del territorio per la cura dello stesso
- Attività di difesa del suolo
- Attività di pulizia dei canali e dei fiumi
- Sistemi di cartografia e del sistema informativo territoriale

- Tutela valorizzazione e recupero ambientale

- Monitoraggio e controllo periodico del territorio per la cura dello stesso
- Azioni di educazione ambientale

- Rifiuti

- Ridefinizione del servizio di raccolta
- Istituzione del servizio di raccolta differenziata
- Ridefinizione della raccolta differenziata
- Isole ecologiche per il servizio di raccolta rifiuti speciali
- Miglioramento attività ordinaria

- Servizio Idrico Integrato

- Gestione delle attività ordinarie

- Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

- Gestione delle attività ordinarie

- Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

- Gestione delle attività ordinarie

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 09					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	2.386.866,59	1.851.420,01	1.770.404,70	1.769.174,84
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	292.765,52	250.000,00	250.000,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	competenza	2.679.632,11	2.101.420,01	2.020.404,70	1.769.174,84
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Finalità e motivazioni delle scelte:

Attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma.

Garantire lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e le agevolazioni tariffarie. Vigilanza e regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Costruzione, manutenzione e miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano.

Miglioramento della viabilità e della circolazione stradale, mediante gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Miglioramento impianti semaforici.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

- Trasporto pubblico locale

- Ridefinizione contratto servizio trasporto urbano per miglioramento trasporto servizio dalle contrade/ frazioni al centro abitato
- Aumento numero corse in determinati periodi del mese (per pagamento pensioni, scadenze fiscali)

10.05 - Viabilità e infrastrutture stradali

- Miglioramento del sistema parcheggio/sistema sosta
- Mantenimento delle attività ordinarie

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 10					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	733.523,70	696.349,07	680.281,31	678.644,13
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	418.372,03	187.000,00	394.000,00	87.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	competenza	1.151.895,73	883.349,07	1.074.281,31	765.644,13
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 11 - Soccorso civile

Missione 11 – Soccorso civile
<p>Finalità e motivazioni delle scelte:</p> <p>Salvaguardia dei cittadini e del territorio mediante attività relative a interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze.</p> <p>Sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile e programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia.</p> <p>Prevenzione per fronteggiare calamità naturali.</p>
<p>Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:</p> <p style="text-align: right;"><u>- Sistema di Protezione Civile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Attuazione / Rivisitazione Piano Comunale di Protezione Civile - Sperimentazione azioni previste nel Piano - Individuazione sito di coordinamento in situazioni di emergenza - Formazione di addetti e volontari - Informazione ai cittadini - Protocollo di intesa con i comuni limitrofi per la gestione delle emergenze - Mantenimento delle attività ordinarie <p style="text-align: right;"><u>- Interventi a seguito di calamità naturali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi di somma urgenza
<p>La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.</p>

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 11					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 11: Soccorso civile	competenza	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 12 - Politica sociale e famiglia

Missione 12 – Politica sociale e famiglia

Finalità e motivazioni delle scelte:

Favorire l'integrazione della persona nel contesto sociale ed economico in cui agisce, e soddisfare i bisogni della collettività e delle famiglie in particolare.

Garantire interventi a favore dell'infanzia e dei minori anche mediante l'elargizione di sussidi per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Assicurare i servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive. Alleviare il disagio minorile.

Garantire servizi sostegno alle le persone inabili.

Assicurare l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.).

Garantire servizi e sostegno a interventi in favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale (persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, ecc)

Attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie.

Aiuto alle famiglie meno abbienti ad affrontare i costi di locazione e delle spese correnti per la casa.

Gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia, sorveglianza, custodia e manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei cimiteri.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

- Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

- Razionalizzazione e ampliamento dei servizi di asilo nido
- Gestione attività di assistenza ai minori: gestione asilo nido, assistenza, affidi ecc

- Interventi per la disabilità

- Interventi assistenziali disabili: trasporto, assistenza, inserimento in istituti, soggiorni, borse lavoro, contributi, ecc.
- Abbattimento delle barriere architettoniche nel territorio

- Interventi per gli anziani

- Interventi assistenziali agli anziani: assistenza, inserimento in istituti, contributi;
- Centri di aggregazione specifici, anche mediante l'ausilio di volontariato

- Organizzazione soggiorno anziani
- Organizzazione manifestazioni / eventi centenari

12.04 - Interventi per soggetti a rischio di elusione sociale

- Gestione attività di supporto a soggetti a rischio di elusione sociale (contributi, assistenza, borse lavoro, ecc.)

12.05 - Interventi per le famiglie

- Gestione attività di supporto alle famiglie
- Istituzione di un fondo per famiglie meno abbienti
- Valorizzazione del ruolo della famiglia

12.06 - Interventi per il diritto alla casa

- Servizio assistenza e contributi ad utenti meno abbienti

12.07 - Programmazione del governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

- Gestione Piano sociale di zona

12.08 - Cooperazione e associazionismo

- Interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale

12.09 - Servizio necroscopico e cimiteriale

- Gestione delle attività legate al servizio necroscopico e cimiteriale;
- Ampliamento cimitero
- Costruzione loculi

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 12					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	749.149,03	465.165,75	437.317,38	437.082,70
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	971.474,92	23.000,00	23.000,00	23.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 12: Politica sociale e famiglia	competenza	1.720.623,95	488.165,75	460.317,38	460.082,70
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 13 - Tutela della salute

Missione 13 – Tutela della salute	
<p>Finalità e motivazioni delle scelte: Tutela della salute pubblica e sorveglianza igienico sanitaria per evitare i disagi alla popolazione salvaguardando gli equilibri ambientali e prevenendo ogni eventuale possibile infestazione o problematica igienico-sanitaria. Assicurare interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.</p>	
<p>Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:</p> <p><u>13.07 - Ulteriori spese in materia sanitaria</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Programmazione di interventi ordinari e gestione di eventuali emergenze; 	
<p>La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.</p>	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 13					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	44.000,00	53.916,18	49.500,00	49.500,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 13: Tutela della salute	competenza	44.000,00	53.916,18	49.500,00	49.500,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

Finalità e motivazioni delle scelte:

Incentivare lo sviluppo economico locale ha una duplice finalità: contrastare la crisi economica che investe l'intero pianeta e rilanciare la crescita del territorio per renderlo maggiormente competitivo al fine anche di ridurre la piaga della disoccupazione giovanile e non ed eliminare sacche di povertà.

Promuovere interventi volti alla programmazione e allo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie presenti sul territorio e delle piccole e medie imprese. Assicurare la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti.

Promuovere interventi volti a migliorare i servizi relativi al settore della distribuzione e conservazione. Razionalizzazione della gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine.

Migliorare la vigilanza e la regolamentazione dei mattatoi e dei servizi connessi. Attivare/migliorare lo sportello unico per le attività produttive (SUAP).

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

- Industria, PMI e Artigianato

- Incentivazione e promozione dei prodotti artigianali locali
- Valorizzazione del Centro Storico per creare opportunità in relazione alle attività artigianali

- Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

- Creare una vetrina permanente per le attività commerciali e produttive locali
- Rivitalizzazione del tessuto commerciale del territorio
- Attivazione/revisione del suap (Struttura Unica Attività Produttive)

14.04 – Affissione e pubblicità

- Mantenimento ordinario dei servizi

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 14					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	135.960,12	53.366,19	48.481,10	48.083,97
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 14: Sviluppo economico e competitività	competenza	135.960,12	53.366,19	48.481,10	48.083,97
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Missione 15 – Lavoro e formazione professionale
<p>Finalità e motivazioni delle scelte:</p> <p>Promozione di attività informative in favore dei giovani e di coloro che hanno perso il lavoro ed erogazione di servizi volti all'orientamento professionale per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione e per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Promozione di tirocini formativi e di orientamento professionale, di stages e apprendistato</p> <p>promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Informazione agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali.</p>
<p>Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:</p> <p style="text-align: right;"><u>- Servizi per lo sviluppo economico del mercato del lavoro</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Semplificazione delle procedure amministrative - Contenimento dei tempi di pagamento <p style="text-align: right;"><u>- Formazione professionale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Pubblicizzazione della attività formative a livello regionale <p style="text-align: right;"><u>- Sostegno all'occupazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Istituzione di agevolazioni particolari per coloro che hanno perso il lavoro - Promozione riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali.
<p>La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.</p>

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 15					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Finalità e motivazioni delle scelte:

Promozione di attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

- Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

- Valorizzazione dell'olivicoltura
- Valorizzazione e promozione dei prodotti agroalimentari locali
- Istituzione di spazi idonei alla commercializzazione di prodotti locali
- Semplificazione delle procedure amministrative per la commercializzazione dei prodotti agroalimentari

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 16					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 16:	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Agricoltura e pesca	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	
Finalità e motivazioni delle scelte: Contenimento dei consumi, razionalizzazione dell'uso di risorse non rinnovabili e quindi consentire uno sviluppo sostenibile. Redazione di piani energetici e per realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: - <u>fonti energetiche</u> - Pubblicizzazione incentivi per l'utilizzo delle fonti rinnovabili - Sviluppo degli impianti per la produzione di energia con fonti rinnovabili installati su edifici comunali	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 17					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	16.517,93	14.819,94	14.388,35	13.941,20
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	competenza	16.517,93	14.819,94	14.388,35	13.941,20
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
<p>Finalità e motivazioni delle scelte:</p> <p>Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.</p> <p>Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.</p>
<p>Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:</p> <p style="text-align: right;">- <u>Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa. - Interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa.
<p>La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.</p>

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 18					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 19 - Relazioni internazionali

Missione 19 – Relazioni internazionali
<p>Finalità e motivazioni delle scelte:</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.</p>
<p>Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:</p> <p style="text-align: right;"><u>-Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo</u></p> <ul style="list-style-type: none">- Rapporti di cooperazione allo sviluppo, rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici- Partecipazione ad associazioni ed organizzazioni internazionali- Programmi di promozione all'estero
<p>La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.</p>

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 19					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 19: Relazioni internazionali	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio

Programmazione e fabbisogno di personale

Quadro normativo di riferimento

-D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche”.

-Legge 4 marzo 2009, n. 15 “Ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche amministrazioni”.

-D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15”.

-Articolo 39 della L. 27/12/1997 n. 449. Dispone che, al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482.

-Articolo 91 del D.lgs. n. 267/2000 (TUEL). Dispone che, ai fini della funzionalità ed ottimizzazione delle risorse, “*gli organi di vertice delle Amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale*”.

-Articolo 1, comma 102, L. 30.12.2004, n. 311, Dispone che le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, e all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, non ricomprese nell'elenco 1 allegato alla stessa legge, adeguano le proprie politiche di reclutamento di personale al principio del contenimento della spesa in coerenza con gli obiettivi fissati dai documenti di finanza pubblica.

-Articolo 19, comma 8, della L. 28/12/2011 n. 448 (L. Finanziaria per l'anno 2002). che a decorrere dall'anno 2002 gli organi di revisione contabile degli Enti Locali accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno del personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39 della legge 527 dicembre 1997 n. 449 e smi.

-Articolo 3 comma 120 bis del D.L. n. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014. Dispone che il rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni in materia di assunzioni e di spesa di personale, come disciplinati dall'art. 3 del D.L. n. 90/2014, nonché delle prescrizioni di cui al comma 4 dell'art. 11 del medesimo decreto, deve essere certificato dal Revisore dei Conti nella relazione di accompagnamento alla delibera di approvazione del Bilancio annuale dell'ente.

-Articolo 6, D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 come modificato da ultimo dal D.Lgs. n. 75/2017. Testualmente recita:

1. Le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici per le finalità indicate all'articolo 1, comma 1, adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni di cui al comma 2, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.

2. Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi

dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

3. In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.

4.(...) Per le altre amministrazioni pubbliche il piano triennale dei fabbisogni, adottato annualmente nel rispetto delle previsioni di cui ai commi 2 e 3, è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti. Nell'adozione degli atti di cui al presente comma, è assicurata la preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali

(...) 6. Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale.

-Articolo 6-ter, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165. Recita:

"1. Con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali.
(...).

5. Ciascuna amministrazione pubblica comunica (.....) le predette informazioni e i relativi aggiornamenti annuali che vengono resi tempestivamente disponibili al Dipartimento della funzione pubblica. La comunicazione dei contenuti dei piani è effettuata entro trenta giorni dalla loro adozione e, in assenza di tale comunicazione, è fatto divieto alle amministrazioni di procedere alle assunzioni."

-Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri 8 maggio 2018. Approva le Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PP.AA.. Tali Linee di indirizzo non hanno natura regolamentare ma definiscono una metodologia operativa di orientamento delle amministrazioni pubbliche, ferma l'autonomia organizzativa garantita agli enti locali dal TUEL e dalle altre norme specifiche vigenti.

-Articolo 33 del D.lgs. n. 165/2001, come sostituito dal comma 1 dell'art. 16 della L. n. 183/2011 (Legge di Stabilità 2012), Introduce dall'1/1/2012 l'obbligo di procedere annualmente alla verifica delle eccedenze di personale, condizione necessaria per poter effettuare nuove assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, pena la nullità degli atti posti in essere.

-Articolo 1, commi da 819 a 830, della legge 145/2018 (Legge di Bilancio 2019). Ha disposto per gli enti territoriali il superamento delle norme sul pareggio di bilancio a decorrere dall'anno 2019, precisando **che gli enti locali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerino in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo** da desumere, in ciascun anno, dal prospetto di verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 al D.Lgs. n. 118/2011.

-Circolare n. 3 del 14/02/2019 del Ministero dell'economia e delle finanze. Ha chiarito che, le disposizioni normative in materia di spese di personale degli enti locali, che pongono una serie di vincoli e limiti assunzionali inderogabili e che fanno riferimento alle regole del patto di stabilità

interno o al rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio di cui all'art. 9 della L. n. 243/2012 o, più in generale, degli obiettivi di finanza pubblica, da tenere in considerazione nell'ambito della programmazione triennale del fabbisogno di personale, si intendono ora riferite all'equilibrio di bilancio di cui all'articolo 1, comma 821, della L. n. 145/2018. Le limitazioni in materia di spesa di personale previste per il mancato rispetto degli obiettivi di finanza pubblica non decadono, ma si traslano sul mancato rispetto dell'equilibrio di competenza a consuntivo.

-Articolo 1, commi 557, 557-bis, 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (L. Finanziaria per l'anno 2007) e successive modificazioni. In caso di violazione dell'obbligo di riduzione delle spese di personale, scatta il divieto di assunzioni (comma 557-ter).

-D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito in L. 11 agosto 2014, n. 114. Vengono espressamente confermate le disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale previste dall'art. 1, commi 557, 557-bis, 557-ter, della L. n. 296/2006 (art. 3, comma 5, 4° periodo): a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della legge 114/2014, ossia 2011-2012-2013 (nuovo comma 557-quater della Legge n. 296/2006, introdotto dall'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, come convertito nella L. n. 114/2014).

-Articolo 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 114/2014, il quale dispone che a decorrere dall'anno 2019 (e successivi) diventa possibile effettuare nuove assunzioni a tempo indeterminato utilizzando il 100% della spesa dei cessati nell'anno precedente. Tali limiti non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo. Dunque il 2018 è stato l'ultimo esercizio di applicazione della disciplina temporanea in materia di limiti al *turn over*, introdotta per il triennio 2016-2018 dalla legge di bilancio 2016 (art. 1, c. 228, L. n. 208/2015).

-Articolo 1, comma 47, della legge 311/2004. Dispone «*in vigore di disposizioni che stabiliscono un regime di limitazione delle assunzioni di personale a tempo indeterminato, sono consentiti trasferimenti per mobilità, anche intercompartimentale, tra amministrazioni sottoposte al regime di limitazione, nel rispetto delle disposizioni sulle dotazioni organiche e, per gli enti locali, purché abbiano rispettato il patto di stabilità interno per l'anno precedente*». Dunque il passaggio di personale fra enti a mezzo di cessione del contratto (**mobilità**), previsto dall'**articolo 30** del D.lgs. 165/2001, **non incide** sui **contingenti assunzionali** previsti dalla legge per le assunzioni dall'esterno, determinando una sorta di **regime di "neutralità"** della mobilità ai fini della **capacità assunzionale**. Per effetto della citata disposizione, qualora la mobilità, rispettivamente in entrata ed in uscita, si attui tra pubbliche amministrazioni entrambe sottoposte a regime di limitazione delle assunzioni di personale ai sensi dell'art. 1 comma 47 L. 311/2004, in ragione dell'illustrata **neutralità** della **mobilità** medesima ai fini del *turn-over*, l'ente, in relazione alla propria capacità di spesa e nel rispetto delle altre condizioni di legge, può assumere o programmare assunzioni di unità di personale anche **nella misura del 100%** delle cessazioni intervenute e/ o previste. Pertanto, non risultando condizionate dalle capacità assunzionali dell'ente, le assunzioni per mobilità volontaria ex art. 30 del D.lgs. 165/2001 possono essere attivate nello stesso anno in cui si realizzino le cessazioni utili a liberare le risorse economiche all'uopo necessarie.

- **Legge n. 56 del 19/06/2019, in vigore dal 7/7/2019.** Viene previsto che con riferimento alla **mobilità volontaria (art. 3 - comma 8), nel triennio 2019-2021**, le procedure concorsuali bandite dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n.165/2001 (Enti Locali compresi) e le conseguenti assunzioni possono essere effettuate senza il previo svolgimento delle procedure di mobilità volontaria di cui all'art. 30 del medesimo decreto legislativo. In ordine alla **mobilità obbligatoria (art. 3 - comma 9, lett. a) e b))**, nell'ambito delle misure inerenti la gestione del personale in disponibilità e delle procedure di mobilità obbligatoria (artt. 34 e 34-bis del D.lgs. n. 165/2001), i tempi di attesa da parte delle amministrazioni, prima di procedere all'avvio della

procedura concorsuale, vengono ridotti da due mesi a quarantacinque giorni.

-Articolo 3, comma 5-sexies, del D.L. n. 90/2014, introdotto dall'art. 14-bis del **D.L. 4/2019**. Prevede che a decorrere dall'anno 2019, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle **capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità**, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo *turn-over*.

- **Legge di conversione Nr. 26/2019 del d.l. 4/2019**. A decorrere dalla data della sua entrata in vigore (30 marzo 2019), è consentito, altresì, il **cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni**, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è, altresì, consentito **l'utilizzo dei residui (resti cessazioni non utilizzati) ancora disponibili delle quote percentuali della facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente**. Le percentuali di *turn over* vigenti a partire dall'anno 2015 vengono di seguito specificate:

- **D.L. n. 34/2019 (cd. "Decreto Crescita)**, recante *"Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi"*, convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58. L'articolo 33, comma 2, ha introdotto una modifica significativa della disciplina relativa alle facoltà assunzionali dei Comuni, prevedendo il superamento delle regole basate sul *turn-over* e introducendo un nuovo sistema maggiormente flessibile, basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale.

- **Legge 27 dicembre 2019 n.160, cd. legge di bilancio per l'anno 2020**. Abroga i commi da 361 a 362-ter e del comma 365 dell'art.1 della L.30 dicembre 2018, n.145, ripristinando la possibilità di utilizzo delle graduatorie, non solo per i posti messi a concorso ma anche per eventuali scorrimenti, soprattutto al fine di garantire la copertura dei posti in organico nelle ipotesi in cui si manifestassero ulteriori esigenze assunzionali non inizialmente previste (ad esempio per l'incremento del numero di pensionamenti/cessazioni rispetto al momento dell'indizione della procedura).

- **D.M. 17 marzo 2020**, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 108 in data 27/04/2020 *"Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni"*. Tale Decreto dispone in merito alle nuove modalità di assunzione a tempo indeterminato di personale negli enti locali a decorrere dal 20/04/2020, delineando un metodo di calcolo delle capacità assunzionali completamente nuovo rispetto al sistema previgente, basato non tanto sulla logica sostitutiva del *turnover*, legata alle cessazioni intervenute nel corso del quinquennio precedente, bensì su una valutazione complessiva di sostenibilità della spesa di personale rispetto alle entrate correnti del Comune.

A tal fine, in base alla fascia demografica di appartenenza, la norma prevede l'assegnazione dei Comuni all'interno di tre valori soglia di virtuosità finanziaria, consentendo ai soli enti "virtuosi", ossia il cui valore soglia è uguale o inferiore al primo valore soglia di virtuosità in base alla propria fascia demografica, di assumere, fino al 31 dicembre 2024, in deroga al limite derivante dall'art. 1, c. 557-quater, L. n. 296/2006, personale a tempo indeterminato incrementando annualmente la spesa del personale registrata nell'anno 2018 (in misura non superiore al valore percentuale indicato dalla Tabella 2 allegata al decreto), in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione e del valore soglia di cui all'art. 4, comma 1; in alternativa (*parere del Ministero dell'Economia e delle Finanze 15 gennaio 2021 - prot. n. 12454*), tali Enti possono utilizzare le facoltà assunzionali residue dei cinque anni antecedenti al 2020, in deroga agli incrementi percentuali individuati dalla Tabella 2 del comma 1, fermo restando il limite di cui alla Tabella 1 dell'art. 4, comma 1 dello stesso D.M.. Gli enti meno virtuosi, invece, possono utilizzare i resti assunzionali derivanti da anni precedenti solamente nei limiti della capacità assunzionale derivante dal nuovo calcolo.

- Legge 30 dicembre 2020 n.178, cd. legge di bilancio per l'anno 2021:

- **comma 69:** consente ai comuni, nel 2021, di assumere **tecnici a tempo determinato e part time, per la durata massima di un anno**, con contratti non rinnovabili, tecnici **al fine di consentire di fare fronte tempestivamente ai maggiori oneri di gestione in ordine ai procedimenti connessi all'erogazione del beneficio del *superbonus***, di cui all'articolo 119 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Tali assunzioni vanno in deroga ai tetti di spesa stabiliti dall'articolo 1, commi 557, 457- quater e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e la relativa previsione normativa deve essere letta ed armonizzata con le previsioni dell'articolo 36, comma 2, del d.lgs. 165/2001;
- **commi da 797 a 802:** hanno previsto il riconoscimento di specifici **contributi statali finalizzati al potenziamento del sistema dei servizi sociali comunali**, gestiti in forma singola o associata, nell'ottica del raggiungimento di:
 - un livello essenziale delle prestazioni e dei servizi, definito da un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 5.000, in ogni ambito territoriale di cui all'art. 8, comma 3, lett. a), della L. n. 328/2000;
 - un ulteriore obiettivo di servizio costituito da un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 4.000, sempre in ogni ambito territoriale di cui all'art. 8, comma 3, lett. a), della L. n. 328/2000.

ASSUNZIONIA TEMPO DETERMINATO

-Articolo 16 del D.L. n. 113 del 24/06/2016, c.d. "*Decreto Legge Enti Locali*", **convertito dalla L. 7 agosto 2016, n. 160. Al comma 1-quater** prevede che i **contratti a tempo determinato stipulati dagli enti locali per la copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici**, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione (**ex art. 110, comma 1** del D.lgs. 267/2000), **non rientrano nei vincoli di spesa normativamente fissati, in particolare, dall'art. 9, comma 28 del DL 78/2010**, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. In particolare, per effetto della citata novella, all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, dopo l'ottavo periodo è inserito il seguente: *«Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267»*.

-Articolo 23 del Dlgs 81/2015 (cd Jobs act). Dispone che il tetto massimo percentuale di assunzione di personale a tempo determinato è fissato al **20% del personale a tempo indeterminato alle dipendenze del medesimo datore**.

-Articolo 4 comma 2 del CCNL 14.09.2000. Dispone che il numero dei rapporti a tempo parziale non può superare il 25% dotazione organica di personale a tempo pieno di ciascuna categoria contrattuale (ossia categorie D, C, B ed A).

Situazione del Comune di AVIGLIANO

Il Comune di AVIGLIANO è Ente pubblico soggetto ai **vincoli di spesa del personale** di cui **all'articolo 1, comma 557**, della cd. *Legge Finanziaria 2007* (L. 27/12/2006, n. 296) e s.m.i. e risulta avere nell'anno 2021 un rapporto dipendenti/popolazione inferiore al rapporto medio dipendenti / popolazione per classe demografica definito dal DM 18 NOVEMBRE 2020, che per i Comuni da 10.000 a 19.999 abitanti prevede un rapporto medio di **1 dipendente** per ogni **166 abitanti**: tale dato determina per il Comune di AVIGLIANO, che al 31/12/2020 conta n. 10.928 abitanti, una quota teorica di dipendenti pari a circa n. 66 unità, contro gli effettivi dipendenti in servizio a tempo indeterminato che, alla data odierna, sono invece pari a n. 36 unità.

Nel **Comune di AVIGLIANO**, appartenente alla fascia demografica di cui alla lettera f), risulta possibile **programmare nuove assunzioni del triennio 2021-2023** in applicazione degli art.li 4 e 5 del D.M. 17 marzo 2020, avendo un **valore della soglia percentuale** pari al **20,51%**.

Pertanto, il **Comune di Avigliano** **si colloca nella fascia dei comuni virtuosi e può incrementare annualmente la spesa di personale per nuove assunzioni a tempo indeterminato entro la soglia massima** prevista dalla **tabella 1** del DM 17 marzo 2020 (27%) per la propria fascia demografica di appartenenza e **fino al valore annuo percentuale** di cui alla **tabella 2** del DM, come previsto dall'art. 5 del DM stesso: **per il 2021 pari al 16% , corrispondente ad un incremento di spesa di 274.583,40 euro; (determinazione del Responsabile del Settore - Servizi Finanziari N.21 del 26.02.2021).**

Questo civico Ente è tenuto, nel rispetto della disciplina vincolistica imposta dalle leggi finanziarie degli ultimi anni, a vigilare sulla dinamica della spesa del personale, stimandone l'impatto sui futuri bilanci, assicurando, in ogni caso, il rispetto del tetto della spesa del personale affinché, per ciascun anno di riferimento, **non superi il corrispondente ammontare di detto valore medio del triennio 2011-2013, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali ed alle altre voci specificamente previste dalle disposizioni in materia (fatta salva per gli enti virtuosi l'applicazione dell'art. 7 del D.M. 17 marzo 2020).**

Il nuovo ed articolato quadro normativo, sopra delineato, rende indispensabile un adeguamento delle politiche del personale al fine di rendere coerenti le scelte adottate in sede di programmazione triennale ai rinnovati vincoli in materia, mediante l'adozione di scelte organizzative compatibili con i vincoli esistenti, che puntino a mantenere un efficiente livello dei servizi offerti ai cittadini.

Tuttavia, la necessità di approvare la programmazione triennale del fabbisogno di personale per il **periodo 2021-2023**, al fine di garantirne la coerenza con i vincoli in materia di spese di personale e con il mutato quadro normativo rende necessario, prima di definire la programmazione triennale del fabbisogno di personale (PTFP), approvare la **nuova dotazione organica**, previa ricognizione del personale in esubero.

L'articolo 6 del decreto legislativo 165/2001 (Testo unico del pubblico impiego), modificato dal Dlgs 75/2017, introduce il concetto di **spesa potenziale massima**, che rappresenta il **valore finanziario in cui si esprime la nuova visione di dotazione organica**. In particolare, il comma 2 richiama quale principio guida del PTFP, il principio dell'ottimale impiego delle risorse pubbliche e quello dell'ottimale distribuzione delle risorse umane, onde la necessità che l'organizzazione degli uffici, da formalizzare con gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, debba essere conforme al piano triennale dei fabbisogni.

L'attività di programmazione dei fabbisogni deve contemplare l'eventuale ripensamento, ove necessario, anche degli assetti organizzativi, in quanto **la declinazione dei profili e delle categorie non viene più rappresentata all'interno della tradizionale dotazione organica bensì nell'ambito del piano triennale dei fabbisogni di personale, ove viene intesa come una dotazione organica che, non contenendo più la mera suddivisione dei lavoratori in categorie e profili, costituisce un potenziale massimo tetto di spesa.**

Gli enti locali, nel programmare le assunzioni per le professionalità da acquisire sulla base delle facoltà assunzionali vigenti e dei previsti tetti di spesa, nonché dei relativi stanziamenti di bilancio e nel rispetto degli equilibri finanziari in chiave dinamica, devono necessariamente rimodulare la «dotazione» attuale tramite il Programma triennale di fabbisogno del personale (Ptfp), **nel rispetto del limite finanziario massimo della «dotazione» di spesa potenziale.**

Non essendo più possibile, dunque, attivare assunzioni per mera sostituzione del personale cessato e della relativa spesa, senza mettere in relazione tale spesa con l'andamento delle entrate, il **limite di spesa teorica potenziale massima, nell'ambito del tetto consentito dalla legge, previsto nell'articolo 1, comma 557, legge 296/2006 (media spese di personale sostenute negli anni 2011/2013 e fatta salva per gli enti virtuosi l'applicazione dell'art. 7 del D.M. 17 marzo 2020), è attualmente rappresentato, per**

i Comuni, dal valore finanziario della spesa del personale in servizio, cui va aggiunta la spesa prevista per le assunzioni e consentita dalla vigente normativa sulla capacità assunzionale, quest'ultima data prioritariamente dal valore soglia di cui all'art. 33, comma 2, del d.l. 34/2019 e al DM 17.03.2020, eventualmente integrato dal limite del turn over

Le esigenze di questo civico Ente, riguardanti i profili professionali necessari al raggiungimento degli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione economico-finanziaria ed allo svolgimento dei compiti istituzionali delle unità organizzative cui sono preposti e/o assegnati, ai sensi dell'art. 6, comma 4-bis, del D.lgs. n. 165/2001, tenuto conto del contingente di personale in servizio e degli attuali vincoli normativi in materia di assunzioni e di spesa del personale, sono rappresentate nei prospetti uniti al presente documento.

Con **determinazione** del Responsabile del Settore II **N.21 del 26.02.2021**, ed in relazione all'anno **2021**:

- ai sensi dell'art. 4 del D.M. 17 marzo 2020 è stato accertato il **valore della soglia percentuale applicabile al Comune di Avigliano, pari al 20,51%**
- è stato determinato, entro la soglia massima prevista dalla tabella 1 del DM 17 marzo 2020, il valore di incremento della spesa di personale, nell'ambito del valore annuo percentuale di cui alla tabella 2 del medesimo DM e, conseguentemente, è stato quantificato il **limite di spesa per l'effettuazione di nuove assunzioni a tempo indeterminato** derivante dalle capacità assunzionali;
- è stata verificata la **coerenza del programma assunzionale con il limite della spesa di personale in valore assoluto** rispetto alla media triennio 2011-2013 (fatta salva per gli enti virtuosi l'applicazione dell'art. 7 del D.M. 17 marzo 2020);
- è stata quantificato il **limite di spesa per personale assunto con forme flessibili** di lavoro ex art. 9, c. 28, D.L. 31 maggio 2010, n. 28;

Con apposita deliberazione della Giunta comunale, è stata approvata la Rilevazione annuale del personale in soprannumero e di quello in eccedenza per l'anno 2021, effettuata ai sensi dell'articolo 33 del D.lgs. n. 165/2001, nel testo modificato da ultimo dall'articolo 16 della legge n. 183/2011, cd legge di stabilità 2012. Da tale rilevazione è emerso che nel corso dell'anno **2021** nel Comune di AVIGLIANO:

- non sono presenti dipendenti in soprannumero;
- non sono presenti dipendenti in eccedenza;
- non deve avviare procedure per la dichiarazione di esubero di dipendenti.

Le assunzioni di personale, allo stato dell'attuale normativa in materia, sono soggette ai seguenti vincoli di legge:

- 1** rispetto delle norme in materia di pareggio di bilancio (fino all'anno 2018) ovvero, a decorrere dall'anno 2019, rispetto e mantenimento dell'equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo;
- 2** rispetto del tetto alla spesa del personale (rappresentato per gli enti soggetti al patto dalla media del triennio 2011-2013) nell'anno precedente, nonché nel corso dell'anno di competenza;
- 3** approvazione nei termini del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio consolidato (articolo 9, comma 1-quinquies Dl 113/2016) e trasmissione delle relative informazioni alla Banca dati pubbliche amministrazioni (Bdap) entro trenta giorni dalla loro approvazione;
- 4** essere in regola con gli obblighi di gestione e certificazione telematica dei crediti attraverso l'attivazione della relativa piattaforma informatica (articolo 9 del Dl 185/2008);
- 5** avere specifica capacità assunzionale, nella misura prevista dalla legge;

- 6 avere **effettuato la verifica dell'eccedenza e/o sovrannumero** del personale;
- 7 avere **rideterminato la dotazione organica** nel corso del triennio precedente;
- 8 avere adottato il **programma annuale e triennale per il fabbisogno del personale**;
- 9 avere adottato il **Piano della Performance/Peg/Piano degli Obiettivi**;
- 10 avere adottato il **piano triennale delle azioni positive** in tema di pari opportunità (art. 48, comma 1, D.lgs. n. 198/2006);

Questo **Comune** è in regola con le norme sul collocamento obbligatorio (art. 6 L. 113/1985, art. 1 L. 407/1998, art. 1 L. 302/1990, art. 3 e art. 18 L. 68/1999) e con il rispetto delle quote di riserva previste dalla L.68/1999.

Pertanto, alla luce del vigente quadro normativo in materia di assunzioni di personale, sopra illustrato ed in relazione ai margini di cui questo Ente dispone, fermo restando il rigoroso rispetto delle norme in materia di spesa e reclutamento del personale, **con riferimento al triennio 2021-2023**, l'amministrazione comunale intende approvare la nuova **Dotazione Organica del Comune di AVIGLIANO**, redatta in termini si **spesa potenziale massima** ed il conseguente **Piano dei fabbisogni di personale (PTFP)** per il **triennio 2021 - 2023**, come da **Allegato N.1**, unito al presente documento, composto da:

❖ **Allegato N.1:**

- *Premessa*
- *All.1a)-Programma triennale del fabbisogno del personale 2021-2023 - Dotazione organica in termini di Spesa Potenziale Massima*
- *All.1b)- Programma triennale del fabbisogno del personale 2021-2023 - Riepilogo PROFILI da assumere e PROCEDURE di reclutamento*
- *All.1c)-Programma triennale del fabbisogno del personale 2021-2023 - Costo assunzioni su base annua*

❖ **Allegato N.2**

- *Programma triennale del fabbisogno del personale 2021-2023 - Assunzioni flessibili*

Le assunzioni programmate verranno finanziate come previsto all'interno del suddetto PTFP - Allegato N.1.

Per il triennio 2021/2023 vengono, altresì, programmate le assunzioni flessibili e a tempo determinato necessarie per rispondere ad esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale nel rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 9, comma 28, del D. L. 78/2010 conv. in Legge 122/2010 e delle altre disposizioni nel tempo vigenti in materia di spesa di personale e di lavoro flessibile.

Sulla base dei fabbisogni rappresentati dai Responsabili apicali e di un'attenta valutazione compiuta dagli organi competenti, detti documenti sono stati predisposti dal Segretario Generale dell'Ente, nel rispetto del principio costituzionale di adeguato accesso dall'esterno, nonché in ossequio delle norme in materia di reclutamento del personale previste dall'articolo 30, 34-bis e 35 del decreto legislativo n. 165/2001.

Il Programma triennale del fabbisogno di Personale del Comune di AVIGLIANO viene certificato dall'**organo di revisione**, il quale

- ha verificato la coerenza del programma triennale del fabbisogno di personale 2021-2023 con il principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'articolo 19, comma 8, della legge n. 448/2001 e con il principio di contenimento della spesa ai sensi dell'articolo 1, commi 557, 557-quater, della legge 296/2006, che prevede il limite della spesa di personale in valore assoluto rispetto alla media 2011-2013 (fatta salva per gli enti virtuosi l'applicazione dell'art. 7 del D.M. 17 marzo 2020);

- ha accertato la corretta quantificazione del valore soglia di riferimento sulla base di principi e criteri di omogeneità;
- ha asseverato il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio e, dunque, la sostenibilità finanziaria della spesa di personale.

La stesura del presente documento è stata curata dal Segretario Generale dell'Ente.

A conclusione, si dà atto che

- il Piano triennale 2021-2023 dei fabbisogni di personale (PTFP) del Comune di AVIGLIANO, non modifica la declaratoria dei profili professionali già presenti presso questo civico Ente;
- la spesa derivante dall'attuazione del Piano triennale 2021-2023 dei fabbisogni di personale (PTFP), rispetta i limiti imposti dall'art. 1, commi 557 e seguenti della legge 296/2006 e s.m.i., in tema di contenimento della spesa di personale ed in termini di spesa potenziale massima (fatta salva per gli enti virtuosi l'applicazione dell'art. 7 del D.M. 17 marzo 2020), nel rispetto delle facoltà assunzionali consentite a legislazione vigente e nel rispetto degli attuali vincoli di finanza pubblica di cui alle norme vigenti, richiamate in premessa.

La relativa attuazione rimane condizionata alla presenza di tutte le sotto indicate condizioni, ossia:

- rimanga immutato l'attuale assetto normativo e/o l'eventuale modifica dello stesso risulti compatibile con le assunzioni programmate;
- fatto salvo il rispetto del previo esperimento della procedura di mobilità obbligatoria di cui all'articolo 34-bis del D.lgs. n. 165/2001, qualora imposto dalle disposizioni vigenti al momento dell'attivazione della procedura di assunzione;
- contestuale rispetto di tutti i vincoli di legge indicati nel presente atto e di qualsivoglia ulteriore vincolo imposto dalle disposizioni vigenti al momento dell'attivazione della procedura di assunzione.

La presente programmazione triennale potrà essere rivista e/o aggiornata in relazione a nuove e diverse esigenze strutturali, nel rispetto delle limitazioni e dei vincoli derivanti dalle norme in materia di facoltà occupazionali e di spesa di personale, nonché ad eventuale necessità di dover effettuare assunzioni per esigenze straordinarie e temporanee degli uffici, queste ultime nel rispetto, altresì, della normativa vigente in tema di lavoro flessibile (in primis, dell'art. 9, comma 28, D.L. n. 78/2010, nonché dell'art. 36 del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.).

Ai sensi dell'art. 6-ter, c. 5, D.Lgs. n. 165/2001, come introdotto dal D. Lgs. n. 75/2017, il piano triennale dei fabbisogni di personale 2021-2023 verrà trasmesso al Dipartimento della Funzione pubblica, **entro trenta (30) giorni dalla sua adozione**, tramite il portale SICO (<https://www.sico.tesoro.it/Sico/>) e con file in formato pdf (Circ. RGS n. 18/2018), tenendo presente che fino all'avvenuta trasmissione è fatto divieto alle amministrazioni di procedere alle assunzioni previste dal piano.

Verrà inoltre pubblicato in "Amministrazione trasparente", nell'ambito degli "Obblighi di pubblicazione concernenti la dotazione organica ed il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato" di cui all'art. 16 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i..

Il **Dm 29 agosto 2018**, di aggiornamento dei principi contabili allegati al Dlgs 118/2011, ha modificato il punto 8.2 dedicato alla programmazione degli enti di maggiori dimensioni, chiarendo definitivamente che, se la normativa di settore non prevede specifici termini di adozione o approvazione, tutti gli atti di programmazione settoriale devono essere inseriti nel Dup ed approvati insieme a esso «senza necessità di ulteriori deliberazioni».

ALLEGATO N. 1

Piano dei fabbisogni di personale (PTFP) del Comune di AVIGLIANO per il triennio 2021 - 2023

(TETTO spesa del personale 2011 - 2013 - art. 1, c. 557, L. 27/12/2006, n. 296 = 1.886.126,76 euro al netto delle componenti escluse - 2.272.917,35 al lordo delle componenti escluse)

Premessa.

L'articolo 6 del decreto legislativo 165/2001 (Testo unico del pubblico impiego), modificato dal D.Lgs. n. 75/2017, introduce il concetto di **spesa potenziale massima**, che è il valore finanziario in cui si esprime la nuova visione di dotazione organica

L'articolo 6, comma 2, del d.lgs. 165/2001 richiama quale principio guida del PTFP, il principio dell'ottimale impiego delle risorse pubbliche e quello dell'ottimale distribuzione delle risorse umane. Dunque, l'organizzazione degli uffici, da formalizzare con gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, deve essere conforme al piano triennale dei fabbisogni. L'attività di programmazione dei fabbisogni deve contemplare, perciò, l'eventuale ripensamento, ove necessario, anche degli assetti organizzativi.

La declinazione dei profili e delle categorie, tuttavia, non viene più rappresentata all'interno della tradizionale dotazione organica bensì nell'ambito del piano triennale dei fabbisogni di personale, ove viene intesa come una dotazione organica che, non contenendo più la mera suddivisione dei lavoratori in categorie e profili, costituisce un potenziale massimo tetto di spesa.

Nella programmazione del fabbisogno di personale voluta, in attuazione della citata riforma del Testo unico del pubblico impiego, dalle linee guida della Funzione pubblica (approvate con il Dm 8 maggio 2018), contenenti indirizzi per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche, viene previsto per gli enti locali il superamento della dotazione organica teorica e l'introduzione del nuovo concetto di **dotazione di spesa potenziale massima**.

Pertanto gli enti locali, nel programmare le assunzioni per le professionalità da acquisire sulla base delle facoltà assunzionali vigenti e dei previsti tetti di spesa, nonché dei relativi stanziamenti di bilancio e nel rispetto degli equilibri finanziari in chiave dinamica, devono necessariamente rimodulare la «dotazione» attuale tramite il Programma triennale di fabbisogno del personale (Ptfp), **nel rispetto del limite finanziario massimo della «dotazione» di spesa potenziale.**

Il decreto-legge 34/2019, articolo 33 e in sua applicazione il DM 17 marzo 2020, entrato in vigore il 20.04.2020, ha delineato un metodo di calcolo delle capacità assunzionali completamente nuovo rispetto al sistema previgente introdotto dall'art.3 del D.L.90 del 24/6/2014 conv. in L.114 del 11/08/2014 e successive integrazioni.

Il nuovo regime trova fondamento non tanto nella logica sostitutiva del turnover, legata alle cessazioni intervenute nel corso del quinquennio precedente, ma su una valutazione complessiva di sostenibilità della spesa di personale rispetto alle entrate correnti del Comune. A tal fine, in base alla fascia demografica di appartenenza, la norma prevede l'assegnazione dei Comuni all'interno di tre valori soglia di virtuosità finanziaria.

Non essendo più possibile, dunque, attivare assunzioni per mera sostituzione del personale cessato e della relativa spesa, senza mettere in relazione tale spesa con l'andamento delle entrate, il limite di spesa teorica potenziale massima, nell'ambito del tetto consentito dalla legge, previsto nell'articolo 1, comma 557, legge 296/2006 (media spese di personale sostenute negli anni 2011/2013 e fatta salva per gli enti virtuosi l'applicazione dell'art. 7 del D.M. 17 marzo 2020), è attualmente rappresentato, per i Comuni, dal valore finanziario della spesa del personale in servizio, cui va aggiunta la spesa prevista per le assunzioni e consentita dalla vigente normativa sulla capacità assunzionale, quest'ultima data

prioritariamente dal valore soglia di cui all'art. 33, comma 2, del d.l. 34/2019 e al DM 17.03.2020, eventualmente integrato dal limite del seguente turn over:

2021 = 100% spesa cessazioni anno 2020 + resti spesa cessazioni anni 2019-2018-2017-2016-2015 (capacità assunzionale quinquennio 2020-2016)

2022 = 100% spesa cessazioni anno 2021 + resti spesa cessazioni anni 2020-2019-2018-2017-2016 (capacità assunzionale quinquennio 2021-2017)

2023 = 100% spesa cessazioni anno 2022 + resti spesa cessazioni anni 2021-2020-2019-2018-2017 (capacità assunzionale quinquennio 2022-2018).

Riepilogo :

- ◆ **TETTO spesa del personale 2011 – 2013** (art. 1, comma 557, L. 27/12/2006, n. 296) **pari a 1.886.126,76 euro** * al netto delle componenti escluse – **2.272.917,35** al lordo delle componenti escluse
- ◆ **SPESA POTENZIALE MASSIMA sostenibile** ossia dotazione organica in termini di valore finanziario =

Spesa del personale (tempo indeterminato + tempo determinato) in servizio al 1° gennaio 2021 = euro	1.525.603,20
<i>Spesa teorica per nuove assunzioni ANNO 2021 derivante dalla capacità assunzionale consentita dalla normativa vigente, derivante dal valore della soglia percentuale cui appartiene il Comune di Avigliano (ente appartenente alla fascia demografica f), pari al 20,51% (Dt. del Responsabile del Settore II N.21 del 26.02.202) e dalla conseguente applicazione dell'incremento percentuale per assunzioni di cui alla tabella 2 del DM 17.03.2020 (16%) alla spesa di personale 2018 = (1.716.146,23*16%) = euro</i>	274.583,40
Spesa effettiva per assunzioni a tempo indeterminato ANNO 2021 = euro	117.286,85
Spesa per assunzioni flessibili ANNO 2021 = euro	98.255,48
TOTALE SPESA di personale ANNO 2021 = euro	1.741.145,53
<i>Spesa massima di personale consentita per l'anno 2021 al lordo delle componenti escluse (euro) 1.716.146,23 (spesa personale 2018 – art. 5 DM 17.03.2020 -) + 274.583,40 = euro</i>	* 1.990.729,63

* Ai sensi dell'art. 7 del D.M. 17 marzo 2020, la maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dagli articoli 4 (Individuazione dei valori soglia di massima spesa del personale) e 5 (Percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio) del DM del 17 marzo 2020, non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, commi 557-quater e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

All.1a)-Programma triennale del fabbisogno del personale 2021-2023 - Dotazione organica (Spesa Potenziale massima)

profili amministrativi
profili contabili
profili tecnici
profili vigilanza
profili sociali

Ctg.	F. T.	P. T.	Profilo professionale	Posti da coprire a tempo INDETERMINATO			Posti coperti T.L.
				2021	2022	2023	
Fascia A	36		Segretario Generale				1
D3	36		Funzionario Direttivo amministrativo (ex D3 Giuridico)				1
D	36		Istruttore Direttivo amministrativo				1
D	36		Istruttore Direttivo amministrativo (utilizzo graduatorie e/o concorso) (decorrenza 01/05/2021)	1			
D	36		Istruttore Direttivo psicologo				1
D	36		Istruttore Direttivo amministrativo (nel Settore II)				2
D		18	Istruttore Direttivo contabile (utilizzo graduatorie e/o concorso) (decorrenza 01/05/2021)	2			
D3	36		Funzionario Direttivo tecnico(ex D3 giuridico)				1
D	36		Istruttore Direttivo tecnico				2
D	36		Istruttore Direttivo di vigilanza				1
totali categorie D				3			9
C	36		Istruttore amministrativo				2
C	36		Istruttore amministrativo (concorso) (decorrenza 01/08/2021)	2			
C	36		Istruttore amministrativo (scorrimento graduatoria)		1		
C	36		Istruttore contabile				1
C	36		Istruttore amministrativo				1
C	36		Istruttore tecnico				1
C	36		Istruttore amministrativo (nel Settore Tecnico)				1
C		18	Istruttore tecnico				3
C		18+18	Istruttore tecnico (aumento di 18 ore) (decorrenza 01/11/2021)	18 ore			
C	36		Istruttore di vigilanza				5
C	36		Istruttore di vigilanza (concorso) (decorrenza 01/08/2021)	4			
C	36		Istruttore di vigilanza (scorrimento graduatoria)		2		
totali categorie C				9 + (1 aumento 18 ore)			14
B	36		Esecutore amministrativo				4
B	36		Esecutore				2
B	36		Esecutori tecnici				2
totali categorie B				0			8
A	36		Netturbini				5
totali categorie A				0			5
Totale numero ASSUNZIONI 2021-2022-2023							12
Totale COSTO ASSUNZIONI 2021-2022-2023 (euro) indeterminato ai sensi dell'art. 2 del DM 17.03.2021				117.286,85	88.377,93		-----
Totale numero POSTI COPERTI (tempo indeterminato)							36
Spesa del personale (tempo indeterminato + tempo determinato) in servizio al 1° gennaio 2021 = euro							1.525.603,20

All.1b)- Programma triennale del fabbisogno del personale 2021-2023 – Riepilogo PROFILI da assumere e PROCEDURE di reclutamento

Profilo professionale	Modalità di reclutamento a tempo INDETERMINATO	Numero unità		
		2021	2022	2023
Istruttore direttivo amministrativo categ. D <i>tempo pieno</i>	(utilizzo graduatorie e/o concorso)	1		
Istruttore amministrativo categ. C <i>tempo pieno</i>	(concorso)	2		
Istruttore amministrativo categ. C <i>tempo pieno</i>	(scorrimento graduatoria)		1	
Istruttore direttivo contabile categ. D <i>tempo parziale 18 ore</i>	(utilizzo graduatorie e/o concorso)	2		
Istruttore tecnico categ. C <i>dipendente part-time già a 18 ore</i>	(aumento di altre 18 ore)	1		
Istruttore di vigilanza categ. C <i>tempo pieno</i>	(concorso)	4		
Istruttore di vigilanza categ. C <i>tempo pieno</i>	(scorrimento graduatoria)		2	
totale profili da assumere nel TRIENNIO		9 +1	3	0

All.1c)-Programma triennale del fabbisogno del personale 2021-2023 – Costo assunzioni su base annua

Assunzioni anno 2021 / Aumento ore							
Categoria	ore	Profilo professionale	Retribuzione individuale - euro	Unità	Spesa annua	Spesa effettiva (*)	Capacità ASSUNZIONALE 2021 (274.583,40)
D	36	Istruttore Direttivo Amministrativo	30.946,39	1	30.946,39	20.630,92	Utilizzata 117.286,85
D	18	Istruttore Direttivo Contabile	15.473,20	2	30.946,40	20.630,94	
C	36	Istruttore Amministrativo	28.521,17	2	57.042,34	23.767,62	
C	+18	Istruttore tecnico - aumento di altre 18 ore	14.260,59	1	14.260,59	2.376,77	
C	36	Istruttore di vigilanza	29.928,38	4	119.713,52	49.880,60	Residua 157.296,55
totali			119.129,72	9 +1	252.909,23	117.286,85	
Assunzioni anno 2022							
Categoria	ore	Profilo professionale	Retribuzione individuale - euro	Unità	Spesa annua	Spesa effettiva	Capacità ASSUNZIONALE 2022 preventivata
C	36	Istruttore Amministrativo	28.521,17	1	28.521,17	28.521,17	88.377,93
C	36	Istruttore di vigilanza	29.928,38	2	59.856,76	59.856,76	
totali			58.449,55	3	88.377,93	88.377,93	
Assunzioni anno 2023							
Categoria	ore	Profilo professionale	Retribuzione individuale - euro	Unità	Spesa annua	Spesa effettiva (preventivata sull'intero anno)	Capacità ASSUNZIONALE 2023 preventivata

totali							---

AUMENTO fondo Posizioni Organizzative		
Importo euro	Capacità ASSUNZIONALE 2021	
8.000,00	Utilizzata	8.000,00
	Residua	149.296,55

ALLEGATO N. 2

Programma triennale del fabbisogno del personale 2021-2023 – Assunzioni flessibili

TOTALE spesa lavoro FLESSIBILE - anno 2009							Euro 174.726,53
Assunzioni flessibili							
L'art. 23 del D.lgs. 81/2015 (cd Jobs act), dispone che il <u>teito massimo</u> percentuale di <u>assunzione</u> di personale a tempo determinato è fissato al 20% del personale a tempo indeterminato alle dipendenze del medesimo datore.							
ANNO 2021	N.	ore	Cat.	Profilo professionale	Tipologia contrattuale	Tipologia servizi	Costo annuo euro
	1	18	B	Esecutore	contratto a tempo determinato (12 mesi)	Tecnici	13.585,01
	1	+ 18	B	Esecutore	aumento ore	Tecnici	10.188,75
	1	36	D	Assistente sociale	contratto a tempo determinato fino al 31-12-2021	Servizi sociali	33.023,39
	1	36	C	Istruttore	somministrazione lavoro dal 01.06.2021	Settore II	18.138,01
	2	18	C	Istruttore tecnico	contratto a tempo determinato dal 01.04.2021 (12 mesi complessivi - fondi MISE - art.1 c.69-70 L. 178/2020)	Settore III	23.320,32
figure professionali per Progetti (PUC) - Reddito di Cittadinanza (RdC) - Progetti Povertà						Utilizzo graduatorie e/o incarichi P.lvg.	Fondi trasferiti (PON ecc.)
TOTALE spesa lavoro FLESSIBILE - anno 2021							98.255,48
ANNO 2022	N.	ore	Cat.	Profilo professionale	Tipologia contrattuale	Tipologia servizi	Costo annuo euro
	1	36	B	Esecutore	contratto a tempo determinato (12 + 24 mesi)	Tecnici	27.170,00
	1	36	D	Assistente sociale	contratto a tempo determinato fino al 31.08.2022 prorogabile	Servizi sociali	33.023,39
	1	36	C	Istruttore	somministrazione lavoro	Settore II	31.093,74
	2	18	C	Istruttore tecnico	contratto a tempo determinato (residuo fino a 12 mesi - fondi MISE - art.1 c.69-70 L. 178/2020)	Settore III	(residuo di 7.773,46)
figure professionali per Progetti (PUC) - Reddito di Cittadinanza (RdC) - Progetti Povertà						Utilizzo graduatorie e/o incarichi P.lvg.	Fondi trasferiti (PON ecc.)
TOTALE spesa lavoro FLESSIBILE - anno 2022							99.060,59
ANNO 2023	N.	ore	Cat.	Profilo professionale	Tipologia contrattuale	Tipologia servizi	Costo annuo euro
/	/	/	/	/	/	/	/
TOTALE spesa lavoro FLESSIBILE - anno 2023							euro ----

Piano triennale delle Opere Pubbliche

PREMESSA – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 "Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti" prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma triennale dei lavori pubblici di importo stimato pari o superiore a €. 100.000,00, nonché i relativi aggiornamenti annuali ed il programma biennale degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro, nonché i relativi aggiornamenti annuali nel rispetto dei documenti programmatori, in coerenza con il bilancio e le norme inerenti la programmazione economico-finanziaria.

Ai sensi del comma 8, dell'art. 21, del D.Lgs. n. 50/2016, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha adottato il **decreto n. 14/2018** "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali".

L'art. 5 del **DM n. 14 del 16 gennaio 2018** prevede che

il programma triennale e l'elenco annuale, proposto dal Referente responsabile del programma, siano pubblicati sul sito web del committente;

le amministrazioni possono consentire la presentazione di eventuali **osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione;**

l'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avviene **entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, in assenza delle consultazioni, comunque entro sessanta giorni dalla pubblicazione sul profilo del committente, nel rispetto di quanto previsto dalle norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti;**

è infine prevista la pubblicazione in formato open data presso i siti informatici di cui agli articoli 21, comma 7, e 29 del codice degli appalti.

Si richiamano le disposizioni del **DM n. 14 del 16 gennaio 2018** di seguito sintetizzare:

l'art. 5, comma 6 prevede che gli enti locali, entro 90 giorni dall'entrata in vigore del bilancio di previsione, aggiornino il programma triennale ed il relativo elenco annuale;

l'art. 5, comma 9, disciplina le ipotesi in cui i programmi triennali di lavori pubblici sono modificabili nel corso dell'anno, previa apposita approvazione dell'organo competente, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 21, comma 1, secondo periodo, del D.Lgs. n. 50/2016;

l'art. 5, comma 11, consente alle pubbliche amministrazioni la possibilità di realizzare un lavoro, nonostante questo non sia inserito nell'elenco annuale nel caso in cui l'aggiornamento avvenga per ragioni imprevedibili o via sia distinto piano finanziario.

Il Referente di quest'amministrazione per la programmazione triennale dei lavori e dei i relativi aggiornamenti annuali è l'**Ing. Nicola Margiotta**.

Lo schema del programma triennale dei lavori pubblici 2021-2023 e dell'elenco annuale dei lavori pubblici 2021 viene inserito nel **DUP 2021-2023** che verrà approvato con apposita deliberazione del Consiglio comunale.

Ai sensi dell'art. 5, comma 5, del DM del MIT n. 14/2018, il programma triennale dei lavori pubblici 2021-2023 e l'elenco annuale dei lavori pubblici 2021 vengono pubblicati nell'Albo pretorio del Comune e sul sito istituzionale del Comune nella sezione "Amministrazione trasparente" per almeno **30**

giorni consecutivi, prima della loro approvazione definitiva da parte del Consiglio.

Il Dm 29 agosto 2018, di aggiornamento dei principi contabili allegati al Dlgs 118/2011, ha modificato il punto 8.2 dedicato alla programmazione degli enti di maggiori dimensioni, chiarendo definitivamente che, se la normativa di settore non prevede specifici termini di adozione o approvazione, tutti gli atti di programmazione settoriale devono essere inseriti nel Dup ed approvati insieme a esso «senza necessità di ulteriori deliberazioni».

A tal fine, il **decreto 14/2018** non indica termini autonomi per il programma triennale delle opere pubbliche, limitandosi a effettuare un semplice rinvio al Dlgs 118/2011 e al Tuel.

Con la nota di aggiornamento al DUP è possibile procedere all'eventuale aggiornamento della programmazione annuale e triennale dei lavori pubblici, che vengono approvati in via definitiva dal Consiglio comunale ai sensi degli art. 174 del D.lgs. n. 267/2000.

Dopo l'approvazione, detti atti di programmazione ed i relativi aggiornamenti sono pubblicati sul **sito informatico dell'amministrazione aggiudicatrice** (ente locale), sul **sito informatico del Ministero delle infrastrutture** (Mit) e **dell'Osservatorio** dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Tali atti di programmazione vengono adottati nel rispetto dei documenti programmatori, in coerenza con il bilancio e con le norme relative alla programmazione economico-finanziaria degli enti locali. Gli appalti ivi previsti trovano idonea copertura finanziaria nello schema di bilancio 2021-2023.

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	650.000,00	907.000,00	0,00	1.557.000,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	399.565,90	2.000.000,00	0,00	2.399.565,90
stanziamenti di bilancio	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	1.149.565,90	2.907.000,00	0,00	4.056.565,90

Il referente del programma

MARGIOTTA NICOLA |

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Annuale (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice test			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosectore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.3)			
							Reg	Fov	Coti						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli oneri assorbiti di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'investimento finanziamento derivante da contribuzione di studio		Apporto di capitale privato (11)		
																							Importo	Tipologia (Tabella D.4)	
L800175079100100003			2021	MARGIOTTA NICOLA	SI	NO	017	076	007	ITP51	07 - Manutenzione straordinaria	05.00 - Altre infrastrutture sociali	Affidamento del servizio di costruzione, allestimento ed affollamento degli impianti di illuminazione pubblica comunale mediante appalti "framework"	2	309.565,90	2.300.300,00	0,00	0,00	2.309.565,90	0,00		2.309.565,90	1		
L800175079100100005		119P18000630002	2021	MARGIOTTA NICOLA	SI	NO	017	076	007	ITP51	01 - Nuova realizzazione	05.06 - Sociali e sociali che	Intervento di ripavimentazione dell'area della Scuola Primaria di Polesine del Comune di Angigliano	1	400.000,00	300.000,00	0,00	0,00	700.000,00	0,00		0,00			
L8001750791002100001		115E2000573006	2021	MARGIOTTA NICOLA			017	076	007		07 - Manutenzione straordinaria	02.11 - Protezione, valorizzazione e fruizione dell'ambiente	Progetto di potenziamento, riqualificazione e valorizzazione di aree verdi di elevato interesse storico e paesaggistico in margine al centro abitato di Angigliano	2	250.000,00	250.000,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00		0,00			
L8001750791002100003			2021	MARGIOTTA NICOLA			017	076	007		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Progetto di Sviluppo Locale - Miglioramento della viabilità strada Partini di Sagra e Partini di Sotto	2	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00		0,00			
L8001750791002100002			2022	MARGIOTTA NICOLA			017	076	007		06 - Altro	01.01 - Stradali	Intervento di Messa in sicurezza della viabilità comunale in Corso G. Garibaldi e ammodernamento del muro di sostegno		0,00	307.000,00	0,00	0,00	307.000,00	0,00		0,00			
														1.149.565,90	2.307.300,00	0,00	0,00	4.056.565,90	0,00		2.309.565,90				

NOTE:
 (1) Numero Intervento + "T" + di priorizzazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
 (2) Numero interno biennale indicativo dell'anno/operazione in base a proprio sistema di codifica
 (3) Indica il CUP (art. articolo 3 comma 5)
 (4) Ripetere nome e cognome del responsabile del procedimento
 (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera a) del D. Lgs. 50/2016
 (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera b) del D. Lgs. 50/2016
 (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11 e 12
 (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, il caso di descrizione di opere incomplete. Il progetto comprende gli oneri per la manutenzione dell'opera e per la manutenzione, classificazione ed eventuale verifica del sito
 (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, si include le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
 (10) Spontanea il valore dell'investimento immovibile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
 (11) Ripetere l'importo del capitale privato come quale parte del costo totale
 (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 6 e 10. Tale campo, come la relativa nota a tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

MARGIOTTA NICOLA

Tabella D.1

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impianti)

Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosectore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
7. altro

Tabella D.5

1. modifica ex art. 5 comma 6 lettera b)
2. modifica ex art. 5 comma 9 lettera a)
3. modifica ex art. 5 comma 9 lettera c)
4. modifica ex art. 5 comma 9 lettera d)
5. modifica ex art. 5 comma 11

**SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
MARGIOTTA NICOLA

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Sotto

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

MARGIOTTA NICOLA

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opera Incompiuta
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAS - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opera Incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica, "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
2. progetto di fattibilità tecnico - economica, "documento finale".
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio

PREMESSA - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito con legge n. 133 del 06 agosto 2008, che all'art. 58, rubricato "Ricognizioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni e altri enti locali", al **comma 1** prevede che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione.

Il successivo **comma 2**, che prevede che "*l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica; la deliberazione del consiglio comunale di approvazione del piano delle alienazione e valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico generale. Tale variante, in quanto relativa a singoli immobili, non necessita di verifiche di conformità agli eventuali atti di pianificazione sovraordinata di competenza delle regioni. La verifica di conformità è comunque richiesta e deve essere effettuata entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta, nei casi di varianti relative a terreni classificati come agricoli dallo strumento urbanistico generale vigente, ovvero nei casi che comportano variazioni volumetriche superiori al 10% dei volumi previsti dal medesimo strumento urbanistico vigente*".

I beni dell'ente inclusi nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare previsto dal comma 1 dell'articolo 58 del decreto legge n. 112/2008, possono essere:

venduti;

concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;

affidati in concessione a terzi ai sensi dell'articolo 143 del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'articolo 4 e seguenti del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410;

L'art. 42, comma 2, lett. l) Tuel 267/2000 prevede che l'organo consiliare ha competenza, tra l'altro, in materia di acquisti e alienazioni immobiliari, relative permuta, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nell'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della giunta, del segretario o di altri funzionari.

L'inclusione dei beni nel suddetto piano, ivi inclusi i beni di proprietà dello Stato, individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze, comporta:

la classificazione del bene come patrimonio disponibile, decorsi 30 giorni dall'adozione del piano in assenza di osservazioni da parte dell'ente competente;

effetto dichiarativo della proprietà, qualora non siano presenti precedenti trascrizioni;

effetto sostitutivo dell'iscrizione del bene in catasto;

gli effetti previsti dall'articolo 2644 del c.c..

Eventuali terreni e fabbricati appartenenti al patrimonio immobiliare non strumentale dell'Ente, con la qualifica di beni immobili della classe A II 4 (fabbricati patrimonio indisponibile) oppure della classe A II 2 (terreni patrimonio indisponibile) del conto del patrimonio (modello 20 del dpr n. 194/1996), potranno essere inseriti nella categoria dei beni patrimoniali disponibili, evidenziando la relativa destinazione urbanistica.

A seguito della procedura di ricognizione del patrimonio dell'Ente, sulla base della documentazione presente negli archivi e negli uffici, è stato predisposto un elenco di immobili (terreni e fabbricati) suscettibili di valorizzazione e/o dismissione, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali.

L'elenco di immobili, da pubblicare mediante le forme previste dal relativo regolamento interno in materia, ha effetto dichiarativo della proprietà e in assenza di precedenti trascrizioni produce gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.

La disciplina sulla valorizzazione e utilizzazione a fini economici dei beni immobili tramite concessione o locazione, ai sensi dell'art. 3-bis del Dl. n. 351/2001, prevista per lo stato, si estende anche ai beni immobili inclusi nel Piano. Inoltre è possibile conferire i beni immobili, anche residenziali, a fondi comuni di investimento immobiliare, ovvero promuoverne la costituzione, in base alle disposizioni contenute nell'art. 4 e seguenti del dl 351/2001.

Gli immobili da alienare sono stati scelti sulla base di diversi elementi, tra i quali:

- il grado di vetustà degli stessi, da cui derivano costosi interventi di manutenzione;
- le richieste di acquisto da parte di cittadini e/o utilizzatori, ritenute accogli bili.

Il "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari" è stato predisposto dal Responsabile comunale competente, inserendo gli immobili suscettibili di dismissione, in quanto non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, riconfermando la loro consistenza e stima, già agli atti del competente ufficio comunale, nelle more del perfezionamento della ulteriore ricognizione da parte dell'Ufficio preposto e con riserva di successive integrazioni quando essa sarà conclusa.

Gli immobili individuati nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni sono inseriti con la destinazione urbanistica attribuita dal Regolamento Urbanistico vigente.

Vengono iscritte nel Bilancio di Previsione Annuale e Triennale dell'Ente le entrate derivanti dalla realizzazione del Piano, fermo restando che l'inserimento degli immobili nel Piano non ne comporta obbligatoriamente la dismissione e che sono fatte salve, in ogni caso, le altre modalità di valorizzazione previste dalla normativa vigente. La stima dei valori degli immobili inseriti nel Piano è da intendersi come valori di massima, puramente indicativi, venendo effettuata la stima definitiva del valore di ciascun bene al momento della sua alienazione o valorizzazione.

Ai sensi e per gli effetti del comma 4 dell'art. 58 della Legge 06.08.2008 n. 133 di conversione in legge del decreto legge 25.06.2008 n. 112, contro l'iscrizione dei beni riportati nel Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 58 della Legge 06.08.2008, è demandato ai competenti uffici del Comune ogni adempimento finalizzato all'attuazione del Piano e alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura.

La quota pari al 10% dei proventi della vendita del patrimonio immobiliare dell'ente sono prioritariamente destinati per il finanziamento dell'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota per spese di investimento.

Il Dm 29 agosto 2018, di aggiornamento dei principi contabili allegati al Dlgs 118/2011, ha modificato il punto 8.2 dedicato alla programmazione degli enti di maggiori dimensioni, chiarendo definitivamente che, se la normativa di settore non prevede specifici termini di adozione o approvazione, tutti gli atti di programmazione settoriale devono essere inseriti nel Dup ed approvati insieme a esso «senza necessità di ulteriori deliberazioni».

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI - ANNO 2021

<i>N.</i>	<i>Descrizione del bene e ubicazione</i>	<i>Dati catastali</i>	<i>Superficie catastale</i>	<i>Destinazione</i>	<i>Valore indicativo (€)</i>
1	Deposito in Via Gioacchino Rossini snc	NCEU f. 87, part. 383 sub. 1	61 mq	Bene da alienare	21.250,00
2	Garage in Via Aldo Moro snc	NCEU f. 88, part. 496 sub 18	56 mq	Bene da alienare	22.400,00
3	Terreno edificabile in Via don Giovanni Minzoni snc	NCT f. 80, part. 490, 492, 493	949 mq	Bene da alienare	23.725,00
4	Terreno ex Poligono di tiro in località Tirassegno	NCT f. 68, part. 46	2616 mq	Bene da alienare	2.616,00
5	Terreno ex Poligono di tiro in località Tirassegno	NCT f. 81, part. 16	1139 mq	Bene da alienare	1.139,00
6	Terreno in località Bancone di Sotto snc	NCT f. 93, part. 648	46 mq	Bene da alienare	460,00
7	Deposito in località Frusci 112A	NCEU f. 54, part. 285 sub. 7	67 mq	Bene da alienare	18.090,00

Programmazione degli acquisti

PREMESSA - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 "Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti" prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma triennale dei lavori pubblici di importo stimato pari o superiore a €. 100.000,00, nonché i relativi aggiornamenti annuali ed il programma biennale degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro, nonché i relativi aggiornamenti annuali nel rispetto dei documenti programmatori, in coerenza con il bilancio e le norme inerenti la programmazione economico-finanziaria.

Ai sensi del comma 8, dell'art. 21, del D.Lgs. n. 50/2016, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha adottato il **decreto n. 14/2018** "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali".

Il Referente di quest'amministrazione per la programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi e dei i relativi aggiornamenti annuali è l'**Ing. Nicola Margiotta**.

Lo schema del programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2021 viene inserito nel **DUP 2021-2023**.

Il Dm 29 agosto 2018, di aggiornamento dei principi contabili allegati al Dlgs 118/2011, ha modificato il punto 8.2 dedicato alla programmazione degli enti di maggiori dimensioni, chiarendo definitivamente che, se la normativa di settore non prevede specifici termini di adozione o approvazione, tutti gli atti di programmazione settoriale devono essere inseriti nel Dup ed approvati insieme a esso «senza necessità di ulteriori deliberazioni».

Con la nota di aggiornamento al DUP è possibile procedere all'eventuale aggiornamento del programma biennale dei servizi e delle forniture, che vengono approvati in via definitiva dal Consiglio comunale ai sensi degli art. 174 del D.lgs. n. 267/2000.

Dopo l'approvazione, detti atti di programmazione ed i relativi aggiornamenti sono pubblicati sul **sito informatico dell'amministrazione aggiudicatrice** (ente locale), sul **sito informatico del Ministero delle infrastrutture** (Mit) e **dell'Osservatorio** dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Tali atti di programmazione vengono adottati nel rispetto dei documenti programmatori, in coerenza con il bilancio e con le norme relative alla programmazione economico-finanziaria degli enti locali. Gli appalti ivi previsti trovano idonea copertura finanziaria nello schema di bilancio 2021/2023.

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	3.308.548,92	3.057.835,10	6.364.384,02
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00
altro	0,00	0,00	0,00
totale	3.308.548,92	3.057.835,10	6.364.384,02

Il referente del programma

MARGIOTTA NICOLA

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità

SCHEDA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (6)	Descrizione dell'acquisto (Tabella B.1)	Livello di priorità (8) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (5)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato		codice AUSA	denominazione	
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
080001760761202100001	2021						Servizi		Gestione associata dell'asporto del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani prodotti dal Sub-Ambito Basento Nord	1	MARGIOTTA NICOLA	60		3.073.611,42	3.057.835,10	9.164.520,31	15.295.966,83	0,00				
080001760761202100002	2021						Servizi		Progetto di miglioramento sismico del "Corpo Mensa" della Scuola Civica Spaventa Filippi di Avigliano	2	MARGIOTTA NICOLA	2		68.750,00	0,00	0,00	68.750,00	0,00				
080001760761202100003	2021						Servizi		Progetto di miglioramento sismico della Scuola "T. Ciassi" di Sant'Angelo di Avigliano	2	MARGIOTTA NICOLA	2		164.187,50	0,00	0,00	164.187,50	0,00				
														3.306.548,92 (13)	3.057.835,10 (13)	9.164.520,31 (13)	15.528.904,33 (13)	0,00 (13)				

Note:

- (1) Codice CUI = sigla settore (F=forniture, D=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera og) del D. Lgs. 50/2016
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV=45 o 48; D= CPV=48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di ripetitività o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (cfr. articolo 8)
- (12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Il referente del programma

MARGIOTTA NICOLA

Tabella B.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.1bis

1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella B.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 9

Tabella B.2bis

1. no
2. si
3. sì, CUI non ancora attribuito
4. sì, interventi o acquisti diversi

**SCHEDA C: ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
MARGIOTTA NICOLA

Note

(1) breve descrizione dei motivi

SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021-2022
 COMUNE DI AVIGLIANO

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

PROGRESSIVO SICRO INDECRIMEN TATO	NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto risummerso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è risummerso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regionale)	Settore	CPV (6)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (5)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA LAVORAZIONE		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programm a (11)	NOTE INSERITE
																	Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)	Importo di capitale privato (9)		codice AUSA	denominazione		
																					Importo	Tipologia				
	codice	8001150761	data (anno)	data (anno)	codice	sì/no	codice	sì/no	Testo	forniture i servizi	Tabella CPV	testo	Tabella 2.1	testo	numero (mesi)	sì/no	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella B.2	
1				2022	---	no	---	no	Basilicata	servizi		POLIZZA ROTIRO (responsabilità civile terzi)	1	Rocco Saracino	48	no	€ 19.000,00	€ 38.000,00	€ 38.000,00	€ 95.000,00	€ 0,00	---		Centrale unica di commitenza Basento, Graciano, Canosa		Il contratto potrà essere oggetto di modifiche, anche con opzione di rinnovo.
2				2021	---	no	---	no	Basilicata	servizi		servizio refezione scolastica	1	Pina Iannelli	48	no	€ 103.950,00	€ 277.300,00	€ 277.200,00	€ 658.350,00	€ 0,00	---		Centrale unica di commitenza Basento, Graciano, Canosa		
3				2021	---	no	---	no	Basilicata	servizi		servizio trasporto scolastico	1	Rocco Saracino	36	sì	€ 126.789,14	€ 380.364,42	€ 380.364,42	€ 887.516,38	€ 0,00	---		Centrale Unica di Commitenza Basento, Graciano, Canosa		L'affidamento prevede due servizi servizio annuale valore avvio luglio 2021 - custodia maggio 2022
4				2021	---	no	---	no	basilicata	servizi		servizio di illuminazione estetica viale e custodia cimitero L'Agropeste	1	Rocco Saracino	48	no	€ 21.505,29	€ 43.010,53	€ 43.010,53	€ 107.526,32	€ 0,00	---		Centrale Unica di Commitenza Basento, Graciano, Canosa		

Programma degli incarichi esterni di collaborazione, studio, consulenza e ricerca

PREMESSA – IL CONTENUTO DEL PROGRAMMA – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), per esigenze di contenimento della spesa pubblica e di razionalizzazione delle esigenze di ricorso agli incarichi esterni di collaborazione e delle relative modalità di affidamento:

all'articolo 3, comma 55, ha disposto che “l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenza, a soggetti estranei all'amministrazione, può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal consiglio ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”;

all'articolo 3, comma 56, ha demandato al regolamento di organizzazione dell'ente l'individuazione di limiti, criteri e modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei.

Il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il quale:

all'articolo 46, comma 2, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 55, della legge 24/12/2007, n. 244, ha previsto che l'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali possa avvenire solo per attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal consiglio comunale;

all'articolo 46, comma 3, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 56, della legge 24/12/2007, n. 244, ha demandato al bilancio di previsione dell'ente la fissazione del limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, lasciando al regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'affidamento degli incarichi.

La disciplina dell'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali contenuta nel decreto legge n. 112/2008 (conv. in legge n. 133/2008) ha rafforzato il ruolo della programmazione consiliare, estendendo l'ambito del programma a tutte le tipologie di incarichi e non più solamente agli incarichi di studio, ricerca e consulenza.

L'art. 7, comma 6, del D.lgs. 165/2001 dispone

che *“Per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche **universitaria**, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:*

l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;

l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;

la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata;

devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione;

che, inoltre, **si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti d'opera per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore;**
che, infine, **il ricorso ai contratti di cui al presente comma per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei soggetti incaricati ai sensi del medesimo comma come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti. (...)**".

Inoltre, l'art. 7, c. 5-bis, D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dal D.Lgs. n. 75/2017, prevede che è fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. Lo stesso comma prevede che i contratti posti in essere in violazione di tali disposizioni sono nulli e determinano responsabilità erariale, così come i dirigenti che sono responsabili ai sensi dell'articolo 21 e ad essi non può essere erogata la retribuzione di risultato. L'articolo 1, comma 1131 della manovra di bilancio approvata con legge 145/2018 ha spostato dal 1° gennaio al 1° luglio 2019, il termine a partire dal quale le Pa non possono più conferire nuovi incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, né prorogarli o rinnovarli.

Alla luce di quanto sopra, il programma per l'affidamento degli incarichi deve dare prioritariamente conto degli obiettivi e delle finalità che si intendono raggiungere mediante il ricorso a collaborazioni esterne e della loro stretta coerenza e pertinenza con i programmi e progetti contenuti negli atti di programmazione generale dell'ente; pertanto la previsione dell'affidamento degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello specifico programma del consiglio comunale costituisce un ulteriore requisito di legittimità dello stesso, oltre a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Tuttavia, possono essere comunque affidati, anche se non previsti nel programma consigliare, gli incarichi relativi alla progettazione delle OO.PP. allocati al titolo II della spesa e ricompresi nel programma triennale delle OO.PP. approvato dal Consiglio Comunale;
gli incarichi assegnati per resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge per i quali manca qualsiasi facoltà discrezionale dell'amministrazione in quanto trattasi di competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione stessa (tali incarichi possono essere conferiti qualora le istituzioni non dispongano di professionalità adeguate nel proprio organico e tale carenza non sia altrimenti risolvibile con strumenti flessibili di gestione delle risorse umane), esempio:
gli incarichi conferiti ai sensi dell'art.9 legge 150/2000 (Uffici stampa della Pubbliche amministrazioni);
gli incarichi conferiti per la rappresentanza in giudizio ed il patrocinio dell'amministrazione;
gli incarichi conferiti ai sensi del d.Lgs. 81/2008;
gli incarichi finanziati integralmente con risorse esterne la cui spesa non grava sul bilancio dell'Ente (Deliberazione Corte dei Conti – Sezione Regionale per la Puglia n. 7 del 29 aprile 2008);
gli incarichi per gli appalti e le esternalizzazioni di servizi necessari per raggiungere gli scopi dell'amministrazione (Corte dei Conti, Sezioni Riunite in sede di controllo, ha dettato con delibera n. 6 nell'adunanza del 15.2.2005).

Si rammenta infine che l'articolo 14, commi 1 e 2 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (conv. in legge n. 89/2014), ha introdotto ulteriori limiti al conferimento degli incarichi di studio, ricerca e

consulenza, nonché degli incarichi di collaborazione, parametrati sull'ammontare della spesa di personale dell'amministrazione conferente, come risultante dal conto annuale del personale relativo all'anno 2012.

Il Dm 29 agosto 2018, di aggiornamento dei principi contabili allegati al Dlgs 118/2011, ha modificato il punto 8.2 dedicato alla programmazione degli enti di maggiori dimensioni, chiarendo definitivamente che, se la normativa di settore non prevede specifici termini di adozione o approvazione, tutti gli atti di programmazione settoriale devono essere inseriti nel Dup ed approvati insieme a esso «senza necessità di ulteriori deliberazioni».

Nel presente Documento unico di programmazione (DUP) per il periodo 2021/2023, viene inserito ed approvato il contenuto del programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione relativo all'anno 2021.

Con nota Prot. N. 3262 del 05.03.2021, il Segretario Generale ha inoltrato ai Responsabili apicali del Comune specifica richiesta inerente il fabbisogno degli incarichi di collaborazione da affidare per il periodo di riferimento, rispetto ai quali la concreta valutazione dei presupposti e delle condizioni per l'assegnazione degli incarichi di collaborazione autonoma sarà demandata alla competenza del Dirigente competente.

L'allegato programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, è stato redatto ai sensi dell'articolo 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come sostituito dall'articolo 46, comma 2, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ritenendolo conforme ai programmi e progetti per il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'ente.

Con la delibera di approvazione del bilancio di previsione si individuano i limiti di spesa per il conferimento degli incarichi di collaborazione di cui all'articolo 3, comma 56, della legge n. 244/2007, e all'articolo 14, commi 1 e 2 del decreto legge n. 66/2014, conv. in legge n. 89/2014.

**PROGRAMMA per l'affidamento degli incarichi di collaborazione
ANNO 2021 (2022 - 2023)**

TIPOLOGIA INCARICO	Servizio	DESCRIZIONE	IMPORTO	Cod. Bilancio
<input type="checkbox"/> Studio <input type="checkbox"/> Consulenza <input type="checkbox"/> Ricerca <input type="checkbox"/> COLLABORAZIONE				
<input type="checkbox"/> Studio <input type="checkbox"/> Consulenza <input type="checkbox"/> Ricerca <input type="checkbox"/> COLLABORAZIONE				
<input type="checkbox"/> Studio <input type="checkbox"/> Consulenza <input type="checkbox"/> Ricerca <input type="checkbox"/> COLLABORAZIONE				

Gli **incarichi di studio** possono essere individuati nello svolgimento di una attività di studio nell'interesse dell'amministrazione. Requisito essenziale è la consegna di una relazione scritta finale, nella quale saranno illustrati i risultati dello studio e le soluzioni proposte.

Gli **incarichi di ricerca**, invece, presuppongono la preventiva definizione del programma da parte dell'amministrazione.

Le **consulenze** riguardano le richieste di pareri ad esperti.

Non rientrano in tale previsione normativa le prestazioni professionali consistenti nella **resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge**, qualora non vi siano uffici o strutture a ciò deputati; la **rappresentanza in giudizio ed il patrocinio** dell'amministrazione; gli **appalti e le esternalizzazioni di servizi**, necessari per raggiungere gli scopi dell'amministrazione.

(cfr. Corte dei Conti, Sezioni Riunite in sede di controllo, delibera n. 6 nell'adunanza del 15.2.2005)

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT)

Il comma 8 dell'articolo 1 della legge 190/2012 (rinnovato dal Foia) prevede che l'organo di indirizzo definisca gli "obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione" che costituiscono "contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del PTPC".

Il decreto legislativo 97/2016 ha quindi attribuito al PTPCT "un valore programmatico ancora più incisivo". Il PTPCT, infatti, deve necessariamente elencare gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo.

Tra gli obiettivi strategici, degno di menzione è certamente "la promozione di maggiori livelli di trasparenza" da tradursi nella definizione di "obiettivi organizzativi e individuali" (articolo 10 comma 3 del decreto legislativo 33/2013).

Pertanto, secondo l'ANAC (PNA 2016 pag. 44), gli obiettivi del PTPCT devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione dei Comuni quali:

- il piano della performance;
- il documento unico di programmazione (DUP).

In particolare, riguardo al DUP, il PNA 2016 "propone" che tra gli obiettivi strategico operativi di tale strumento "vengano inseriti quelli relativi alle misure di prevenzione della corruzione previsti nel PTPC al fine di migliorare la coerenza programmatica e l'efficacia operativa degli strumenti".

In coerenza con il P.N.A. che definisce il P.T.P.C. come "documento di natura programmatica", al fine di assicurare il coordinamento del P.T.P.C. con gli altri strumenti di programmazione presenti

nell'amministrazione ed, in particolare con la programmazione strategica (DUP) e con il piano della performance, **tutte le misure di prevenzione, generali e specifiche, del PTPCT del triennio 2021-2023**, rappresentano obiettivi strategici dell'Ente nell'ambito del **DUP relativo al medesimo triennio 2021-2023 e del successivo piano della performance**.

La prevenzione della corruzione come obiettivo strategico è prevista dall'articolo 1 comma 8 della legge 190/2012,

Come noto, nell'Aggiornamento 2015 al Piano nazionale anticorruzione l'Autorità nazionale opportunamente osserva che *"Particolare attenzione deve essere posta alla coerenza tra PTPC e Piano della performance o documento analogo, sotto due profili:*

le politiche sulla performance contribuiscono alla costruzione di un clima organizzativo che favorisce la prevenzione della corruzione;

le misure di prevenzione della corruzione devono essere tradotte, sempre, in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati agli uffici e ai loro dirigenti. Ciò agevola l'individuazione di misure ben definite in termini di obiettivi, le rende più efficaci e verificabili e conferma la piena coerenza tra misure anticorruzione e perseguimento della funzionalità amministrativa".

Conseguentemente, le misure contenute nel piano anticorruzione di questo Comune vengono definite in stretto collegamento con il Piano esecutivo di Gestione (PEG) e con il Piano della Performance, ove viene individuato, tra gli obiettivi strategici dell'Ente, la verifica dello stato di attuazione del piano triennale per la prevenzione della corruzione.

Inoltre, a ciascun Responsabile apicale vengono assegnati ulteriori obiettivi di settore finalizzati al contrasto della corruzione, collegati all'attuazione delle misure in favore della trasparenza e dei controlli interni (L. 190/2012; D.Lgs. 33/2013; D.L. 174/2012).

L'eventuale mancato o parziale raggiungimento dell'obiettivo connesso alla verifica dello stato di attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione si ripercuote negativamente sulla performance organizzativa dell'ente, penalizzando, altresì, il livello di performance individuale; viceversa, il raggiungimento degli ulteriori obiettivi di settore sopra richiamati, inciderà positivamente sulla corrispondente valutazione dei Responsabili di P.O.

Gli obiettivi strategici che vengono inseriti nel DUP 2021/2023 in tema di prevenzione della corruzione sono declinati nei seguenti obiettivi operativi del Piano esecutivo di gestione, integrato con il Piano della performance:

Obiettivi Strategici	Obiettivi Gestionali	Obiettivi Operativi
Politiche per favorire la comunicazione e la partecipazione attiva dei cittadini alle attività dell'Ente attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie	<u>Governance: valorizzazione della collaborazione di soggetti pubblici e privati che operano sul territorio con competenze specifiche, al fine di soddisfare "bisogni pubblici", attraverso il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico</u>	Riduzione dei tempi di risposta alle istanze di accesso pervenute dagli stakeholder
		Aggiornamento semestrale registro accessi pubblicato sull'amministrazione trasparente
Organizzazione al servizio del cittadino	<u>Miglioramento della Comunicazione Istituzionale</u>	Miglioramento sistemi di comunicazione istituzionale, sito web, face book, ecc
		Accessibilità ad internet mediante la fornitura di wifi gratuito
	<u>Implementazione delle nuove tecnologie per l'informatizzazione dei procedimenti amministrativi</u>	Riduzione tempi gestione segnalazioni e richieste di informazioni
		Riorganizzazione dei documenti tramite modifica del sistema di archiviazione, digitalizzazione atti e gestione documentale
	Redazione atti attraverso le nuove procedure digitali	
	Informatizzazione procedimenti di spesa, impegni e liquidazioni	

Legalità e trasparenza	<u>Individuazione dei fattori di rischio del fenomeno corruttivo, passando dal livello minimo di analisi (per processo) ad un livello via via più dettagliato (per attività), per i processi maggiormente esposti a rischi corruttivi.</u>	Riduzione del livello di rischio corruttivo, attraverso il rispetto delle misure di prevenzione, annualmente individuate nel PTPCT
		Aggiornamento lista dei processi, che dovranno essere oggetto di analisi e approfondimento in occasione dei successivi aggiornamenti del PTPCT
	<u>Raccordo costante tra il PTPCT, il sistema di programmazione e il ciclo della performance, anche con riferimento al tema della trasparenza</u>	Comunicazione semestrale report istanze di accesso da parte dei Responsabili di Settore
		Invio semestrale da parte dei Responsabili di settore della scheda di MONITORAGGIO circa lo stato di attuazione della misure previste dal PTPCT
		Invio semestrale da parte dei Responsabili di settore, della : <ul style="list-style-type: none"> • <i>Dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte dei RESPONSABILI e da parte dei DIPENDENTI</i> • <i>Dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte degli INCARICATI ESTERNI</i>
		Publicazione in Amministrazione Trasparente di dati e modulistica da parte di ogni U.O.
		Aggiornamento dei dati da pubblicare nella sezione amministrazione trasparente
	<u>Rafforzamento del senso etico e diffusione della cultura della integrità e della trasparenza presso il personale dipendente</u>	Individuazione rispetto ai rischi ritenuti prioritari, dell'elenco delle possibili misure di prevenzione ritenute necessarie
		Mappatura dei doveri di comportamento connessi alla piena attuazione, da parte dei dipendenti, sul versante dei comportamenti soggettivi, delle misure oggettive e organizzative del PTPCT
		Monitoraggio da parte dei Responsabili di Settore circa il rispetto da parte del personale dipendente delle prescrizioni di etica comportamentale contenute nel Codice di comportamento, attraverso l'invio di scheda/report con cadenza semestrale al RPCT
Attuazione sistema integrato dei controlli interni (gestione, amministrativo contabile, strategico)	<u>Gestione del controllo successivo di regolarità amministrativa, in collegamento con il piano di prevenzione della corruzione</u>	Emanazione di Direttive da parte del RPCT
		Collegamento degli esiti del controllo al sistema di valutazione dei Responsabili di PO
	<u>Gestione delle procedure di controllo che fanno capo all'Ente</u>	Monitoraggio attuazione delle linee politiche deliberate
		Analisi e verifica eventuali scostamenti tra obiettivi e tempi di realizzo, con analisi costi benefici da parte del Settore Finanziario, deputato alle attività di controllo di Gestione.

L'amministrazione comunale di AVIGLIANO ritiene che la trasparenza sia la misura principale per contrastare i fenomeni corruttivi come definiti dalla legge 190/2012.

Pertanto, intende realizzare i seguenti obiettivi di trasparenza sostanziale:

- 1** la **trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale** alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione;
- 2** **il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico**, come potenziato dal decreto legislativo 97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati.

Tali obiettivi hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

- a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari;

b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

Gli obiettivi di trasparenza voluti dal legislatore ed i relativi adempimenti divengono parte integrante e sostanziale del ciclo della performance, oggetto di rilevazione e misurazione attraverso i vigenti sistemi di valutazione e misurazione della performance, nonché attraverso le attività di rilevazione di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa (cfr. controllo successivo di regolarità amministrativa).

Pertanto, la trasparenza dell'attività amministrativa è un obiettivo fondamentale costantemente imposto alla totalità degli uffici e dei rispettivi Responsabili, i quali sono chiamati a mettere in atto ogni misura organizzativa per favorire la trasmissione e la pubblicazione delle informazioni e degli atti in loro possesso, nei modi e nei tempi stabiliti dalla legge e secondo le fasi di aggiornamento indicate annualmente nel Piano anticorruzione.

Attraverso la trasparenza e la sua concreta attuazione, l'amministrazione intende realizzare i seguenti obiettivi:

- 3 la *trasparenza* quale accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sulle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse;
- 4 la piena attuazione del *diritto alla conoscibilità* consistente nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati obbligatoriamente;
- 5 il libero esercizio dell'*accesso civico* quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati obbligatoriamente conoscibili qualora non siano stati pubblicati;
- 6 l'integrità, l'aggiornamento costante, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, la conformità agli originali dei documenti, delle informazioni e dei dati pubblici relativi all'attività ed all'organizzazione amministrativa.

Gli obiettivi di cui sopra hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

- a elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari;
- b lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

Comune di AVIGLIANO (PZ)

Organo di Revisione Economico-Finanziaria

Verbale n. 4 Data 18.03.2021	OGGETTO: Parere sul Documento Unico di Programmazione (DUP) - periodo 2021-2023 (art. 170, comma 1, d.Lgs. n. 267/2000)
---	---

L'Organo di revisione del Comune di Avigliano, ricevuto il DUP e la deliberazione di Giunta comunale n.31/2021 ad oggetto "**Documento Unico di Programmazione (DUP) - PERIODO 2021/2023** (art. 170, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000). Presentazione", esprime di seguito il proprio parere.

Richiamato l'art. 239, del d.Lgs. n. 267/2000, come modificato dall'articolo 3 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, il quale prevede :

- al comma 1, lettera b.1), che l'organo di revisione esprima un parere sugli strumenti di programmazione economico-finanziaria;
- al comma 1-bis), che nei pareri venga "*espresso un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, anche tenuto conto dell'attestazione del responsabile del servizio finanziario ai sensi dell'articolo 153, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale e di ogni altro elemento utile. Nei pareri sono suggerite all'organo consigliare le misure atte ad assicurare l'attendibilità delle impostazioni. I pareri sono obbligatori*";

Viste:

- la deliberazione della Giunta Comunale n. 31 in data 17/03/2021, con la quale è stato deliberato il Documento Unico di Programmazione 2021-2023 ai fini della presentazione al Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 170, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000;

Viste:

- la FAQ n. 10 rilasciata da Arconet in data 7 ottobre 2015;
- le indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDCEC) in ordine al *Procedimento di approvazione del Dup e parere dell'organo di revisione* ;

Atteso che :

- il Dm 18 maggio 2018, nell'ambito delle disposizioni di semplificazione del Dup per i piccoli comuni, prevede che «fatti salvi gli specifici termini previsti dalla normativa vigente, si considerano approvati, in quanto contenuti nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni» tutti gli atti di programmazione settoriale;
- il Dm 29 agosto 2018, di aggiornamento dei principi contabili allegati al Dlgs 118/2011, modificando il punto 8.2 dedicato alla programmazione degli enti di maggiori dimensioni, chiarisce definitivamente che gli atti di programmazione settoriale sono approvati «senza necessità di ulteriori deliberazioni» nel Dup;
- il medesimo Dm 29 agosto 2018 dispone che, se la normativa di settore non prevede specifici termini di adozione o approvazione, i documenti devono essere inseriti nel Dup e deliberati insieme a esso; a tal proposito:
 - il decreto 14/2018 non indica termini autonomi per il programma triennale delle opere pubbliche, del programma biennale delle forniture di beni e servizi, limitandosi a effettuare un semplice rinvio al Dlgs 118/2011 e al Tuel;

- analogo discorso vale anche per la programmazione del fabbisogno di personale, per il programma degli incarichi e per il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare, inseriti nel DUP;

Viste le linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche, approvate con il decreto del Dipartimento della funzione pubblica 8 maggio 2018;

Esaminato:

- il Documento Unico di Programmazione dell'ente e la relativa delibera di Giunta Comunale;
- lo schema del bilancio di previsione finanziario **2021-2023**;

Visti:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 ed in particolare il principio contabile all. 4/1 inerente la programmazione;
- lo Statuto Comunale;
- il regolamento di comunale di contabilità;

CONSIDERATO

in ordine ai seguenti elementi:

- a) completezza del documento e sua rispondenza ai contenuti previsti dal principio contabile all. 4/1;
- b) analisi delle condizioni esterne ed interne e coerenza con il quadro normativo sovraordinato;
- c) giudizio di coerenza ed attendibilità contabile con particolare riguardo per:
 - c.1) valutazione dei mezzi finanziari a disposizione
 - c.2) fabbisogno finanziario degli investimenti da realizzazione e impatti sulla spesa corrente
 - c.3) la compatibilità con i vincoli di finanza pubblica

Tutto ciò considerato

ESPRIME

parere **FAVOREVOLE** sul (DUP) Documento Unico di Programmazione **2021/2023** (*art. 170, comma 1, D.lgs. n. 267/2000*) ed **annessi atti di programmazione settoriale**.

Avigliano, lì 18/03/2021

Il Revisore dei Conti
Dr.ssa Maria Carmela COVIELLO

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
art. 3, comma 2, D.Lgs n. 39/1993)